

Regione Lazio

Atti della Giunta Regionale e degli Assessori

Deliberazione 15 novembre 2019, n. 836

Proposta di revisione del POR FESR Lazio 2014-2020 approvato dalla Commissione europea da ultimo con Decisione di esecuzione n. C(2018) 9115 del 19 dicembre 2018 nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione".

OGGETTO: Proposta di revisione del POR FESR Lazio 2014-2020 approvato dalla Commissione europea da ultimo con Decisione di esecuzione n. C(2018) 9115 del 19 dicembre 2018 nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione".

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA del Vice Presidente Assessore Coordinamento dell'attuazione del programma di governo e dei Fondi Comunitari (FESR, FSE, FEASR), Rapporti Istituzionali, Rapporti con il Consiglio regionale;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n.6 e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n.1 e successive modifiche e integrazioni denominato "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale";

VISTO il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione, sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca, e disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTA la Direttiva del Presidente N. R00004 del 7 agosto 2013 avente ad oggetto l'istituzione della Cabina di Regia per l'attuazione delle politiche regionali ed europee (Coordinamento e Gestione dei Fondi Strutturali e delle altre risorse finanziarie ordinarie e/o aggiuntive) come aggiornata e integrata dalla Direttiva del Presidente n. R00002 dell'8 aprile 2015;

VISTA la Deliberazione n. 479 del 17 luglio 2014 con cui la Giunta Regionale ha adottato le proposte di Programmi Operativi Regionali: FESR, FSE e PSR FEASR 2014-2020;

VISTA la Deliberazione n. 660 del 14 ottobre 2014 con cui la Giunta regionale ha designato l'Autorità di Audit, l'Autorità di Certificazione, l'Autorità di gestione del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e l'Autorità di gestione del Fondo Sociale Europeo (FSE) per il ciclo di programmazione 2014-2020;

VISTA la Decisione di esecuzione n. C(2015) 924 del 12 febbraio 2015, modificata dalle Decisioni di esecuzione n. C(2017) 8227 del 12 dicembre 2017 e n. C(2018) 9115 final del 19 dicembre 2018 con le quali la Commissione europea, a seguito del negoziato effettuato con la Regione Lazio e le Autorità nazionali, ha approvato il Programma Operativo POR Lazio FESR 2014-2020 nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione", contrassegnato con il n. CCI 2014IT16RFOP010;

VISTA la Decisione di esecuzione C(2019) 6200 final del 20 agosto 2019 in cui sono riportate, per ciascun fondo SIE, i PO e le Priorità/Assi per i quali sono stati conseguiti o meno i target intermedi fissati dal quadro di efficacia dell'attuazione (performance framework) al 31/12/2018;

CONSIDERATO che, nell'ambito del quadro normativo che disciplina le modifiche dei programmi, costituito dall'art. 110.2 (e) del Reg. (UE) n.1303/13 e dall'art 30 del Reg. (UE) n.1303/13, è necessario formalizzare la proposta di revisione per l'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza del POR FESR Lazio;

CONSIDERATO che la proposta di revisione riguarda principalmente gli aspetti di seguito sintetizzati:

- modifiche del Piano finanziario conseguenti all'assegnazione della Riserva di efficacia conseguita a seguito della verifica del quadro di efficacia dell'attuazione al 31/12/2018 per tutti gli assi ad eccezione dell'Asse 4 e alle decisioni di rimodulazione finanziaria tra gli Assi necessarie a garantire una efficace implementazione del Programma;
- eliminazione dell'Azione 1.3.1 "Rafforzamento e qualificazione della domanda di innovazione della PA attraverso il sostegno ad azioni di Precommercial Public Procurement e di Procurement dell'innovazione" non attivata al 31/12/2018;
- eliminazione della sub-Azione "Interventi a sostegno dell'impresa a finalità sociale", non attivata al 31/12/2018, nell'ambito dell'Azione 3.5.1 "Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza [...]";
- introduzione di due nuove Azioni nell'ambito dell'Asse III (Azioni 3.2.1 "Interventi di sostegno ad aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive, finalizzati alla mitigazione degli effetti delle transizioni industriali sugli individui e sulle imprese" e 3.4.3 "Creazione di occasioni di incontro tra imprenditori italiani ed esteri finalizzati ad attrarre investimenti ed a promuovere accordi commerciali, ed altre iniziative attive di informazione e promozione rivolte a potenziali investitori esteri") per rispondere agli indirizzi strategici correlati al sostegno della competitività del sistema produttivo laziale;
- rimodulazione del contributo delle diverse Azioni agli obiettivi specifici e la conseguente modifica degli indicatori di realizzazione;
- revisione del "Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione" (Performance Framework), proposta a seguito della verifica sulla correttezza e sull'affidabilità degli indicatori e dei relativi target al 2023 previsti originariamente;
- adeguamenti nella descrizione di alcune azioni resi necessari per effetto delle variazioni intercorse nell'ambito del contesto programmatico di riferimento che caratterizza gli interventi sostenuti.

RITENUTO opportuno che la Direzione regionale per lo Sviluppo economico, le Attività produttive e Lazio Creativo, in qualità di Autorità di Gestione del PO FESR provveda a compiere tutti gli atti necessari a formalizzare la proposta di revisione e a condurre il negoziato con la Commissione europea e le Autorità nazionali circa le modifiche di dettaglio conseguenti alla proposta di revisione del Programma;

VISTA la proposta di revisione, contenuta nel Rapporto di Accompagnamento alla Revisione (RAR) predisposto ai sensi dell'art. 30 punto 1 del Reg. (UE) 1303/2013 ed elaborata sulla base delle direttive dell'organo di indirizzo acquisite nel corso dei lavori del tavolo di coordinamento sull'attuazione del Programma Operativo FESR di cui fanno parte l'Autorità di Gestione FESR, le Direzioni regionali responsabili delle azioni del PO di cui all'allegato A alla presente deliberazione e parte integrante della stessa;

DELIBERA

- di approvare la proposta di revisione, contenuta nel Rapporto di Accompagnamento alla Revisione (RAR) predisposto ai sensi dell'art. 30 punto 1 del Reg. (UE) 1303/2013 ed elaborata sulla base delle direttive dell'organo di indirizzo acquisite nel corso dei lavori del tavolo di coordinamento sull'attuazione del Programma Operativo FESR di cui fanno parte l'Autorità di Gestione FESR, le Direzioni regionali responsabili delle azioni del PO, di cui all'allegato A alla presente deliberazione e parte integrante della stessa;

- che la Direzione regionale per lo Sviluppo economico, le Attività produttive e Lazio Creativo, in qualità di Autorità di Gestione del PO FESR provvederà a compiere tutti gli atti necessari a formalizzare la proposta di revisione e a condurre il negoziato con la Commissione europea e le Autorità nazionali circa le modifiche di dettaglio conseguenti alla proposta di revisione del Programma.

Il presente provvedimento è un atto di riprogrammazione e non comporta ulteriori oneri a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito web www.lazioeuropa.it.



REGIONE
LAZIO



POR FESR LAZIO 2014-2020

Rapporto di accompagnamento per la Revisione del PO versione 3.1

(art. 30 punto I del Reg. (UE) 1303/2013)

DEC. C(2015) 924 del 12/2/2015

DEC. C(2017) 8227 del 7/12/2017

DEC. C(2018) 9115 final del 19/12/2018

NOTA INTRODUTTIVA

Nell'ambito del quadro normativo che disciplina le modifiche dei programmi, costituito dall'art. 110.2 (e) del Reg. (UE) n.1303/13 e dall'art 30 del Reg. (UE) n.1303/13, il Comitato di Sorveglianza ha approvato le revisioni al POR FESR Lazio (Dec. C(2018) 9115 final del 19/12/2018) per procedura scritta n.____/2019 avviata in data_____.

Il presente documento è reso in linea con quanto disposto dall'art 30 del Reg.(UE) n.1303/13, in particolare relativamente alle motivazioni che sottendono alla proposta di modifica, all'impatto atteso derivante da tali modifiche sulla realizzazione della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e sul conseguimento degli obiettivi specifici del Programma nel rispetto delle norme specifiche per il FESR, nonché dell'Accordo di Partenariato.

PARTE I RAPPORTO DI ACCOMPAGNAMENTO PER LA REVISIONE – PRINCIPALI EVIDENZE E MOTIVAZIONI.....	6
PARTE II RAPPORTO DI ACCOMPAGNAMENTO ALLE MODIFICHE DELLA VERSIONE N. 3.1 DEL POR FESR 2014-2020 DEC. C(2015) 924 DEL 12/2/2015, DEC. C(2017) 8227 DEL 7/12/2017 E DEC. C(2018) 9115 FINAL DEL 19/12/2018.....	12
PROGRAMMA OPERATIVO NELL’AMBITO DELL’OBIETTIVO “INVESTIMENTI IN FAVORE DELLA CRESCITA E DELL’OCCUPAZIONE”	13
SEZIONE I - STRATEGIA PER IL CONTRIBUTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO ALLA STRATEGIA DELL’UNIONE PER UNA CRESCITA INTELLIGENTE, SOSTENIBILE E INCLUSIVA E AL RAGGIUNGIMENTO DELLA COESIONE ECONOMICA, SOCIALE E TERRITORIALE	14
1.1.1 Descrizione della strategia del programma per contribuire alla realizzazione della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e per il conseguimento della coesione economica, sociale e territoriale	14
1.1.1 Descrizione della strategia del programma per contribuire alla realizzazione della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e per il conseguimento della coesione economica, sociale e territoriale	16
Tabella I: Motivazione della scelta degli obiettivi tematici e delle priorità d'investimento.....	18
Tabella I: Motivazione della scelta degli obiettivi tematici e delle priorità d'investimento.....	18
Tabella I: Motivazione della scelta degli obiettivi tematici e delle priorità d'investimento.....	19
1.2 Motivazione della dotazione finanziaria.....	20
SEZIONE 2 ASSI PRIORITARI – ASSE I RICERCA E INNOVAZIONE	22
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari.....	22
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d’investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni.....	23
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari.....	23
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d’investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni.....	25
2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione Asse I	26
2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione.....	28
SEZIONE 2 ASSI PRIORITARI – ASSE 2 LAZIO DIGITALE.....	31
2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi	31
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari.....	33
2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni.....	35

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni.....	36
2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione.....	36
2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione.....	38
SEZIONE 2 ASSI PRIORITARI – ASSE 3 COMPETITIVITA'	41
2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi.....	41
2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi	43
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari	44
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni.....	45
2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi	46
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari.....	47
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari.....	49
2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni.....	50
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni.....	51
2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi	52
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari	53
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni.....	55
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari	55
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni.....	56
2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione.....	57
2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione.....	58
SEZIONE 2 ASSI PRIORITARI – ASSE 4 ENERGIA SOSTENIBILE E MOBILITA'	61
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari.....	61

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni.....	61
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni.....	63
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari.....	64
2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione.....	65
2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione.....	66
SEZIONE 2 ASSI PRIORITARI – ASSE 6 ASSISTENZA TECNICA	69
2.B.6 Azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli obiettivi specifici (per asse prioritario).....	69
2.B.6.2 Indicatori di output che si prevede contribuiranno al conseguimento dei risultati.....	69
12. ELEMENTI DISTINTI	71
12.2 Quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione del programma operativo	71

PARTE I RAPPORTO DI ACCOMPAGNAMENTO PER LA REVISIONE – PRINCIPALI EVIDENZE E MOTIVAZIONI

PREMESSA

La proposta di revisione del PO discende sia dalle verifiche effettuate in sede di implementazione delle diverse Azioni originariamente previste sia rispetto ad alcune modifiche di contesto ascrivibili, come approfonditamente descritto in corrispondenza dei diversi Assi, alla necessità di rispondere ad esigenze specifiche emerse dal confronto costante con il mercato e con i principali *stakeholders* di riferimento per le politiche di sviluppo e coesione regionali.

Contestualmente, dovendo tener conto dei risultati correlati alla verifica intermedia sul raggiungimento dei target - che la Commissione europea ha effettuato sui dati presentati nelle Relazioni annuali di attuazione (RAA) riferite all'anno 2018 - e alla conseguente Decisione di esecuzione C(2019) 6200 final del 20.8.2019 in cui sono riportate, per ciascun fondo SIE, i PO e le Priorità/Assi per i quali sono stati conseguiti o meno i target intermedi, la proposta di revisione riguarda la riprogrammazione finanziaria del PO, in conformità a quanto previsto dai Regolamenti e in linea con i principi definiti nell'Accordo di partenariato.

Di seguito, si riportano sinteticamente le principali evidenze emerse in riferimento ai singoli assi e si forniscono le motivazioni a sostegno della presente proposta di revisione.

ASSE I – Ricerca e Innovazione

La proposta di revisione relativa all'Asse I discende dalla necessità di rafforzare alcuni strumenti e si sostanzia in una maggiore focalizzazione di alcune Azioni sia al fine di tenere conto della effettiva richiesta derivante dal sistema della domanda per le attività di ricerca, sviluppo e innovazione in esito alle procedure di selezione attivate sia per effetto di quanto previsto dal PNIR (Piano Nazionale delle Infrastrutture di Ricerca) con riferimento alle Infrastrutture prioritarie per l'Italia, fatto salvo il sostegno a Infrastrutture locali (piccoli laboratori, interventi minori) che siano in grado di creare un impatto socio economico. Si propone, infine, di eliminare l'Azione I.3.1 programmata al fine di promuovere la crescita di capacità industriali adeguate a sostenere lo sviluppo di prodotti e servizi innovativi. Dopo una prima interlocuzione negli ambiti Cultura e Salute, l'Amministrazione ha ritenuto opportuno attendere i risultati delle consultazioni in atto nell'ambito della Piattaforma nazionale promossa e sviluppata da AgiD; in considerazione della complessità degli Appalti pre-commerciali e dei tempi di implementazione necessari, seppur consapevole delle opportunità derivanti da tale tipo di strumentazione, ha inteso rinviare la sperimentazione a livello regionale inizialmente prevista con il sostegno del Programma.

Le maggiori risorse destinate all'Asse I, riprogrammate rispettivamente per 17 milioni di euro dall'Asse 2 e per 11,088 milioni di euro dall'Asse 4 (quota riserva), ammontano a 28,088 milioni di euro e potenziano le Azioni I.5.1, I.1.3, I.1.4 e I.2.1.

La modifica della dotazione finanziaria dell'Asse, la rimodulazione interna delle risorse e la conseguente diversa distribuzione tra le priorità di investimento delle risorse finanziarie, proposte anche sulla base degli esiti delle procedure di valutazione e selezione attivate ai fini dell'attuazione delle Azioni programmate, richiedono, inoltre, una modifica dei target al 31/12/2023 associati agli indicatori di output e dei KIS con conseguente riflesso sul quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione.

La proposta di revisione del Quadro di efficacia dell'attuazione per l'OT I è riportata nella **modifica n.12** inserita nella Sezione di dettaglio che riguarda la *tabella 6 relativa all'Asse I*.

Asse II – Lazio Digitale

Banda Ultra Larga

L’Azione 2.1.1 *Contributo all’attuazione del “Progetto Strategico Agenda Digitale per la Banda Ultra Larga” e di altri interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione a almeno 30 Mbps [...] è stata oggetto di revisione nel 2018 in esito all’evoluzione del contesto attuativo del GP nazionale.*

Lo stato di attuazione del GP e le notevoli economie registrate per effetto dei ribassi d’asta prima e per effetto della mancata riconoscibilità dell’IVA quale spesa ammissibile, nonché le probabili ulteriori economie che deriveranno dalla mancata realizzazione nei cosiddetti “Comuni sospesi” e dagli esiti delle procedure di appalto realizzate dal Concessionario rendono piuttosto incerto il quadro realizzativo dell’Azione.

In tale quadro ed in attesa di disporre di maggiori informazioni in relazione a tempi e modi con cui vengono realizzati gli interventi BUL nelle aree bianche, di acquisire dal Beneficiario le azioni messe in campo nei confronti del Concessionario per recuperare i ritardi attuativi e di avere previsioni realistiche per la chiusura degli interventi e sulla garanzia che la fibra posata sia resa commercializzabile, l’Amministrazione regionale non ritiene sia possibile garantire il sostegno da parte del Programma per intervenire nelle aree cosiddette “grigie” e per l’erogazione di voucher, considerate ancora incerte le stime dei fabbisogni e del potenziale in termini di disponibilità di servizi in tali aree.

Su tali basi le competenti strutture regionali hanno valutato la pertinenza di alcuni progetti/interventi che presentano un elevato grado di coerenza con la Strategia nazionale per la crescita digitale 2014-2020, la cui concreta attuazione è stata avviata con il Piano Triennale per l’informatica nella Pubblica Amministrazione 2017-2019 e quindi continuata con il Piano Triennale per l’informatica nella Pubblica Amministrazione 2019-2021, approvato nel marzo 2019. Tali interventi rientrano nei diversi “ecosistemi” ovvero nei settori o nelle aree di policy in cui si svolge l’azione da parte della PA: dalla sanità all’agricoltura, dalla scuola ai beni culturali, dalla protezione civile alla finanza pubblica e così via e possono essere sostenuti nell’ambito dell’Azione 2.2.1, in stretta correlazione con quanto già originariamente programmato ed estendendo il campo d’azione ad altri servizi infrastrutturali e abilitanti, iniziative di *e-government* e di *e-procurement*.

Nell’ambito di quest’ultima Azione, anche a seguito delle verifiche effettuate sulla effettiva possibilità di assicurare la piena diffusione del modello sviluppato nella prima fase del Progetto SUAP per offrire una soluzione informatica interoperabile e fondata su regimi e schemi amministrativi che via via si consolidano nell’ambito del più ampio tavolo nazionale sulla semplificazione, la Regione intende depotenziare l’impegno finanziario diretto a tale intervento che, pertanto, si conclude con la prima fase, destinando le economie al sostegno di altri servizi digitali destinati agli ecosistemi descritti precedentemente.

Il quadro di efficacia dell’attuazione, per quanto descritto, richiede una modifica sostanziale, non potendo rappresentare la sola attuazione del GP il quadro di efficacia dell’attuazione, sono pertanto modificati sia i valori target degli indicatori di output correlati al GP BUL sia inserito un indicatore aggiuntivo.

La proposta di revisione del Quadro di efficacia dell’attuazione per l’OT 2 è riportata nella **modifica n.19** inserita nella Sezione di dettaglio che riguarda la tabella 6 relativa all’Asse II.

Asse III – Competitività

Per quanto riguarda l’OT 3, il livello di implementazione dell’Asse e in particolare di alcune Azioni che non hanno avuto un adeguato livello di utilizzo rispetto alle procedure messe in campo in base alla originaria dotazione finanziaria, la proposta di revisione intende rafforzare la strumentazione a sostegno di nuovi insediamenti produttivi e/o al possibile ampliamento o riconversione industriale di realtà esistenti.

Le modifiche sono proposte, in particolare, in esito alle indicazioni emerse nel “Consiglio delle imprese internazionali” istituito con la Deliberazione di Giunta regionale del 12 giugno 2018, n. 292 e in attuazione della Memoria presentata alla Giunta in data 16 ottobre 2018 avente ad oggetto “Lavoro e Sviluppo nella Regione Lazio” che prevede l’istituzione di una Unità per la Crescita e l’Occupazione denominata “Invest in Lazio” specificamente dedicata all’attuazione di una strategia per il mantenimento e l’attrazione di investimenti italiani ed esteri sul territorio regionale.

In tale direzione viene introdotta una nuova Azione (3.4.3 *Creazione di occasioni di incontro tra imprenditori italiani ed esteri finalizzati ad attrarre investimenti ed a promuovere accordi commerciali, ed altre iniziative attive di informazione e promozione rivolte a potenziali investitori esteri*) finalizzata ad aumentare l'attrattività delle opportunità di localizzazione nel Lazio, sfruttando i fattori competitivi regionali, quali la disponibilità di capitale finanziario, capitale umano, dotazioni infrastrutturali, reti di relazioni produttive in settori ad alto valore aggiunto, anche sfruttando l'ecosistema di servizi e strumenti messi in campo dalla Regione per favorire tali insediamenti; allo stesso tempo l'Azione di nuova introduzione mira a rafforzare il ruolo regionale di promotore della competitività delle PMI attraverso una più ampia partecipazione al sistema fieristico nazionale e internazionale, sia in forma diretta sia attraverso il coinvolgimento delle imprese laziali, favorendone una partecipazione più ampia e finalizzata alla diversificazione/crescita del business, al potenziamento delle partnership, allo sviluppo del networking e al consolidamento dell'immagine e/o del brand di ciascuna delle aziende partecipanti o di una specifica filiera produttiva.

Alle attività di sistema legate all'attrazione degli investimenti previste dall'Azione 3.4.3 la Regione intende associare un sostegno agli investimenti delle PMI articolato, promuovendo misure straordinarie di semplificazione delle procedure autorizzatorie necessarie per i nuovi insediamenti, per la diffusione di modelli di produzione circolari e sostenibili, per la realizzazione di investimenti finalizzati al superamento di crisi aziendali, per l'accrescimento delle specializzazioni territoriali che caratterizzano il tessuto produttivo laziale. Per il perseguimento di tali finalità la Regione svolge la funzione di punto unico di contatto per gli investimenti finalizzati all'insediamento di nuovi impianti o stabilimenti produttivi, promuovendo la stipula di accordi di insediamento e sviluppo delle imprese tra l'Amministrazione regionale e i soggetti proponenti nuove iniziative economiche.

In tal senso concorrono, insieme all'Azione 3.4.3 che sostiene, come descritto prima, le azioni di sistema messe in campo dalla Regione, le Azioni 3.1.2 *Aiuti agli investimenti per la riduzione degli impatti ambientali dei sistemi produttivi*, 3.2.1 *Interventi di sostegno ad aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive, finalizzati alla mitigazione degli effetti delle transizioni industriali sugli individui e sulle imprese* (anch'essa di nuova introduzione e il cui intervento si esplica su aree di crisi industriale che siano in grado di partecipare a un progetto unitario di rilancio e di salvaguardia dei livelli occupazionali) e 3.3.1 *Sostegno al riposizionamento competitivo, alla capacità di adattamento al mercato, all'attrattività per potenziali investitori, dei sistemi imprenditoriali vitali delimitati territorialmente*.

Per quanto concerne il sostegno del PO alle aree produttive ecologicamente attrezzate (APEA), la cui sostenibilità energetica e produttiva favorisce le sinergie tra sviluppo economico-industriale, comunità locali ed ambiente naturale in un'ottica di sviluppo sostenibile, è necessario rivedere l'impostazione iniziale in considerazione di quanto rilevato in sede attuativa. Prima di avviare l'azione pilota è stato attivato un primo sostegno regionale rivolto ai soggetti potenzialmente interessati a qualificarsi come APEA mediante due avvisi per la realizzazione di analisi di fattibilità dei quali il primo non ha individuato candidature sufficientemente strutturate e/o rispondenti alle finalità dell'azione, mentre il secondo ha portato alla selezione di 15 aree potenzialmente eleggibili quali APEA, delle quali solo alcune potrebbero essere sostenute dal Programma. Le criticità riscontrate in fase istruttoria fanno emergere un livello di percezione degli investitori riferito alle tematiche ambientali - in particolare nei confronti di un'impostazione produttiva incentrata sulla circular economy - che sconta ancora un gap in termini di piena consapevolezza delle potenzialità insite nel modello. Un ulteriore elemento di criticità è rappresentato dalla complessità della normativa nazionale, che impatta negativamente sulla eventuale propensione alla gestione delle produzioni secondo un modello circolare; occorre, infatti, fissare criteri tecnici e ambientali (specifici) per stabilire quando, a valle di determinate operazioni di recupero, un rifiuto cessa di essere tale e diventi una materia prima secondaria o un prodotto, non più soggetto alla normativa sui rifiuti e dare certezza agli operatori che hanno avviato o intendono investire in tali ambiti. Fattori, entrambi, che hanno messo in evidenza come sia ancora complessa la transizione verso modelli che consentano un uso efficiente delle risorse. Ne consegue che, sebbene sia strategico per la Regione Lazio conservare l'attuale impostazione, consolidandola in una propedeutica sperimentazione atta a definire il perimetro delle attività e delle prassi anche per la futura programmazione, la dotazione finanziaria risulta eccedente gli effettivi fabbisogni riscontrati. Per tali ragioni si propone di ampliare il raggio di intervento delle Azioni 3.1.2 e 4.2.1, favorendo anche contesti diversi dalle APEA, che presentano però esigenze analoghe sia in termini di competitività sia in termini di tipologia di interventi.

Le sfide associate alla proposta di revisione illustrata comportano la rivisitazione dei target legati ad alcuni degli indicatori di output definiti originariamente, considerando una durata media dei progetti di investimento associati alle Azioni che concorrono al Programma regionale di attrazione degli investimenti di 2,5 anni e una dimensione media del costo più elevata. Tale rivisitazione si riflette necessariamente sul quadro di efficacia dell'attuazione e sulla definizione dei target al 31/12/2023.

È necessario, inoltre, evidenziare che nell'ambito dell'Asse considerato un ammontare significativo di risorse è destinato agli strumenti finanziari. Al riguardo, pur non essendo intercorse modifiche sostanziali in ordine agli Strumenti Finanziari attivati, le evidenze che emergono rispetto al livello di utilizzo delle due Sezioni del FdF Fare Lazio e le decisioni di rimodulazione tra i diversi strumenti operate dal Comitato di *Governance* del FdF comportano una rivisitazione degli indicatori di output tenendo conto che la sezione Fare Credito viene aumentata con corrispondente rimodulazione delle risorse destinate all'Azione 3.6.1 che viene notevolmente incrementata per rispondere al notevole fabbisogno di credito a sostegno del sistema produttivo regionale (nel corso del 2019 tale fabbisogno si è tradotto in un rilevante numero di domande determinando l'esaurimento, in particolare, delle risorse della Sezione II del Fondo Rotativo del Piccolo Credito sostenuta dall'Azione 3.6.1)¹ e conseguente riduzione del sostegno garantito originariamente dall'Azione 3.3.1, mentre la Sezione Fare Venture subisce un ridimensionamento sia per effetto degli esiti correlati alla selezione dei programmi di investimento dei veicoli finanziari, sia in ragione dei meccanismi di funzionamento dello SF che non consente di certificare una parte delle risorse entro il 31/12/2023, salvo quanto previsto in termini di escrow account. Pertanto, sono ridimensionate le Azioni 3.5.1 e 3.6.4 che sostengono la Sezione Fare Venture.

La proposta di revisione del Quadro di efficacia dell'attuazione per l'OT 3 è riportata nella **modifica n.36** inserita nella Sezione di dettaglio che riguarda la tabella 6 relativa all'Asse III.

Asse IV – Energia sostenibile e mobilità

Efficienza energetica

Nell'ambito dell'Asse 4 sono programmate due Azioni finalizzate al conseguimento degli obiettivi di efficienza energetica. La prima (Azione 4.2.1) prevalentemente legata alle APEA ed esplicitamente mirata al risparmio energetico nelle imprese a complemento dell'Azione per la riduzione degli impatti ambientali dei cicli produttivi prevista in OT3 (Azione 3.1.2), nonché destinata in sede di costituzione del FdF - Sezione Credito e garanzia al sostegno del FRPC per favorire gli investimenti delle PMI in tale ambito. La revisione proposta sia in termini di dotazione finanziaria sia per i contenuti è correlata da una parte alle evidenze già illustrate in corrispondenza dell'Asse 3 per l'Azione 3.1.2 dall'altra allo scarso *appeal* dello strumento finanziario rilevato in sede di attuazione, nonostante gli sforzi promozionali del gestore del FdF e del gestore dello SF. Su tale Azione, che viene sensibilmente ridotta, grava, inoltre, il mancato raggiungimento degli obiettivi di performance al 31/12/2018 per tale priorità del PO ai fini dell'assegnazione della quota di riserva. Una parte considerevole delle risorse è rimodulata a favore dell'Azione 4.1.1 che sostiene l'efficientamento energetico degli edifici pubblici, in coerenza con gli indirizzi comunitari, al fine di favorire una più ampia riqualificazione energetica del patrimonio pubblico sia per quanto riguarda gli immobili regionali sia per quelli degli EELL e di altri soggetti pubblici. In fase

¹ Di seguito l'andamento del mercato del credito tratto dalla Relazione di Banca d'Italia su L'economia del Lazio - Numero 12 - giugno 2019 "Secondo l'indagine regionale sul credito bancario (*Regional Bank Lending Survey, RBLs*), la domanda di finanziamenti da parte delle imprese, in crescita nella prima parte del 2018, si è sostanzialmente stabilizzata nel secondo semestre; un contenuto aumento ha continuato a caratterizzare le richieste rivolte agli intermediari che non appartengono ai primi cinque gruppi bancari, anche nella seconda parte dell'anno. Nella seconda metà del 2018 l'andamento della domanda di credito è stato omogeneo tra i principali settori. Tra le componenti della domanda si sono ridotte le richieste finalizzate agli investimenti produttivi, mentre hanno ristagnato quelle connesse al finanziamento del capitale circolante e alle altre componenti. Nelle previsioni delle banche, nel primo semestre del 2019 la domanda registrerebbe un calo. Le condizioni di offerta di credito sono rimaste sostanzialmente invariate nel 2018. Nella seconda parte del 2018 si registrano tuttavia segnali di irrigidimento riguardo alle quantità offerte. Rispetto al primo semestre la quota delle richieste di prestiti interamente respinte è rimasta invariata. Per il primo semestre del 2019 gli intermediari non prevedono mutamenti significativi nei criteri di offerta".

attuativa, per l’Azione 4.1.1 non è stato possibile procedere alla selezione di interventi sull’edilizia residenziale pubblica considerate le previsioni contenute nell’Accordo di partenariato, perché i soggetti gestori del patrimonio (ATER) non avrebbero potuto assicurare che i benefici finanziari dell’intervento (riduzione dei costi della bolletta energetica dei singoli alloggi) fossero destinati alla copertura dei costi di investimento, pertanto, l’indicatore correlato a tale tipologia di intervento previsto originariamente deve essere soppresso (*CO31 Numero di nuclei familiari con una migliore classificazione dei consumi energetici*).

Mobilità sostenibile

Le modifiche proposte si rendono necessarie in esito alle verifiche effettuate nell’ambito delle fasi attuative che discendono da quanto previsto dall’*Accordo di Programma per la mobilità sostenibile* integrata, sottoscritto nel settembre 2016 dalla Regione con Roma Capitale. In particolare, in merito all’implementazione e realizzazione di nodi di scambio (Azione 4.6.1), approfondimenti successivi da parte delle strutture regionali competenti effettuati in sede di Conferenza dei Sottoscrittori in base a quanto illustrato dagli uffici competenti di Roma Capitale, hanno evidenziato il permanere di alcune condizioni di criticità con potenziale mancato assorbimento di tutte le risorse destinate all’Azione 4.6.1. Per ovviare alla possibile perdita di risorse, la Regione propone di rimodulare una prima quota di risorse trasferendole all’Azione 4.6.2 *Rinnovo del materiale rotabile* per poter assicurare livelli di spesa adeguati e al fine del raggiungimento degli obiettivi previsti.

Per effetto delle modifiche proposte sono, pertanto, oggetto di revisione gli indicatori di output, con un aumento dei target al 31/12/2023 che riguarda in particolare l’Azione 4.1.1 ed un ridimensionamento significativo associato agli indicatori relativi all’Azione 4.2.1. Tali revisioni impattano contestualmente sul quadro di efficacia dell’attuazione dell’Asse 4.

La proposta di revisione del Quadro di efficacia dell’attuazione per l’OT 4 è riportata nella **modifica n.43** inserita nella Sezione di dettaglio che riguarda la tabella 6 relativa all’Asse IV.

Asse V – Rischio idrogeologico e sismico

Per l’Asse V non sono proposte revisioni

Asse VI – Assistenza tecnica

Per l’Asse VI la revisione proposta riguarda essenzialmente una rimodulazione interna di risorse tra le due Azioni programmate. La modifica si sostanzia in un incremento della dotazione dell’Azione 6.1.1 per favorire un più ampio ricorso a servizi esterni ad alto valore aggiunto in grado di coadiuvare le strutture responsabili della gestione per il raggiungimento degli obiettivi del PO. Tale rafforzamento si rende necessario alla luce del contenuto specialistico di alcune Azioni/procedure di selezione e al fine di rafforzare ulteriormente la capacità amministrativa, aspetto chiave, unitamente al tema della disponibilità di personale adeguato, per garantire una efficace ed efficiente implementazione del Programma.

Le modifiche proposte per ciascuna delle sezioni illustrate di seguito, anche in virtù della rimodulazione della dotazione finanziaria delle Azioni programmate, comportano una modifica alle tabelle del Programma relative alle Categorie di operazione (Dimensioni 1, 2 e 3).

**PARTE II RAPPORTO DI ACCOMPAGNAMENTO ALLE MODIFICHE DELLA
VERSIONE N. 3.I DEL POR FESR 2014-2020 DEC. C(2015) 924 DEL 12/2/2015,
DEC. C(2017) 8227 DEL 7/12/2017 E DEC. C(2018) 9115 FINAL DEL 19/12/2018**

PROGRAMMA OPERATIVO NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "INVESTIMENTI IN FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE"

Motivazione della modifica	
Modifica I	
Testo vigente Dec. C(2018) 9115 final del 19/12/2018	Sintesi delle modifiche proposte
<p>Le modifiche al PO approvate nel corso della riunione del Comitato di Sorveglianza del 25 maggio 2018 ai sensi dell'art. 110.1 (e) del Reg. (UE) 1303/2013 hanno riguardato la revisione del "Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione" (Performance Framework), proposta a seguito della verifica sulla correttezza e sull'affidabilità degli indicatori e dei relativi target previsti originariamente; l'introduzione della nuova Azione 3.4.2 "Incentivi all'acquisto di servizi di supporto all'internazionalizzazione in favore delle PMI" che prevede un sostegno agli investimenti di importo limitato attraverso voucher, così da permettere l'approccio all'internazionalizzazione ad un maggior numero di imprese, adeguamenti nella descrizione di alcune azioni e degli indicatori, resesi necessari per effetto delle variazioni intercorse nell'ambito del contesto programmatico di riferimento che caratterizza gli interventi sostenuti ed a quanto previsto dal GP nazionale Banda Ultralarga (Azione 2.1.1), della volontà di ampliare l'accesso al sostegno POR ad ulteriori tematismi e ambiti di valorizzazione culturale (Azione 3.3.1), dell'opportunità di allungare il periodo di ammortamento dei finanziamenti erogati a valere sul Fondo Rotativo del Piccolo Credito.</p>	<p>Le modifiche al PO approvate nel corso della riunione del Comitato di Sorveglianza del _____ ai sensi dell'art. 110.1 (e) del Reg. (UE) 1303/2013 hanno riguardato le modifiche del Piano finanziario conseguenti all'assegnazione della Riserva di efficacia conseguita a seguito della verifica del quadro di efficacia dell'attuazione al 31/12/2018 per tutti gli assi ad eccezione dell'Asse 4 e alle decisioni di rimodulazione finanziaria tra gli Assi necessarie a garantire una efficace implementazione del Programma, l'eliminazione di due Azioni non attivate al 31/12/2018, l'introduzione di due nuove Azioni nell'ambito dell'Asse III (Azioni 3.2.1 e 3.4.3) per rispondere agli indirizzi strategici correlati al sostegno della competitività del sistema produttivo laziale, la rimodulazione del contributo delle diverse Azioni agli obiettivi specifici e la conseguente modifica degli indicatori di realizzazione, la revisione del "Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione" (Performance Framework), proposta a seguito della verifica sulla correttezza e sull'affidabilità degli indicatori e dei relativi target al 2023 previsti originariamente; adeguamenti nella descrizione di alcune azioni resesi necessari per effetto delle variazioni intercorse nell'ambito del contesto programmatico di riferimento che caratterizza gli interventi sostenuti.</p>

SEZIONE I - STRATEGIA PER IL CONTRIBUTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO ALLA STRATEGIA DELL'UNIONE PER UNA CRESCITA INTELLIGENTE, SOSTENIBILE E INCLUSIVA E AL RAGGIUNGIMENTO DELLA COESIONE ECONOMICA, SOCIALE E TERRITORIALE

Modifica proposta in esito alle verifiche sullo stato di implementazione del Piano tecnico BUL del Lazio al 30/7/2019, parte del Grande Progetto nazionale BUL, e alla necessità di utilizzare le economie registrate.

Le modifiche proposte di seguito sono necessarie al fine di rendere coerente il testo del PO ai cambiamenti del contesto programmatico di riferimento che caratterizza gli interventi sostenuti ed allo stato di attuazione del GP nazionale Banda Ultralarga che presenta ritardi considerevoli nella realizzazione della rete e nella conseguente effettiva disponibilità dei servizi.

Seppure siano state messe in campo alcune azioni correttive e si stia valutando l'aggiornamento della pianificazione degli interventi che riguardano le aree bianche "sospese" per effetto delle verifiche effettuate successivamente alla fase di aggiornamento del Piano tecnico BUL, la tempistica per eventuali interventi da progettare e realizzare nelle cosiddette Aree Grigie² e per eventuali meccanismi di stimolo della domanda non sembra essere rassicurante per una piena utilizzazione delle risorse programmate e per il conseguimento di livelli di spesa adeguati.

Su tali basi le competenti strutture regionali hanno valutato la pertinenza di alcuni progetti/interventi che presentano un elevato grado di coerenza con la Strategia nazionale per la crescita digitale 2014-2020, la cui concreta attuazione è stata avviata con il Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione 2017-2019 e quindi continuata con il Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione 2019-2021, approvato nel marzo 2019. Tali interventi rientrano nei diversi "ecosistemi" ovvero nei settori o nelle aree di policy in cui si svolge l'azione da parte della PA: dalla sanità all'agricoltura, dalla scuola ai beni culturali, dalla protezione civile alla finanza pubblica e così via e possono essere sostenuti nell'ambito dell'Azione 2.2.1, in stretta correlazione con quanto già originariamente programmato ed estendendo il campo d'azione ad altri servizi infrastrutturali e abilitanti, iniziative di e-government e di e-procurement.

Sezione I. Strategia per il contributo del Programma Operativo alla strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva al raggiungimento della coesione economica, sociale e territoriale	
I.1.1 Descrizione della strategia del programma per contribuire alla realizzazione della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e per il conseguimento della coesione economica, sociale e territoriale	
Asse 2	Lazio Digitale
Modifica 2	
Testo vigente Dec. C(2018) 9115 final del 19/12/2018	Proposta di modifica AdG
Le reti a Banda Ultra Larga rappresentano un fattore chiave per lo sviluppo della Società dell'Informazione e sono una condizione abilitante per la crescita economica come confermato dalle iniziative che la Commissione Europea ha intrapreso nell'ambito del documento "Un'Agenda Digitale Europea" che, tra gli obiettivi, promuove servizi e applicazioni basati su infrastrutture di rete	Le reti a Banda Ultra Larga rappresentano un fattore chiave per lo sviluppo della Società dell'Informazione e sono una condizione abilitante per la crescita economica come confermato dalle iniziative che la Commissione Europea ha intrapreso nell'ambito del documento "Un'Agenda Digitale Europea" che, tra gli obiettivi, promuove servizi e applicazioni basati su infrastrutture di rete

² Nel 2017, il MiSE, per il tramite di Infratel, ha svolto una ulteriore Consultazione pubblica finalizzata ad individuare i livelli di copertura esistenti nelle attuali Aree Grigie e Nere NGA, nonché i piani di copertura previsti nei prossimi tre anni al fine di definire l'utilizzo delle economie determinatesi a seguito dell'aggiudicazione. È stato necessario effettuare ulteriori approfondimenti con il mercato (aggiornamento consultazione di aprile 2018 e prorogata a febbraio 2019, conclusasi il 26 giugno 2019, con mappatura per civico).

<p>a banda larga e ultra larga.</p> <p>Il potenziamento delle dotazioni infrastrutturali, direttamente collegato alla capacità di innovazione dei singoli territori, rappresenta uno degli obiettivi principali dell'Agenda Digitale Europea e dell'Agenda Digitale Italiana e trova ampio risalto nelle scelte strategiche assunte dalla Regione nelle "Linee di indirizzo" che individuano, come una delle azioni cardine, l'offerta di reti telematiche ad alta velocità. La diffusione della Banda Ultra Larga sul territorio regionale, grazie alla maggiore velocità e affidabilità di connessione e trasmissione, abiliterà in modo significativo l'erogazione di servizi on-line per cittadini e imprese da parte della PA e dei privati, la diffusione dell'informazione, la condivisione e l'accessibilità del patrimonio pubblico regionale, l'inclusione dei cittadini nella vita amministrativa, l'adozione di nuove applicazioni/servizi (o il potenziamento di quelli esistenti), che richiedono maggiori performance di banda, a supporto dell'innovazione e del cambiamento nel campo sociale, sanitario ed economico. Il potenziamento infrastrutturale è quindi condizione necessaria per lo sviluppo e l'innovazione del Lazio con particolare riferimento a: (i) imprese, che avranno potenzialità di accesso a mercati globali attraverso connessioni a Internet veloci e potranno usufruire/offrire servizi innovativi (ad esempio nel settore turistico-culturale, nell'istruzione e formazione etc.); (ii) Amministrazione Regionale, che potrà erogare servizi complessi legati, in particolare, all'assistenza territoriale, alla salute dei cittadini e alla valorizzazione del proprio patrimonio; (iii) Amministrazioni Pubbliche del Lazio, che potranno usufruire/offrire nuovi servizi; (iv) Cittadini, a cui si garantiranno pari opportunità di accesso ai servizi offerti dalla PA e dai privati, creando inoltre incremento della domanda di servizi digitali in relazione alla conoscenza e alla sperimentazione delle tecnologie.</p> <p>Confermato il concorso di tutte le risorse che convergono in tale direzione, da una prima verifica dei fabbisogni effettuata a livello centrale, il Lazio intende completare il divario digitale di alcune aree e contribuire in modo decisivo, dando priorità all'area metropolitana ed alle aree industriali in situazione di fallimento del mercato, per assicurare la BUL a 100 Mbps.</p> <p>Nell'ambito della stessa area di intervento (Infrastrutture digitali e di rete) si incardina la realizzazione di un Data center unico a gestione regionale, necessario prioritariamente per la razionalizzazione dell'infrastruttura tecnologica</p>	<p>a banda larga e ultra larga.</p> <p>Il potenziamento delle dotazioni infrastrutturali, direttamente collegato alla capacità di innovazione dei singoli territori, rappresenta uno degli obiettivi principali dell'Agenda Digitale Europea e dell'Agenda Digitale Italiana e trova ampio risalto nelle scelte strategiche assunte dalla Regione nelle "Linee di indirizzo" che individuano, come una delle azioni cardine, l'offerta di reti telematiche ad alta velocità. La diffusione della Banda Ultra Larga sul territorio regionale, grazie alla maggiore velocità e affidabilità di connessione e trasmissione, abiliterà in modo significativo l'erogazione di servizi on-line per cittadini e imprese da parte della PA e dei privati, la diffusione dell'informazione, la condivisione e l'accessibilità del patrimonio pubblico regionale, l'inclusione dei cittadini nella vita amministrativa, l'adozione di nuove applicazioni/servizi (o il potenziamento di quelli esistenti), che richiedono maggiori performance di banda, a supporto dell'innovazione e del cambiamento nel campo sociale, sanitario ed economico. Il potenziamento infrastrutturale è quindi condizione necessaria per lo sviluppo e l'innovazione del Lazio con particolare riferimento a: (i) imprese, che avranno potenzialità di accesso a mercati globali attraverso connessioni a Internet veloci e potranno usufruire/offrire servizi innovativi (ad esempio nel settore turistico-culturale, nell'istruzione e formazione etc.); (ii) Amministrazione Regionale, che potrà erogare servizi complessi legati, in particolare, all'assistenza territoriale, alla salute dei cittadini e alla valorizzazione del proprio patrimonio; (iii) Amministrazioni Pubbliche del Lazio, che potranno usufruire/offrire nuovi servizi; (iv) Cittadini, a cui si garantiranno pari opportunità di accesso ai servizi offerti dalla PA e dai privati, creando inoltre incremento della domanda di servizi digitali in relazione alla conoscenza e alla sperimentazione delle tecnologie.</p> <p>Confermato il concorso di significative risorse che convergono in tale direzione, in base alla verifica dei fabbisogni effettuata a livello centrale, il Lazio intende completare il divario digitale di alcune aree e contribuire in modo decisivo, dando priorità alle aree in situazione di fallimento del mercato, per assicurare la BUL a 100 Mbps.</p> <p>Nell'ambito della stessa area di intervento (Infrastrutture digitali e di rete) si incardina la realizzazione di un Data center unico a gestione</p>
---	---

<p>delle Amministrazioni Pubbliche del territorio, a partire da quella regionale. La scelta di pervenire ad una gestione diretta regionale garantisce, anche mediante l'adozione delle tecnologie più avanzate, maggiore sicurezza di dati, migliori prestazioni, standardizzazione delle procedure e interoperabilità. Infine, nella consapevolezza della necessità di migliorare, semplificare e fornire adeguati servizi al sistema produttivo laziale, si intende sopperire alla varietà dei sistemi informatici utilizzati dai Comuni, che generano difficoltà e confusione all'utenza. A tal fine, i Comuni sprovvisti di Sportello unico delle Attività Produttive (SUAP) saranno dotati degli strumenti e delle risorse necessari per la gestione in via autonoma dello Sportello e saranno rese omogenee su tutto il territorio regionale le procedure e la modulistica nell'ottica della semplificazione amministrativa e della riduzione degli oneri a carico delle imprese.</p>	<p>regionale, necessario prioritariamente per la razionalizzazione dell'infrastruttura tecnologica delle Amministrazioni Pubbliche del territorio, a partire da quella regionale. La scelta di pervenire ad una gestione diretta regionale garantisce, anche mediante l'adozione delle tecnologie più avanzate, maggiore sicurezza di dati, migliori prestazioni, standardizzazione delle procedure e interoperabilità. In tale ottica saranno inoltre assicurati adeguati servizi digitali avanzati ai cittadini e al sistema laziale negli ambiti prioritari definiti dall'Amministrazione, nonché altri servizi infrastrutturali e abilitanti. Infine, nella consapevolezza della necessità di migliorare, semplificare e fornire adeguati servizi al sistema produttivo laziale, si intende sopperire alla varietà dei sistemi informatici utilizzati dai Comuni, che generano difficoltà e confusione all'utenza. A tal fine, i Comuni sprovvisti di un sistema informativo per garantire il funzionamento dello Sportello unico delle Attività Produttive (SUAP) potranno utilizzare il sistema interoperabile sviluppato a livello regionale per la gestione in via autonoma dello Sportello e saranno rese omogenee su tutto il territorio regionale le procedure e la modulistica nell'ottica della semplificazione amministrativa e della riduzione degli oneri a carico delle imprese.</p>
---	---

<p>Sezione I. Strategia per il contributo del Programma Operativo alla strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva al raggiungimento della coesione economica, sociale e territoriale</p>	
<p>1.1.1 Descrizione della strategia del programma per contribuire alla realizzazione della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e per il conseguimento della coesione economica, sociale e territoriale</p>	
<p>Asse 3</p>	<p>Competitività</p>
<p>Modifica 3</p>	
<p>Testo vigente Dec. C(2018) 9115 final del 19/12/2018</p>	<p>Proposta di modifica AdG</p>
<p>Sfruttando il potenziale creativo regionale, si prevede di sostenere una specifica azione di marketing territoriale dedicata ai comparti cinematografico, audiovisivo e dei media, individuati come strategici e centrali per lo sviluppo economico e culturale del territorio e per il rilancio e la promozione del Lazio sulla scena internazionale. L'intervento intende promuovere il territorio con progetti ad hoc, che vedranno annualmente la realizzazione di opere audiovisive,</p>	<p>Sfruttando il potenziale creativo regionale, si prevede di sostenere una specifica azione di <i>marketing territoriale</i> dedicata principalmente ai comparti cinematografico, audiovisivo e dei media, individuati come strategici e centrali per lo sviluppo economico e culturale del territorio cui saranno aggiunti altri settori che potranno contribuire al rilancio e alla promozione del Lazio sulla scena internazionale. L'intervento intende promuovere il territorio con progetti ad</p>

dedicate ad una specifica tematica (ad esempio le coste, le città di fondazione, gli Etruschi, ecc.) attraverso il sostegno diretto ed indiretto al sistema della produzione cinematografica ed alle filiere collegate, in base alle scelte operate con la strategia di specializzazione intelligente, considerando che il settore interessato è compreso nell'AdS "Industrie creative digitali". Una rilevante azione di attività promozionale faciliterà la distribuzione all'estero di opere di significativa rilevanza regionale, in termini di visibilità territoriale, culturale, artistica e imprenditoriale, anche con la ricerca di imprese per iniziative promozionali e di product placement. Al marketing si intende associare un'azione di investment assistance alle produzioni e creando agevolazioni finalizzate alla valorizzazione, all'utilizzo e alla messa a sistema, all'interno della filiera produttiva, dei teatri di posa e delle location regionali per le produzioni cinematografiche e audiovisive, nazionali ed estere. Il miglioramento dell'incoming produttivo sarà conseguito anche attraverso la realizzazione di strumenti ed applicazioni multimediali, diretti ad incentivare le imprese ad investire e produrre nel Lazio. Le attività correlate di networking per migliorare l'accoglienza e la logistica delle produzioni, attraverso convenzioni con le strutture ricettive, i servizi tecnici ed i fornitori, consentiranno di rafforzare l'indotto e le filiere collegate localizzate nelle destinazioni prescelte per le produzioni. Attraverso la priorità tematica considerata si rafforza l'azione regionale nei confronti del sistema produttivo per l'apertura verso nuovi mercati. La debole dinamica dell'export di molti settori implica che all'internazionalizzazione, quale fondamentale capitolo per lo sviluppo, sia dedicato un considerevole sforzo sia in termini di risorse sia sul piano della governance, nell'ambito del progetto complessivo di mediolungo termine avviato recentemente dalla Regione[10].

[10] DGR n.110 del 13/3/2014 concernente l'approvazione delle "Linee guida delle politiche regionali sull'internazionalizzazione del sistema produttivo del Lazio".

hoc, che vedranno annualmente la realizzazione di opere **audiovisive attraverso il sostegno diretto** al sistema della produzione cinematografica ed alle filiere collegate, in base alle scelte operate con la strategia di specializzazione intelligente, considerando che il settore interessato è compreso nell'AdS "Industrie creative digitali". Una rilevante azione di attività promozionale faciliterà la distribuzione all'estero di opere di significativa rilevanza regionale, in termini di visibilità territoriale, culturale, artistica e imprenditoriale, anche con la ricerca di imprese per iniziative promozionali e di product placement. Il miglioramento dell'incoming produttivo sarà conseguito anche attraverso la **messa a punto di strumenti e servizi**, diretti ad incentivare le imprese ad investire e produrre nel Lazio. Attraverso la priorità tematica considerata si rafforza l'azione regionale nei confronti del sistema produttivo per l'apertura verso nuovi mercati. La debole dinamica dell'export di molti settori implica che all'internazionalizzazione, quale fondamentale capitolo per lo sviluppo, sia dedicato un considerevole sforzo sia in termini di risorse sia sul piano della governance, nell'ambito del progetto complessivo di medio lungo termine **promosso** dalla Regione[10].

[10] **Deliberazione 16 aprile 2019, n. 206 "Piano per l'internazionalizzazione del Sistema Produttivo del Lazio"**

Sezione I. Strategia per il contributo del Programma Operativo alla strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva al raggiungimento della coesione economica, sociale e territoriale	
Tabella I: Motivazione della scelta degli obiettivi tematici e delle priorità d'investimento	
Obiettivo tematico selezionato	<i>02 - Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime</i>
Priorità d'investimento selezionata	<i>2c - Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health</i>
Modifica 4	
Testo vigente Dec. C(2018) 9115 final del 19/12/2018	Proposta di modifica AdG
Motivazione della scelta Gli investimenti finalizzati alla digitalizzazione dei SUAP e dei rapporti fra PA e imprese, concorrono a realizzare una standardizzazione necessaria nell'ottica della semplificazione amministrativa e della riduzione degli oneri a carico delle imprese, in linea con l'obiettivo di pervenire ad un sistema a burocrazia 0 (vedi anche SBA Lazio). L'innalzamento della qualità dell'infrastruttura IT regionale, essenziale per assicurare maggiori garanzie funzionali verso cittadini/imprese e migliorare la qualità dei servizi erogati dall'Amministrazione, risponde all'esigenza di assicurare la continuità operativa ai sensi delle disposizioni del Codice dell'Amministrazione Digitale e rappresenta il presupposto alla costruzione di ambienti applicativi condivisi, declinati secondo i tipici paradigmi del Cloud Computing.	Motivazione della scelta Gli investimenti finalizzati alla digitalizzazione dei SUAP e dei rapporti fra PA e imprese, concorrono a realizzare una standardizzazione necessaria nell'ottica della semplificazione amministrativa e della riduzione degli oneri a carico delle imprese, in linea con l'obiettivo di pervenire ad un sistema a burocrazia 0 (vedi anche SBA Lazio). L'innalzamento della qualità dell'infrastruttura IT regionale, essenziale per assicurare maggiori garanzie funzionali verso cittadini/imprese e migliorare la qualità dei servizi erogati dall'Amministrazione, risponde all'esigenza di assicurare la continuità operativa ai sensi delle disposizioni del Codice dell'Amministrazione Digitale e rappresenta il presupposto alla costruzione di ambienti applicativi condivisi declinati secondo i tipici paradigmi del Cloud Computing e lo sviluppo di servizi digitali avanzati e di sistemi abilitanti.

Sezione I. Strategia per il contributo del Programma Operativo alla strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva al raggiungimento della coesione economica, sociale e territoriale	
Tabella I: Motivazione della scelta degli obiettivi tematici e delle priorità d'investimento	
Obiettivo tematico selezionato	<i>03 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, del settore agricolo (per il FEASR) e del settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP)</i>
Priorità d'investimento selezionata	<i>3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione</i>
Modifica 5	
Testo vigente Dec. C(2018) 9115 final del 19/12/2018	Proposta di modifica AdG
Motivazione della scelta Il riposizionamento competitivo di sistemi e filiere produttive che costituiscono il sistema core regionale, intorno al quale servizi avanzati e nuovi modelli di business possono agganciarsi per	Motivazione della scelta Il riposizionamento competitivo di sistemi e filiere produttive che costituiscono il sistema core regionale, intorno al quale servizi avanzati e nuovi modelli di business possono agganciarsi per

<p>favorire la crescita e mantenere livelli occupazionali adeguati, si rende necessario alla luce della perdita di competitività generata dal perdurare della crisi economica. Assumono una rilevanza strategica le scelte di investimento per qualificare l'offerta di servizi turistici e culturali legati a determinati ambiti tematici e/o territoriali. Alla luce delle difficoltà strutturali del sistema economico laziale, il sostegno ai processi d'internazionalizzazione delle PMI rappresenta una leva imprescindibile per innalzare la produttività e la competitività del sistema e per stimolare l'innovazione, sia nelle nuove specializzazioni sia nei settori tradizionali.</p>	<p>favorire la crescita e mantenere livelli occupazionali adeguati, si rende necessario alla luce della perdita di competitività generata dal perdurare della crisi economica. Assumono una rilevanza strategica le scelte di investimento per qualificare l'offerta di servizi turistici e culturali legati a determinati ambiti tematici e/o territoriali. Alla luce delle difficoltà strutturali del sistema economico laziale, il sostegno per favorire l'attrazione di investimenti, anche nelle aree di crisi, e ai processi di internazionalizzazione delle PMI rappresenta una leva imprescindibile per innalzare la produttività e la competitività del sistema e per stimolare l'innovazione, sia nelle nuove specializzazioni sia nei settori tradizionali.</p>
---	---

<p>Sezione I. Strategia per il contributo del Programma Operativo alla strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva al raggiungimento della coesione economica, sociale e territoriale</p>	
<p>Tabella I: Motivazione della scelta degli obiettivi tematici e delle priorità d'investimento</p>	
Obiettivo tematico selezionato	<i>03 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, del settore agricolo (per il FEASR) e del settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP)</i>
Priorità d'investimento selezionata	<i>3c - Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi</i>
<p>Modifica 6</p>	
<p>Testo vigente Dec. C(2018) 9115 final del 19/12/2018</p>	<p>Proposta di modifica AdG</p>
<p>Motivazione della scelta</p> <p>Lo sviluppo di prodotti e servizi legati al modello APEA consente un uso efficiente delle risorse, l'introduzione di tecnologie ambientali avanzate e una gestione consapevole e sostenibile del territorio interessato dall'azione. L'attrazione di investimenti nel campo dell'industria creativa consente una maggiore visibilità di luoghi e spazi di grande pregio artistico e culturale localizzati al di fuori del circuito promozionale di pacchetti turistici che legano il "prodotto Lazio" prevalentemente a Roma. La promozione di location pubbliche e private consente ai "tesori nascosti" di avere una proiezione internazionale e di essere veicolati su scale globale attraverso l'industria creativa, ai territori interessati un ritorno economico immediato legato alle singole produzioni ed un possibile effetto indiretto legato alla acquisita fama derivante dalla promozione e diffusione della produzione cinematografica.</p>	<p>Motivazione della scelta</p> <p>Lo sviluppo di prodotti e servizi legati al modello APEA, l'introduzione di tecnologie ambientali avanzate nei cicli e nei processi produttivi e una gestione consapevole e sostenibile del territorio consentono un uso efficiente delle risorse. L'attrazione di investimenti nel campo dell'industria creativa consente una maggiore visibilità di luoghi e spazi di grande pregio artistico e culturale localizzati al di fuori del circuito promozionale di pacchetti turistici che legano il "prodotto Lazio" prevalentemente a Roma. La promozione di location pubbliche e private consente ai "tesori nascosti" di avere una proiezione internazionale e di essere veicolati su scale globale attraverso l'industria creativa, ai territori interessati un ritorno economico immediato legato alle singole produzioni ed un possibile effetto indiretto legato alla acquisita fama derivante dalla promozione e diffusione della produzione cinematografica.</p>

Sezione I. Strategia per il contributo del Programma Operativo alla strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva al raggiungimento della coesione economica, sociale e territoriale	
I.2 Motivazione della dotazione finanziaria	
Modifica 7	
Testo vigente Dec. C(2018) 9115 final del 19/12/2018	Proposta di modifica AdG
<p>L'allocazione della dotazione finanziaria del Programma per obiettivo tematico è stata definita nel rispetto del vincolo di concentrazione previsto dall'art. 4 del Regolamento (UE) n. 1301/2013.</p> <p>La scelta in termini di investimento rispetto agli obiettivi tematici e alle priorità di investimento discende dalle scelte strategiche delineate Linee d'indirizzo ed ha portato alla seguente articolazione delle risorse:</p> <ul style="list-style-type: none"> • OT1, priorità a) e b): 19,3% • OT2, priorità a) e c): 16,5% • OT3, priorità a), b), c) e d): 29,6% • OT4, priorità b), c) ed e): 18,9% • OT5, priorità b): 15,7%. <p>La concentrazione tematica del Programma supera la soglia prevista dai regolamenti (80%) attestandosi all'84,3%, al netto dell'Assistenza tecnica, la dotazione allocata per gli OT 1, 2, 3, 4; in particolare è stata prevista una allocazione intorno al 65% per gli OT 1, 2, 3 e del 18,9% per l'OT 4.</p> <p>Sui temi della ricerca e dell'innovazione di cui all'OT 1, è destinato il 19,3% delle risorse nella convinzione della rilevanza che le scelte di policy possano adeguatamente impattare sulle dinamiche e lo sviluppo del sistema produttivo laziale; si sottolinea che una parte delle risorse destinate all'OT3 concorre al raggiungimento dell'obiettivo tematico I, ad integrazione e correlazione tra le priorità di investimento, in particolare per quanto riguarda il sostegno agli strumenti di ingegneria finanziaria destinati a favorire il consolidamento delle imprese tecnologicamente più avanzate (ventur capital) o a favorire la nascita di imprese innovative. Calcolando anche tale dimensione, la percentuale di concentrazione si attesta quasi al 26%, senza computare gli effetti indiretti derivanti dalle misure di accompagnamento per la creazione di impresa innovativa.</p>	<p>L'allocazione della dotazione finanziaria del Programma per obiettivo tematico è stata definita nel rispetto del vincolo di concentrazione previsto dall'art. 4 del Regolamento (UE) n. 1301/2013.</p> <p>La scelta in termini di investimento rispetto agli obiettivi tematici e alle priorità di investimento discende dalle scelte strategiche delineate Linee d'indirizzo ed ha portato alla seguente articolazione delle risorse:</p> <ul style="list-style-type: none"> • OT1, priorità a) e b): 21,47% • OT2, priorità a) e c): 14,17% • OT3, priorità a), b), c) e d): 28,52% • OT4, priorità b), c) ed e): 17,02% • OT5, priorità b): 15,7%: 15,07% <p>La concentrazione tematica del Programma supera la soglia prevista dai regolamenti (80%) attestandosi all'84,3%, al netto dell'Assistenza tecnica, la dotazione allocata per gli OT 1, 2, 3, 4; in particolare è stata prevista una allocazione intorno al 66,7% per gli OT 1, 2, 3 e del 17,68% per l'OT 4.</p> <p>Sui temi della ricerca e dell'innovazione di cui all'OT 1, è destinato il 21,47% delle risorse nella convinzione della rilevanza che le scelte di policy possano adeguatamente impattare sulle dinamiche e lo sviluppo del sistema produttivo laziale; si sottolinea che una parte delle risorse destinate all'OT3 concorre al raggiungimento dell'obiettivo tematico I, ad integrazione e correlazione tra le priorità di investimento, in particolare per quanto riguarda il sostegno agli strumenti di ingegneria finanziaria destinati a favorire il consolidamento delle imprese tecnologicamente più avanzate (ventur capital) o a favorire la nascita di imprese innovative. Calcolando anche tale dimensione, la percentuale di concentrazione si attesta quasi al 26%, senza computare gli effetti indiretti derivanti dalle misure di accompagnamento per la creazione</p>

<p>La dotazione dell'OT 3 (29,6%) è stata orientata dall'assoluta necessità – in una fase di perdurante crisi economica - di innalzare i livelli competitivi, insistendo sui principali elementi di crescita quali gli investimenti mirati in massima parte a settori a forte specializzazione e contenuto tecnologico, l'internazionalizzazione, la creazione di nuove imprese, l'accesso al credito e il rafforzamento del sistema delle garanzie, considerate anche le istanze del Partenariato che, nell'ambito della consultazione, si è espresso in tale direzione. Anche in tema di promozione della low carbon economy (OT 4), l'allocazione pari al 18,9% del totale risponde sia alla necessità di avvicinarsi ai target europei 20-20-20 e delle recenti direttive comunitarie quanto di dare continuità alle scelte strategiche regionali in ambito ambientale. Nello specifico, in tema energetico, il Programma rafforza, da un lato, le azioni in corso, ad esempio in materia di qualificazione energetica degli edifici pubblici e del settore privato, dall'altro, mira ad aumentare i livelli di mobilità sostenibile nelle aree urbane.</p> <p>All'attuazione dell'Agenda Digitale (OT 2) è destinato il 16,5% del totale delle risorse, per conseguire obiettivi di crescita per le imprese, la Pubblica Amministrazione ed i cittadini. La convergenza verso l'integrazione dell'offerta di banda ultra larga nelle aree di fallimento del mercato è massima, in coerenza con la strategia nazionale (121M€).</p> <p>All'OT 5 è dedicato il 15,1% delle risorse destinate alla realizzazione di interventi infrastrutturali di riassetto idrogeologico da eseguire in attuazione dei PSAI e del PAI dell'Autorità di bacino regionale e all'adeguamento o, in casi previsti dalla normativa e giustificati, al miglioramento sismico degli edifici pubblici strategici e rilevanti.</p> <p>Infine, all'Assistenza tecnica è destinato circa il 4% del totale delle risorse, finalizzate alla corretta ed efficace gestione del Programma e all'attuazione di strumenti di co-progettazione, assessment e governance delle principali politiche messe in campo.</p> <p>[....]</p>	<p>di impresa innovativa.</p> <p>La dotazione dell'OT 3 (28,52%) è stata orientata dall'assoluta necessità – in una fase di perdurante crisi economica - di innalzare i livelli competitivi, insistendo sui principali elementi di crescita quali gli investimenti mirati in massima parte a settori a forte specializzazione e contenuto tecnologico, l'internazionalizzazione, la creazione di nuove imprese, l'accesso al credito e il rafforzamento del sistema delle garanzie, considerate anche le istanze del Partenariato che, nell'ambito della consultazione, si è espresso in tale direzione. Anche in tema di promozione della low carbon economy (OT 4), l'allocazione pari al 17,02% del totale risponde sia alla necessità di avvicinarsi ai target europei 20-20-20 e delle recenti direttive comunitarie quanto di dare continuità alle scelte strategiche regionali in ambito ambientale. Nello specifico, in tema energetico, il Programma rafforza, da un lato, le azioni in corso, ad esempio in materia di qualificazione energetica degli edifici pubblici e del settore privato, dall'altro, mira ad aumentare i livelli di mobilità sostenibile nelle aree urbane.</p> <p>All'attuazione dell'Agenda Digitale (OT 2) è destinato il 14,17% del totale delle risorse, per conseguire obiettivi di crescita per le imprese, la Pubblica Amministrazione ed i cittadini. La convergenza verso l'integrazione dell'offerta di banda ultra larga nelle aree di fallimento del mercato è significativa, in coerenza con la strategia nazionale (66M€).</p> <p>All'OT 5 è dedicato il 15,07% delle risorse destinate alla realizzazione di interventi infrastrutturali di riassetto idrogeologico da eseguire in attuazione dei PSAI e del PAI dell'Autorità di bacino regionale e all'adeguamento o, in casi previsti dalla normativa e giustificati, al miglioramento sismico degli edifici pubblici strategici e rilevanti.</p> <p>Infine, all'Assistenza tecnica è destinato circa il 4% del totale delle risorse, finalizzate alla corretta ed efficace gestione del Programma e all'attuazione di strumenti di co-progettazione, assessment e governance delle principali politiche messe in campo.</p> <p>[....]</p>
--	---

SEZIONE 2 ASSI PRIORITARI – ASSE I RICERCA E INNOVAZIONE

Sezione 2. Assi prioritari	
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari	
Priorità d'investimento	<i>1a - Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I nonché promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo</i>
Azione 1.5.1 - Sostegno alle infrastrutture della ricerca considerate critiche/cruciali per i sistemi regionali	
Modifica 8	
Testo vigente Dec. C(2018) 9115 final del 19/12/2018	Proposta di modifica AdG
<ul style="list-style-type: none"> • Potenziamento infrastrutturale dei cluster tecnologici regionali e delle strutture per la ricerca. L'Azione intende promuovere nuovi investimenti e iniziative in grado di sostenere lo sviluppo del sistema della ricerca attraverso il potenziamento delle strutture di servizio per la R&S. A tal fine, l'Azione è orientata a rafforzare, attraverso l'adeguamento delle strumentazioni e delle dotazioni infrastrutturali, i cluster tecnologici presenti sul territorio regionale, ivi inclusi i Distretti tecnologici già esistenti (nel Lazio sono presenti tre distretti tecnologici Aerospazio, Bioscienze, Beni e Attività Culturali nati dalla fattiva collaborazione tra la Regione Lazio, il MIUR, il MISE ed il MIBAC), o da realizzarsi in coerenza con le indicazioni della Smart Specialisation Strategy regionale. • Potenziamento dei centri di competenza privati sul territorio regionale. L'Azione tende a controbilanciare il forte ridimensionamento o la scomparsa di molti centri aziendali di R&S che, nell'ultimo decennio, hanno determinato un forte declino delle attività di R&I del settore privato. <p>Entrambe le azioni sostengono gli investimenti materiali ed immateriali per la costruzione e/o l'ampliamento di laboratori e attrezzature necessarie per attività di R&S nelle AdS ed in grado di generare ricadute evidenti per il settore industriale e per il sistema delle imprese collegate.</p> <p>[.....]</p>	<p>Potenziamento infrastrutturale delle strutture per la ricerca. L'Azione intende promuovere nuovi investimenti e iniziative in grado di sostenere lo sviluppo del sistema della ricerca attraverso il potenziamento delle strutture di servizio per la R&S in coerenza con quanto previsto dal PNIR (Piano Nazionale delle Infrastrutture di Ricerca) con riferimento alle Infrastrutture prioritarie per l'Italia, fatto salvo il sostegno a Infrastrutture locali (piccoli laboratori, interventi minori) che siano in grado di creare un impatto socio economico. A tal fine, l'Azione è orientata a rafforzare, attraverso l'adeguamento delle strumentazioni e delle dotazioni infrastrutturali, anche i cluster tecnologici presenti sul territorio regionale, ivi inclusi i Distretti tecnologici già esistenti (nel Lazio sono presenti tre distretti tecnologici Aerospazio, Bioscienze, Beni e Attività Culturali nati dalla fattiva collaborazione tra la Regione Lazio, il MIUR, il MISE ed il MIBAC). Tale rafforzamento è da realizzarsi in coerenza con le indicazioni della Smart Specialisation Strategy regionale.</p> <p>Si prevede il sostegno agli investimenti materiali ed immateriali per la costruzione e/o l'ampliamento di laboratori e attrezzature necessarie per attività di R&S nelle AdS ed in grado di generare ricadute evidenti per il settore industriale e per il sistema delle imprese collegate.</p> <p>[.....]</p>

Sezione 2. Assi prioritari									
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni									
Tabella 5 Asse I priorità 1a - Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I nonché promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo									
Modifica 9									
Testo vigente Dec. C(2015) 924 del 12/2/2015 e Dec. C(2017) 8227 del 7/12/2017									
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
CO25	Ricerca, innovazione: Numero di ricercatori che operano in contesti caratterizzati da migliori infrastrutture di ricerca	Equivalenti a tempo pieno	FESR	Più sviluppate			18,00	Regione Lazio	Annuale
Proposta di modifica AdG									
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
CO25	Ricerca, innovazione: Numero di ricercatori che operano in contesti caratterizzati da migliori infrastrutture di ricerca	Equivalenti a tempo pieno	FESR	Più sviluppate			40	Regione Lazio	Annuale

Sezione 2. Assi prioritari	
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari	
Priorità d'investimento	<i>I b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali</i>
Azione I.3.1 Rafforzamento e qualificazione della domanda di innovazione della PA attraverso il sostegno ad azioni di Precommercial Public Procurement e di Procurement dell'innovazione	
Modifica 10	
Testo vigente Dec. C(2018) 9115 final del 19/12/2018	Proposta di modifica AdG
[...]	[...]
L'Azione intende favorire la creazione di un mercato per prodotti e servizi innovativi realizzati grazie alla spinta della domanda di innovazione della PA. Lo strumento permette di verificare le priorità emergenti e l'avvio di dialoghi tecnici con il	Azione eliminata (si veda motivazione nella Parte I)

<p>mercato per la definizione dei fabbisogni di innovazione attraverso un'azione di reciproco contributo tra PA e operatori economici. Gli appalti pubblici pre-commerciali definiscono una procedura di gara d'appalto di servizi di R&S che permettono agli acquirenti pubblici di: condividere con i fornitori i rischi ed i vantaggi legati alla concezione e allo sviluppo di soluzioni innovative; prototipare e sperimentare nuovi prodotti e servizi, in assenza di aiuti di Stato; creare le condizioni ottimali per la commercializzazione e l'adozione diffusa ed estesa dei risultati, grazie ad un sostegno efficace all'industrializzazione e alla sperimentazione..</p> <p>Attraverso percorsi mirati, anche in stretta sinergia con le azioni da promuovere in materia di Crescita Digitale, gli interventi dovrebbero consentire di accompagnare le Amministrazioni nella diagnosi delle proprie esigenze e nella traduzione in obiettivi di innovazione dei requisiti prestazionali relativi alla soluzione richiesta, prevedendo la definizione di adeguate modalità di governance.</p> <p>Il sostegno e la condivisione del rischio insito nella progettazione di soluzioni innovative mirate alla soddisfazione dei bisogni della PA riguarda le diverse fasi connesse all'introduzione di nuove e maggiori funzionalità di beni e servizi e/o lo sviluppo di nuovi prodotti/servizi: a partire dall'ideazione fino allo sviluppo iniziale di quantità limitate di prodotti o servizi in forma di serie sperimentali - idonee a fronteggiare un problema posto dalla stazione appaltante, consentendo all'acquirente pubblico di sperimentare soluzioni alternative e di valutarne costi e benefici prima ancora di impegnarsi nell'acquisto di una fornitura di massa. Al contempo, si consente alle imprese di sviluppare prodotti migliori in virtù di una maggiore comprensione della domanda e, quindi, di ridurre i tempi di ingresso sul mercato.</p> <p>Target: PA, Imprese e loro raggruppamenti, organismi di ricerca pubblici e privati e collettività soprattutto in virtù dell'ottenimento di servizi di elevata qualità a minore costo.</p> <p>Settore economico: Aree di Specializzazione individuate dalla S3 regionale</p> <p>Territorio: intero territorio regionale</p> <p>Beneficiari:, PA, soggetti istituzionali e altri soggetti pubblici.</p>	
--	--

Sezione 2. Assi prioritari									
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni									
Tabella 5 Asse I priorità 1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali									
Modifica 11									
Testo vigente Dec. C(2018) 9115 final del 19/12/2018									
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
CO01	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno	Imprese	FESR	Più sviluppate	423,00			Regione Lazio	Annuale
CO02	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	Imprese	FESR	Più sviluppate	360,00			Regione Lazio	Annuale
CO03	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni	Imprese	FESR	Più sviluppate	7,00			Regione Lazio	Annuale
CO04	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno non finanziario	Imprese	FESR	Più sviluppate	50,00			Regione Lazio	Annuale
CO05	Investimento produttivo: Numero di nuove imprese beneficiarie di un sostegno	Imprese	FESR	Più sviluppate	11,00			Regione Lazio	Annuale
CO08	Investimento produttivo: Crescita dell'occupazione nelle imprese beneficiarie di un sostegno	Equivalenti a tempo pieno	FESR	Più sviluppate	83,00			Regione Lazio	Annuale
CO25	Ricerca, innovazione: Numero di ricercatori che operano in contesti caratterizzati da migliori infrastrutture di ricerca	Equivalenti a tempo pieno	FESR	Più sviluppate	60,00			Regione Lazio	Annuale
CO26	Ricerca, innovazione: Numero di imprese che cooperano con istituti di ricerca	Imprese	FESR	Più sviluppate	370,00			Regione Lazio	Annuale
CO27	Ricerca, innovazione: Investimenti privati corrispondenti al sostegno pubblico in progetti di innovazione o R&S	EUR	FESR	Più sviluppate	93.600.000,00			Regione Lazio	Annuale
CO29	Ricerca, innovazione: Numero di imprese beneficiarie di un sostegno finalizzato all'introduzione di nuovi prodotti per l'azienda	Imprese	FESR	Più sviluppate	360,00			Regione Lazio	Annuale
Proposta di modifica AdG									
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
CO01	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno	Imprese	FESR	Più sviluppate	570,00			Regione Lazio	Annuale
CO02	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	Imprese	FESR	Più sviluppate	380,00			Regione Lazio	Annuale

CO03	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni	Imprese	FESR	Più sviluppate	32,00	Regione Lazio	Annuale
CO04	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno non finanziario	Imprese	FESR	Più sviluppate	50,00	Regione Lazio	Eliminato perchè associato Azione I.3.I
CO04	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno non finanziario	Imprese	FESR	Più sviluppate	70,00	Regione Lazio	Annuale
CO05	Investimento produttivo: Numero di nuove imprese beneficiarie di un sostegno	Imprese	FESR	Più sviluppate	183,00	Regione Lazio	Annuale
CO08	Investimento produttivo: Crescita dell'occupazione nelle imprese beneficiarie di un sostegno	Equivalenti a tempo pieno	FESR	Più sviluppate	83,00	Regione Lazio	Annuale
CO25	Ricerca, innovazione: Numero di ricercatori che operano in contesti caratterizzati da migliori infrastrutture di ricerca	Equivalenti a tempo pieno	FESR	Più sviluppate	50,00	Regione Lazio	Annuale
CO26	Ricerca, innovazione: Numero di imprese che cooperano con istituti di ricerca	Imprese	FESR	Più sviluppate	120,00	Regione Lazio	Annuale
CO27	Ricerca, innovazione: Investimenti privati corrispondenti al sostegno pubblico in progetti di innovazione o R&S	EUR	FESR	Più sviluppate	62.600.000,00	Regione Lazio	Annuale
CO29	Ricerca, innovazione: Numero di imprese beneficiarie di un sostegno finalizzato all'introduzione di nuovi prodotti per l'azienda	Imprese	FESR	Più sviluppate	200,00	Regione Lazio	Annuale

Sezione 2. Assi prioritari

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione Asse I

Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)

Modifica 12

Testo vigente Dec. C(2018) 9115 final del 19/12/2018

Asse prioritario		I - RICERCA E INNOVAZIONE											
ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
						M	W	T	M	W	T		
CO26	O	Ricerca, innovazione: Numero di imprese che cooperano con istituti di ricerca	Imprese	FESR	Più sviluppate			0			300,00	Monitoraggio regionale	L'indicatore di output si riferisce alle operazioni completate, considerate le performance attuate 2007-13, l'investimento medio realizzabile ed il numero di progetti che coinvolgono organismi di ricerca
CO29	O	Ricerca, innovazione: Numero di imprese beneficiarie di un sostegno finalizzato all'introduzione di nuovi prodotti per l'azienda	Imprese	FESR	Più sviluppate			0			360,00	Monitoraggio regionale	L'indicatore di output si riferisce alle operazioni completate, considerate le performance attuate 2007-13 e l'investimento medio realizzabile.
I.F	F	Capacità di certificazione	euro	FESR	Più sviluppate			40.000.000,00			180.000.000,00	Autorità di Certificazione	Indicatore finanziario selezionato nel rispetto dell'art. 5 del Reg (UE) 215/2014 come modificato dal Reg. 2018/276
I.OI	I	N° operazioni avviate	Numero	FESR	Più sviluppate			40			140,00	Monitoraggio regionale	Il valore dell'indicatore di attuazione (key

Asse prioritario			I - RICERCA E INNOVAZIONE										
ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di	Unità di misura, se del	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione
													implementation step) è stato calcolato tenendo conto della dimensione media del contributo concesso per progetti analoghi ed è correlato all'Azione 1.1.4 e alle imprese che cooperano con organismi di ricerca. Di conseguenza, sulla base di tali valutazioni, è stato determinato il target al 2018; il target al 2023 corrisponde ai valori target complessivi associati
Ia.OI	I	N° operazioni avviate	Numero	FESR	Più sviluppate			130			135,00	Monitoraggio regionale	Il valore dell'indicatore di attuazione (key implementation step) è stato calcolato tenendo conto della dimensione media del contributo concesso per progetti analoghi ed è correlato all'Azione 1.1.3 e alle imprese che introducono delle innovazioni. Di conseguenza, sulla base di tali valutazioni, è stato determinato il target al 2018; il target al 2023 corrisponde ai valori target complessivi associati

Proposta di modifica AdG

Asse prioritario			I - RICERCA E INNOVAZIONE										
ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
						M	W	T	M	W	T		
CO26	O	Ricerca, innovazione: Numero di imprese che cooperano con istituti di ricerca	Imprese	FESR	Più sviluppate			0			120,00	Monitoraggio regionale	L'indicatore di output si riferisce alle operazioni completate, considerate le performance attuate 2007-13, l'investimento medio realizzabile ed il numero di progetti che coinvolgono organismi di ricerca
CO29	O	Ricerca, innovazione: Numero di imprese beneficiarie di un sostegno finalizzato all'introduzione di nuovi prodotti per l'azienda	Imprese	FESR	Più sviluppate			0			200,00	Monitoraggio regionale	L'indicatore di output si riferisce alle operazioni completate, considerate le performance attuate 2007-13 e l'investimento medio realizzabile.
I.F	F	Capacità di certificazione	euro	FESR	Più sviluppate			40.000.000,00			208.088.000,00	Autorità di Certificazione	Indicatore finanziario selezionato nel rispetto dell'art. 5 del Reg (UE) 215/2014 come modificato dal Reg. 2018/276
I.OI	I	N° operazioni avviate	Numero	FESR	Più sviluppate			40			70,00	Monitoraggio regionale	Il valore dell'indicatore di attuazione (key implementation step) è stato calcolato tenendo conto della dimensione media del contributo concesso per progetti analoghi ed è correlato all'Azione 1.1.4 e alle imprese che cooperano con organismi di ricerca. Di conseguenza, sulla base di tali valutazioni, è stato determinato il target al 2018; il target al 2023 corrisponde ai valori target complessivi associati
Ia.OI	I	N° operazioni avviate	Numero	FESR	Più sviluppate			130			150,00	Monitoraggio regionale	Il valore dell'indicatore di attuazione (key implementation step) è stato calcolato tenendo conto della dimensione media del contributo concesso per progetti analoghi ed è correlato all'Azione 1.1.3 e alle imprese che introducono delle innovazioni. Di conseguenza, sulla base di tali valutazioni, è stato determinato il target al 2018; il target al 2023 corrisponde ai valori target complessivi associati

Sezione 2. Assi prioritari	
2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione	
Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione	
Asse prioritario	<i>I - RICERCA E INNOVAZIONE</i>
Modifica 13	
Testo vigente Dec. C(2015) 924 del 12/2/2015 e Dec. C(2017) 8227 del 7/12/2017	Proposta di modifica AdG
Elementi qualitativi	Elementi qualitativi
<p>Il calcolo degli indicatori definiti per il quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione è stato effettuato assumendo quanto segue: l'indicatore finanziario, in conformità a quanto previsto dall'art. 5 del Reg (UE) 215/2014 come modificato dal Reg (UE) 2018/276 ed alla Guidance for Member States on Performance Framework Review and Reserve in 2014-20 (EGESIF 18-0021-01 del 19/6/2018) si riferisce all'importo totale delle spese ammissibili certificate e contabilizzate nel sistema contabile dell'Autorità di certificazione in conformità all'art. 126, lettera a) del regolamento (UE) n. 1303/2013 o - in aggiunta - anche all'importo delle domande di pagamento presentate alla Commissione nel 2019, che corrispondono alle spese sostenute dai beneficiari nel 2018, ma non necessariamente rimborsate dall'autorità di gestione al beneficiario entro il 2018. Il target finanziario assunto per l'Asse è stato definito prendendo in esame le performance realizzative per priorità conseguite nell'ambito del POR FESR 2007-13 (media performance finanziaria RAE 2010 e 2011), seppur non sempre coincidenti le tipologie di azioni e le modalità di attuazione. Il valore complessivo risultante dalla somma della spesa relativa a tutti gli assi al 31/12/2018 risulta superiore all'n+3 ed il target al 2023 corrisponde alla dotazione totale dell'Asse in esame.</p> <p>Il valore degli indicatori di output è stato calcolato in base alla performance attuativa di progetti analoghi attivati all'inizio della programmazione 2007-13 e dopo la riprogrammazione del PO, dei quali è stato possibile determinare l'investimento medio al netto delle economie e delle conseguenti rideterminazioni di contributo. Di conseguenza, anche valutando la durata media dei progetti in esame, è stato determinato il target al 2018; il target al 2023 corrisponde ai valori target complessivi associati alla priorità di investimento, che rappresenta più del 50% della dotazione</p>	<p>Il calcolo degli indicatori definiti per il quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione è stato effettuato assumendo quanto segue: l'indicatore finanziario, in conformità a quanto previsto dall'art. 5 del Reg (UE) 215/2014 come modificato dal Reg (UE) 2018/276 ed alla Guidance for Member States on Performance Framework Review and Reserve in 2014-20 (EGESIF 18-0021-01 del 19/6/2018) si riferisce all'importo totale delle spese ammissibili certificate e contabilizzate nel sistema contabile dell'Autorità di certificazione in conformità all'art. 126, lettera a) del regolamento (UE) n. 1303/2013 o - in aggiunta - anche all'importo delle domande di pagamento presentate alla Commissione nel 2019, che corrispondono alle spese sostenute dai beneficiari nel 2018, ma non necessariamente rimborsate dall'autorità di gestione al beneficiario entro il 2018. Il target finanziario assunto per l'Asse è stato definito prendendo in esame le performance realizzative per priorità conseguite nell'ambito del POR FESR 2007-13 (media performance finanziaria RAE 2010 e 2011), seppur non sempre coincidenti le tipologie di azioni e le modalità di attuazione. Il valore complessivo risultante dalla somma della spesa relativa a tutti gli assi al 31/12/2018 risulta superiore all'n+3 ed il target al 2023 corrisponde alla dotazione totale dell'Asse in esame.</p> <p>Il valore degli indicatori di output è stato calcolato in base alla performance attuativa di progetti analoghi attivati all'inizio della programmazione 2007-13 e sulla base delle evidenze risultanti dal parco progetti selezionato attraverso il Programma o rispetto alla tipologia di operazioni che si prevede di sostenere dalle quali è stato possibile determinare l'investimento medio al netto delle economie e delle conseguenti rideterminazioni di contributo. Di conseguenza, anche valutando la durata media dei progetti in esame, è stato determinato il target al 2018; il</p>

<p>dell'Asse.</p> <p>In particolare, i target sono stati definiti in coerenza con quanto previsto nella sezione 2.4 dell'Accordo di Partenariato, che definisce metodologia e meccanismi volti ad assicurare una confrontabilità per tutti i PO su medesime tipologie di azioni/operazioni nella verifica del performance framework.</p> <p><u>Indicatori di attuazione e di output:</u></p> <p>1. Gli indicatori di attuazione (key implementation step) selezionati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • rientrano nell'ambito dell'unico indicatore, definito a livello nazionale, "numero di operazioni avviate" riconducibile alla fase procedurale, i target sono determinati sulla base del contributo medio concesso per progetti analoghi e sono strettamente correlati agli indicatori di output. • garantiscono una copertura finanziaria del 61,11% della dotazione finanziaria dell'Asse <p>2. Gli indicatori di output selezionati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • rientrano tra gli indicatori definiti a livello nazionale e sono stati determinati in relazione alle performance realizzative di progetti R&S con caratteristiche simili; • garantiscono una copertura finanziaria del 61,11% della dotazione finanziaria dell'Asse <p>3. I target al 31/12/2023 sono stati calcolati valutando i seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • considerando la dimensione media di investimento registrata per il periodo 2007-13 e rapportandola alle risorse complessive disponibili • sulla base della partecipazione in media delle imprese e della collaborazione media con organismi di ricerca ai progetti di rete o in collaborazione • in modo da assicurare performance realizzative adeguate in relazione ai KIS 	<p>target al 2023 corrisponde ai valori target complessivi associati alla priorità di investimento, che rappresenta più del 50% della dotazione dell'Asse.</p> <p>In particolare, i target sono stati definiti in coerenza con quanto previsto nella sezione 2.4 dell'Accordo di Partenariato, che definisce metodologia e meccanismi volti ad assicurare una confrontabilità per tutti i PO su medesime tipologie di azioni/operazioni nella verifica del performance framework.</p> <p><u>Indicatori di attuazione e di output:</u></p> <p>1. Gli indicatori di attuazione (key implementation step) selezionati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • rientrano nell'ambito dell'unico indicatore, definito a livello nazionale, "numero di operazioni avviate" riconducibile alla fase procedurale, i target sono determinati sulla base del contributo medio concesso per progetti analoghi e sono strettamente correlati agli indicatori di output. • garantiscono una copertura finanziaria del 62,47% della dotazione finanziaria dell'Asse <p>2. Gli indicatori di output selezionati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • rientrano tra gli indicatori definiti a livello nazionale e sono stati determinati in relazione alle performance realizzative di progetti R&S con caratteristiche simili; • garantiscono una copertura finanziaria del 62,47% della dotazione finanziaria dell'Asse <p>3. I target al 31/12/2023 sono stati calcolati valutando i seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • considerando la dimensione media di investimento del parco progetti selezionato attraverso il Programma, rispetto alla tipologia di operazioni che si prevede di sostenere e rapportandola alle risorse complessive disponibili • sulla base della partecipazione in media delle imprese e della collaborazione media con organismi di ricerca ai progetti di rete o in collaborazione • in modo da assicurare performance realizzative adeguate in relazione ai KIS
---	---

<p>Si precisa che gli indicatori selezionati per il PF si riferiscono rispettivamente alle azioni I.1.4 e I.1.3 dalle quali si attendono specifici risultati in relazione alla dotazione finanziaria assegnata come evidenziato di seguito:</p> <p>CO26: azione I.1.4 (n.300 imprese; 70M€),</p> <p>CO29: azione I.1.3 (n.360 imprese; 40M€).</p> <p>4. I target intermedi al 31/12/2018 sono stati rivisti a seguito della complessità del processo di selezione che ha interessato le Azioni I.1.3 e I.1.4 e le ulteriori Azioni dell'Asse III per favorire una progettualità integrata e che hanno caratteristiche realizzative articolate.</p> <p>I valori degli indicatori di attuazione (<i>key implementation step</i>), correlati alle Azioni I.1.3 e I.1.4, sono stati calcolati tenendo conto della dimensione media del contributo concesso per progetti analoghi riferiti, rispettivamente, ad imprese che introducono delle innovazioni e ad imprese che cooperano con organismi di ricerca. Di conseguenza, sulla base di tali valutazioni, è stato determinato il target al 2018; il target al 2023 corrisponde ai valori target complessivi associati a ciascuna Azione.</p> <p><u>Indicatore finanziario:</u></p> <p>Il target intermedio al 31/12/2018 è stato calcolato valutando i seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • media performance finanziaria 2007-13 (rif RAE 2010 e 2011); <p>L'importo indicato, sommato a quello previsto per gli altri Assi, consente di garantire l'n+3 del Programma previsto per il 31/12/2018.</p>	<p>Si precisa che gli indicatori selezionati per il PF si riferiscono rispettivamente alle azioni I.1.4 e I.1.3 dalle quali si attendono specifici risultati in relazione alla dotazione finanziaria assegnata come evidenziato di seguito:</p> <p>CO26: azione I.1.4 (n.120 imprese; 75M€),</p> <p>CO29: azione I.1.3 (n.200 imprese; 55M€).</p> <p>4. I target intermedi al 31/12/2018 sono stati rivisti a seguito della complessità del processo di selezione che ha interessato le Azioni I.1.3 e I.1.4 e le ulteriori Azioni dell'Asse III per favorire una progettualità integrata e che hanno caratteristiche realizzative articolate.</p> <p>I valori degli indicatori di attuazione (<i>key implementation step</i>), correlati alle Azioni I.1.3 e I.1.4, sono stati calcolati tenendo conto della dimensione media del contributo concesso per progetti analoghi riferiti, rispettivamente, ad imprese che introducono delle innovazioni e ad imprese che cooperano con organismi di ricerca. Di conseguenza, sulla base di tali valutazioni, è stato determinato il target al 2018; il target al 2023 corrisponde ai valori target complessivi associati a ciascuna Azione.</p> <p><u>Indicatore finanziario:</u></p> <p>Il target intermedio al 31/12/2018 è stato calcolato valutando i seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • media performance finanziaria 2007-13 (rif RAE 2010 e 2011); <p>L'importo indicato, sommato a quello previsto per gli altri Assi, consente di garantire l'n+3 del Programma previsto per il 31/12/2018.</p>
---	---

SEZIONE 2 ASSI PRIORITARI – ASSE 2 LAZIO DIGITALE

Sezione 2. Assi prioritari									
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni									
Tabella 5 Asse II priorità di investimento 2a - Estendere la diffusione della banda larga e delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di tecnologie future ed emergenti e di reti in materia di economia digitale									
Modifica 14									
Testo vigente Dec. C(2018) 9115 final del 19/12/2018									
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
CO10	Numero di unità abitative aggiuntive con accesso alla banda larga di almeno 30Mbps	Unità abitative	FESR	Più sviluppate	330.313,00			Regione Lazio, Piano Tecnico BUL	Annuale
CO10b	Numero di unità abitative aggiuntive con accesso alla banda larga di almeno 100Mbps	Unità abitative	FESR	Più sviluppate	245.427,00			Regione Lazio, Piano Tecnico BUL	Annuale
CO10a	Numero di unità immobiliari aggiuntive coperte dalla banda ultralarga ad almeno 30 Mbps	unità immobiliari	FESR	Più sviluppate	374.421,00			Regione Lazio, Piano Tecnico BUL	Annuale
Proposta di modifica AdG									
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
CO10	Numero di unità abitative aggiuntive con accesso alla banda larga di almeno 30Mbps	Unità abitative	FESR	Più sviluppate	264.250,00			Regione Lazio, Piano Tecnico BUL	Annuale
CO10b	Numero di unità abitative aggiuntive con accesso alla banda larga di almeno 100Mbps	Unità abitative	FESR	Più sviluppate	196.342,00			Regione Lazio, Piano Tecnico BUL	Annuale
CO10a	Numero di unità immobiliari aggiuntive coperte dalla banda ultralarga ad almeno 30 Mbps	unità immobiliari	FESR	Più sviluppate	299.537,00			Regione Lazio, Piano Tecnico BUL	Annuale

Sezione 2. Assi prioritari	
2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi	
ID dell'obiettivo specifico	2.2
Titolo dell'obiettivo specifico	Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili
Usò programmato degli strumenti finanziari	NO
Modifica 15	
Testo vigente Dec. C(2018) 9115 final del 19/12/2018	Proposta di modifica AdG
Tenendo conto dalla diagnosticata frammentarietà dei sistemi informativi disponibili, la scarsa interoperabilità dei sistemi e la necessità di migliorare i servizi di e.Gov, si intende sviluppare il progetto Data Center regionale con l'avvio sperimentale del G-cloud e ottimizzare la rete dei	Tenendo conto dalla diagnosticata frammentarietà dei sistemi informativi disponibili, la scarsa interoperabilità dei sistemi e la necessità di migliorare i servizi di e.Gov, si intende sviluppare il progetto Data Center regionale con l'avvio sperimentale del G-cloud e ottimizzare la rete dei

<p>SUAP per assicurare la digitalizzazione dei processi amministrativi e la diffusione di servizi e sistemi digitali pienamente interoperabili. Il Data Center richiede una particolare attenzione allo sviluppo di infrastrutture e sistemi per la standardizzazione ed ottimizzazione dei servizi offerti all'utenza, protetti da sofisticati sistemi di sicurezza fisica e logica in grado di rilevare ed impedire tempestivamente qualsiasi tentativo di intrusione esterna. Per il SUAP si registra una notevole frammentazione delle gestioni con copertura molto parziale dell'offerta (135 Comuni in delega alle CCIAA e 35 in convenzione con le stesse e utilizzano, pertanto, il portale di Infocamere, mentre 203 sono dotati di sistema autonomo e 5 sono silenti). La standardizzazione dei procedimenti risulta definita solo per il settore commercio (170 Comuni e 168 procedimenti). Con il PO si intende realizzare la rete di tutti gli sportelli, standardizzare i diversi procedimenti per gli altri settori e sviluppare un SI che consenta la completa dematerializzazione dei processi. Gli interventi nell'ambito dei servizi ICT (Data center, cloud e piattaforme comuni) verranno realizzati in coordinamento con l'Agenzia nazionale agenda digitale (AgID), al fine di garantire l'interoperabilità dei sistemi e la razionalizzazione della spesa.</p> <p>I risultati conseguibili saranno:</p> <p><i>Data Center regionale:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - riduzione dei tempi per l'implementazione dei servizi: rispetto all'attuale prassi tecnico/amministrativa, grazie ai modelli propri del G-Cloud si può assicurare una significativa riduzione dei tempi di implementazione che possono essere stimati in circa 1/3 degli attuali; assicurazione della continuità operativa dei servizi: in virtù della realizzazione di un Data Center almeno di classe Tier III, accreditato a livello infrastrutturale di un uptime pari al 99.9% su 24h, rispetto alla realtà degli attuali siti operativi (nessun data center), anche accreditando a quest'ultimi una capacità di uptime pari a circa 80%, ma in assenza di soluzioni per assicurare la continuità (impatto migliorativo: disponibilità dei servizi ICT +19%, anche in continuità operativa). - semplificata interoperabilità ICT tra PPAA: la risultante concentrazione fisica dei sistemi ICT nel G-Cloud potrà semplificare l'implementazione efficiente di soluzioni per l'interoperabilità tra PAA regionali (stima impatto migliorativo:+30% messaggi scambiati tra PPAA;+55% servizi complessi orchestrati tra PPAA; - riduzione dell'impatto ambientale: il consolidamento in un unico data center permetterà di contenere l'impatto ambientale 	<p>SUAP per assicurare la digitalizzazione dei processi amministrativi e la diffusione di servizi e sistemi digitali pienamente interoperabili. Il Data Center richiede una particolare attenzione allo sviluppo di infrastrutture e sistemi per la standardizzazione ed ottimizzazione dei servizi offerti all'utenza, protetti da sofisticati sistemi di sicurezza fisica e logica in grado di rilevare ed impedire tempestivamente qualsiasi tentativo di intrusione esterna. Per il SUAP si registra una notevole frammentazione delle gestioni con copertura molto parziale dell'offerta (135 Comuni in delega alle CCIAA e 35 in convenzione con le stesse e utilizzano, pertanto, il portale di Infocamere, mentre 203 sono dotati di sistema autonomo e 5 sono silenti). La standardizzazione dei procedimenti risulta definita solo per il settore commercio (170 Comuni e 168 procedimenti). Con il PO si intende realizzare la rete di tutti gli sportelli, standardizzare i diversi procedimenti per gli altri settori e sviluppare un SI che consenta la completa dematerializzazione dei processi. Gli interventi nell'ambito dei servizi ICT (Data center, cloud e piattaforme comuni) verranno realizzati in coordinamento con l'Agenzia nazionale agenda digitale (AgID), al fine di garantire l'interoperabilità dei sistemi e la razionalizzazione della spesa.</p> <p>I risultati conseguibili saranno:</p> <p><i>Data Center regionale:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - riduzione dei tempi per l'implementazione dei servizi: rispetto all'attuale prassi tecnico/amministrativa, grazie ai modelli propri del G-Cloud si può assicurare una significativa riduzione dei tempi di implementazione che possono essere stimati in circa 1/3 degli attuali; assicurazione della continuità operativa dei servizi: in virtù della realizzazione di un Data Center almeno di classe Tier III, accreditato a livello infrastrutturale di un uptime pari al 99.9% su 24h, rispetto alla realtà degli attuali siti operativi (nessun data center), anche accreditando a quest'ultimi una capacità di uptime pari a circa 80%, ma in assenza di soluzioni per assicurare la continuità (impatto migliorativo: disponibilità dei servizi ICT +19%, anche in continuità operativa). - semplificata interoperabilità ICT tra PPAA: la risultante concentrazione fisica dei sistemi ICT nel G-Cloud potrà semplificare l'implementazione efficiente di soluzioni per l'interoperabilità tra PAA regionali (stima impatto migliorativo:+30% messaggi scambiati tra PPAA;+55% servizi complessi orchestrati tra PPAA; - riduzione dell'impatto ambientale: il consolidamento in un unico data center permetterà di contenere l'impatto ambientale
--	--

<p>dovuto all'approvvigionamento elettrico, stimando un soddisfacente contenimento di emissioni di CO₂.</p> <p>“Investimenti per la digitalizzazione dei SUAP”: - rendere disponibile a tutti i Comuni la strumentazione hardware e software per un efficiente erogazione dei servizi dei SUAP (front office) e assicurare che i procedimenti SUAP siano gestibili in modo dematerializzato.</p>	<p>dovuto all'approvvigionamento elettrico, stimando un soddisfacente contenimento di emissioni di CO₂.</p> <p>“Servizi e sistemi digitali avanzati e abilitanti” - garantire maggiore interoperabilità tra i sistemi, più elevati standard di sicurezza e protezione di dati</p> <p>“Investimenti per la digitalizzazione dei SUAP”: - rendere disponibile a tutti i Comuni la strumentazione software per un efficiente erogazione dei servizi dei SUAP (front office) e assicurare che i procedimenti SUAP siano gestibili in modo dematerializzato.</p>
---	---

Sezione 2. Assi prioritari	
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari	
Priorità d'investimento	2c - Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health
Azione 2.2.1 Soluzioni tecnologiche per l'innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione nel quadro del Sistema pubblico di connettività, quali ad esempio la giustizia (informatizzazione del processo civile), la sanità, il turismo, le attività e i beni culturali, i servizi alle imprese	
Modifica 16	
Testo vigente Dec. C(2018) 9115 final del 19/12/2018	Proposta di modifica AdG
<p>Data Center regionale con avvio sperimentale del G-cloud</p> <p>La realizzazione del Data Center (circa 1.200 mq), finalizzata ad ottenere maggiori garanzie di sicurezza e continuità operativa, consentirà la riduzione del numero di Data Center attualmente esistenti, il consolidamento infrastrutturale (riduzione dei Rack del 50% circa), il consolidamento in Cloud dei servizi e il consolidamento applicativo; la migrazione e il consolidamento nella nuova infrastruttura delle consistenze CED, suddivise per domini; la realizzazione del G-Cloud della Regione Lazio. Si ritiene doveroso procedere secondo il paradigma della soluzione in-house (data center pubblico) per:</p> <ul style="list-style-type: none"> • evitare le dipendenze da un soggetto privato anche in funzione delle potenziali difficoltà di migrazione da un operatore ad un altro; • mantenere la piena titolarità anche fisica sulla gestione delle informazioni proprie sia della Amministrazione sia della 	<p>Data Center regionale con avvio sperimentale del G-cloud</p> <p>La realizzazione del Data Center (circa 1.200 mq), finalizzata ad ottenere maggiori garanzie di sicurezza e continuità operativa, consentirà la riduzione del numero di Data Center attualmente esistenti, il consolidamento infrastrutturale (riduzione dei Rack del 50% circa), il consolidamento in Cloud dei servizi e il consolidamento applicativo; la migrazione e il consolidamento nella nuova infrastruttura delle consistenze CED, suddivise per domini; la realizzazione del G-Cloud della Regione Lazio. Si ritiene doveroso procedere secondo il paradigma della soluzione in-house (data center pubblico) per:</p> <ul style="list-style-type: none"> • evitare le dipendenze da un soggetto privato anche in funzione delle potenziali difficoltà di migrazione da un operatore ad un altro; • mantenere la piena titolarità anche fisica sulla gestione delle informazioni proprie sia della Amministrazione sia della

<p>da mettere a disposizione dei Comuni singoli o associati che gestiscono il SUAP, anche mediante la stipula di accordi per la realizzazione condivisa della banca dati con le altre amministrazioni ed enti che intervengono nei procedimenti (VV.FF., Prefettura, Sovrintendenze, Agenzia Dogane). L'azione riguarda la ridefinizione e razionalizzazione di processi adottati per la gestione ed erogazione di servizi specifici ed è complementare agli interventi previsti dal PON GOV diretti al miglioramento del livello delle prestazioni erogate dalle varie amministrazioni pubbliche, il cui perimetro di riferimento, per questo obiettivo specifico, non presenta sovrapposizioni.</p> <p><i>Target:</i> imprese e cittadini <i>Territorio:</i> intero territorio regionale <i>Beneficiari:</i> PA, in particolare Enti locali</p>	<p>da mettere a disposizione dei Comuni singoli o associati che gestiscono il SUAP, anche mediante la stipula di accordi per la realizzazione condivisa della banca dati con le altre amministrazioni ed enti che intervengono nei procedimenti (VV.FF., Prefettura, Sovrintendenze, Agenzia Dogane). L'azione riguarda la ridefinizione e razionalizzazione di processi adottati per la gestione ed erogazione di servizi specifici ed è complementare agli interventi previsti dal PON GOV diretti al miglioramento del livello delle prestazioni erogate dalle varie amministrazioni pubbliche, il cui perimetro di riferimento, per questo obiettivo specifico, non presenta sovrapposizioni.</p> <p><i>Target:</i> imprese e cittadini <i>Territorio:</i> intero territorio regionale <i>Beneficiari:</i> PA, in particolare Enti locali</p>
---	---

Sezione 2. Assi prioritari	
2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni	
Priorità d'investimento	<i>2c - Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health</i>
Modifica 17	
Testo vigente Dec. C(2018) 9115 final del 19/12/2018	Proposta di modifica AdG
<p>La costituzione del Data Center sarà effettuata attraverso procedure competitive, cercando di ottimizzare i costi di infrastrutturazione e realizzazione del Centro, coniugando l'esigenza di individuare le migliori tecnologie e di garantire la massima sicurezza.</p> <p>La piena digitalizzazione del SUAP richiederà l'individuazione di sistemi e piattaforme tecnologicamente avanzati per la condivisione in rete di strumenti ed informazioni, assicurando la piena interoperabilità con altri sistemi già realizzati e/o in utilizzo.</p> <p>Nell'attuazione delle azioni sarà garantito il rispetto della normativa sugli appalti pubblici, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • le Direttive 2004/18/CE e 2004/17/CE ed il Codice degli appalti, • le Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE, una volta recepite nella legislazione nazionale, • le Direttive 89/665/CEE e 92/13/CEE, e • i principi generali in materia di pubblici appalti derivanti dal Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE). 	<p>La costituzione del Data Center sarà effettuata attraverso procedure competitive, cercando di ottimizzare i costi di infrastrutturazione e realizzazione del Centro, coniugando l'esigenza di individuare le migliori tecnologie e di garantire la massima sicurezza.</p> <p>La realizzazione di servizi e altri sistemi digitali, nonché la piena digitalizzazione del SUAP richiederanno l'individuazione di sistemi e piattaforme tecnologicamente avanzati per la condivisione in rete di strumenti ed informazioni, assicurando la piena interoperabilità con altri sistemi già realizzati e/o in utilizzo.</p> <p>Nell'attuazione delle azioni sarà garantito il rispetto della normativa sugli appalti pubblici, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • le Direttive 2004/18/CE e 2004/17/CE • le Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE ed il Codice degli appalti, • le Direttive 89/665/CEE e 92/13/CEE, e • i principi generali in materia di pubblici appalti derivanti dal Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE).

--	--

Sezione 2. Assi prioritari									
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni									
Tabella 5 Asse II priorità di investimento 2c - Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health									
Modifica 18									
Testo vigente Dec. C(2018) 9115 final del 19/12/2018									
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
221.O	Numero di Comuni con SUAP funzionanti	n°	FESR	Più sviluppate	378,00			Regione Lazio	Annuale
221Ob	Data Center realizzati	n°	FESR	Più sviluppate	1,00			Regione Lazio	Annuale
Proposta di modifica AdG									
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
221.O	Numero di Comuni con SUAP funzionanti	n°	FESR	Più sviluppate	378,00			Regione Lazio	Annuale
221Ob	Data Center realizzati	n°	FESR	Più sviluppate	1,00			Regione Lazio	Annuale
221Oc	Servizi e sistemi digitali realizzati	n°	FESR	Più sviluppate	7,00			Regione Lazio	Annuale

Sezione 2. Assi prioritari													
2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione													
Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)													
Modifica 19													
Testo vigente Dec. C(2018) 9115 final del 19/12/2018													
Asse prioritario			2 - LAZIO DIGITALE										
ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
						M	W	T	M	W	T		
2.F	F	Capacità di certificazione	euro	FESR	Più sviluppate			27.000.000,00			154.270.000,00	Autorità di Certificazione	Indicatore finanziario selezionato nel rispetto dell'art. 5 del Reg (UE) 215/2014 come modificato dal Reg. 2018/276
CO10	O	Numero di unità abitative aggiuntive con accesso alla banda larga di almeno 30Mbps	Unità abitative	FESR	Più sviluppate			0			330.313,00	Piano tecnico BUL	L'indicatore di output si riferisce alle operazioni completate per la copertura delle aree bianche ad almeno 30Mbps
CO10b	O	Numero di unità abitative aggiuntive con accesso alla banda larga di almeno 100Mbps	Unità abitative	FESR	Più sviluppate			0			245.427,00	Piano tecnico BUL	L'indicatore di output si riferisce alle operazioni completate per la copertura delle aree bianche ad almeno 100Mbps
2.OI	I	N° operazioni avviate totali	Numero	FESR	Più sviluppate			85			195,00	Piano Tecnico BUL	Il valore dell'indicatore di attuazione (key implementation step) è stato calcolato tenendo conto delle previsioni derivanti dal Piano tecnico BUL Lazio per quanto riguarda le

Asse prioritario			2 - LAZIO DIGITALE										
ID	Tipo di indicator	Indicatore o fase di	Unità di misura,	Fondo	Categorie di	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della
													aree bianche raggiunte ad almeno 30Mbps. Di conseguenza, sulla base di tali valutazioni, è stato determinato il target al 2018; il target al 2023 corrisponde ai valori target complessivi associati al Piano tecnico
2a.OI	I	N° operazioni avviate accesso alla banda larga ad almeno 100Mbps	Numero	FESR	Più sviluppate			63			145,00	Piano tecnico BUL	Il valore dell'indicatore di attuazione (key implementation step) è stato calcolato tenendo conto delle previsioni derivanti dal Piano tecnico BUL Lazio per quanto riguarda le aree bianche raggiunte ad almeno 100Mbps. Di conseguenza, sulla base di tali valutazioni, è stato determinato il target al 2018; il target al 2023 corrisponde ai valori target complessivi associati al Piano tecnico

Proposta di modifica AdG

Asse prioritario			2 - LAZIO DIGITALE										
ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Fondo	Categorie di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
						M	W	T	M	W	T		
2.F	F	Capacità di certificazione	euro	FESR	Più sviluppate			27.000.000,00			137.270.000,00	Autorità di Certificazione	Indicatore finanziario selezionato nel rispetto dell'art. 5 del Reg (UE) 215/2014 come modificato dal Reg. 2018/276
CO10	O	Numero di unità abitative addizionali con accesso alla banda larga di almeno 30Mbps	Unità abitative	FESR	Più sviluppate			0			264.250,00	Piano tecnico BUL	L'indicatore di output si riferisce alle operazioni completate per la copertura delle aree bianche ad almeno 30Mbps
CO10b	O	Numero di unità abitative addizionali con accesso alla banda larga di almeno 100Mbps	Unità abitative	FESR	Più sviluppate			0			196.342,00	Piano tecnico BUL	L'indicatore di output si riferisce alle operazioni completate per la copertura delle aree bianche ad almeno 100Mbps
2.OI	I	N° operazioni avviate totali	Numero	FESR	Più sviluppate			85			195,00	Piano Tecnico BUL	Il valore dell'indicatore di attuazione (key implementation step) è stato calcolato tenendo conto delle previsioni derivanti dal Piano tecnico BUL Lazio per quanto riguarda le aree bianche raggiunte ad almeno 30Mbps. Di conseguenza, sulla base di tali valutazioni, è stato determinato il target al 2018; il target al 2023

Asse prioritario			2 - LAZIO DIGITALE										
ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di	Unità di	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione
2a.OI	I	N° operazioni avviate accesso alla banda larga ad almeno 100Mbps	Numero	FESR	Più sviluppate			63			145,00	Piano tecnico BUL	corrisponde ai valori target complessivi associati al Piano tecnico Il valore dell'indicatore di attuazione (key implementation step) è stato calcolato tenendo conto delle previsioni derivanti dal Piano tecnico BUL Lazio per quanto riguarda le aree bianche raggiunte ad almeno 100Mbps. Di conseguenza, sulla base di tali valutazioni, è stato determinato il target al 2018; il target al 2023 corrisponde ai valori target complessivi associati al Piano tecnico
2210b	O	Data Center realizzati	Numero	FESR	Più sviluppate			-			I	Regione Lazio	L'indicatore di output si riferisce a operazioni completate

Sezione 2. Assi prioritari	
2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione	
Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione	
Asse prioritario	2 - LAZIO DIGITALE
Modifica 20	
Testo vigente Dec. C(2018) 9115 final del 19/12/2018	Proposta di modifica AdG
<p>Elementi qualitativi</p> <p>Il calcolo degli indicatori definiti per il quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione è stato effettuato assumendo quanto segue: l'indicatore finanziario, in conformità a quanto previsto dall'art. 5 del Reg (UE) 215/2014 come modificato dal Reg (UE) 2018/276 ed alla Guidance for Member States on Performance Framework Review and Reserve in 2014-20 (EGESIF 18-0021-01 del 19/6/2018) si riferisce all'importo totale delle spese ammissibili certificate e contabilizzate nel sistema contabile dell'Autorità di certificazione in conformità all'art. 126, lettera a) del regolamento (UE) n. 1303/2013 o - in aggiunta - anche all'importo delle domande di pagamento presentate alla Commissione nel 2019, che corrispondono alle spese sostenute dai beneficiari nel 2018, ma non necessariamente rimborsate dall'autorità di gestione al beneficiario entro il 2018. Il target finanziario assunto per l'Asse era stato definito prendendo in esame le</p>	<p>Elementi qualitativi</p> <p>Il calcolo degli indicatori definiti per il quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione è stato effettuato assumendo quanto segue: l'indicatore finanziario, in conformità a quanto previsto dall'art. 5 del Reg (UE) 215/2014 come modificato dal Reg (UE) 2018/276 ed alla Guidance for Member States on Performance Framework Review and Reserve in 2014-20 (EGESIF 18-0021-01 del 19/6/2018) si riferisce all'importo totale delle spese ammissibili certificate e contabilizzate nel sistema contabile dell'Autorità di certificazione in conformità all'art. 126, lettera a) del regolamento (UE) n. 1303/2013 o - in aggiunta - anche all'importo delle domande di pagamento presentate alla Commissione nel 2019, che corrispondono alle spese sostenute dai beneficiari nel 2018, ma non necessariamente rimborsate dall'autorità di gestione al beneficiario entro il 2018. Il target finanziario assunto per l'Asse era stato definito prendendo in esame le</p>

<p>performance realizzative per priorità conseguite nell'ambito del POR FESR 2007-13 (media performance finanziaria RAE 2010 e 2011), seppur non sempre coincidenti le tipologie di azioni e le modalità di attuazione. Il valore complessivo risultante dalla somma della spesa relativa a tutti gli assi al 31/12/2018 risulta superiore all'n+3 ed il target al 2023 corrisponde alla dotazione totale dell'Asse in esame.</p> <p>Il valore dell'indicatore di attuazione (key implementation step) è stato calcolato tenendo conto delle previsioni derivanti dal Piano tecnico BUL. Di conseguenza, sulla base di tali valutazioni, è stato determinato il target al 2018; il target al 2023 corrisponde ai valori target complessivi associati alla priorità di investimento.</p> <p>In particolare, i target sono stati definiti in coerenza con quanto previsto nella sezione 2.4 dell'Accordo di Partenariato, che definisce metodologia e meccanismi volti ad assicurare una confrontabilità per tutti i PO su medesime tipologie di azioni/operazioni nella verifica del performance framework.</p> <p>Indicatori di attuazione e output:</p> <p>1. L'indicatore di attuazione selezionato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • rientra tra gli indicatori definiti a livello nazionale ed è stato determinato sulla base delle informazioni fornite dal MISE su dati Infratel e riportate nel Piano tecnico BUL per le diverse Fasi attuative che consentono la copertura ad almeno 30Mbps delle aree bianche del Lazio; • garantisce una copertura finanziaria del 78,43% della dotazione finanziaria dell'Asse <p>2. Il target al 31/12/2023 è stato calcolato valutando i seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • considerando le aree complessive a fallimento di mercato per le quali sarà garantita la copertura sulla base del Piano tecnico BUL in base alle risorse disponibili. <p>3. Il target intermedio al 31/12/2018 è stato stimato tenendo conto della necessità di assicurare una adeguata performance realizzativa e valutando le difficoltà connesse agli aspetti di ordine amministrativo e autorizzativo per la tipologia di</p>	<p>performance realizzative per priorità conseguite nell'ambito del POR FESR 2007-13 (media performance finanziaria RAE 2010 e 2011), seppur non sempre coincidenti le tipologie di azioni e le modalità di attuazione. Il valore complessivo risultante dalla somma della spesa relativa a tutti gli assi al 31/12/2018 risulta superiore all'n+3 ed il target al 2023 corrisponde alla dotazione totale dell'Asse in esame.</p> <p>Il valore dell'indicatore di attuazione (key implementation step) è stato calcolato tenendo conto delle previsioni derivanti dal Piano tecnico BUL. Di conseguenza, sulla base di tali valutazioni, è stato determinato il target al 2018; il target al 2023 corrisponde ai valori target complessivi associati alla priorità di investimento.</p> <p>In particolare, i target sono stati definiti in coerenza con quanto previsto nella sezione 2.4 dell'Accordo di Partenariato, che definisce metodologia e meccanismi volti ad assicurare una confrontabilità per tutti i PO su medesime tipologie di azioni/operazioni nella verifica del performance framework.</p> <p><u>Indicatori di attuazione e output:</u></p> <p>1. Gli indicatori di attuazione selezionati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • rientrano tra gli indicatori definiti a livello nazionale e sono stati determinati sulla base delle informazioni fornite dal MISE su dati Infratel e riportate nel Piano tecnico BUL per le diverse Fasi attuative che consentono la copertura ad almeno 30Mbps delle aree bianche del Lazio; • garantiscono una copertura finanziaria del 48,08% della dotazione finanziaria dell'Asse <p>2. Gli indicatori di output selezionati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • rientrano tra gli indicatori definiti a livello nazionale e sono stati determinati in relazione ai contenuti dei Piani di riferimento (BUL e Data Center); • garantiscono una copertura finanziaria del 66,48% della dotazione finanziaria dell'Asse <p>3. Il target al 31/12/2023 è stato calcolato</p>
---	---

<p>operazioni interessate.</p> <p>Indicatore finanziario:</p> <p>Il target intermedio al 31/12/2018 è stato calcolato valutando i seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • media performance finanziaria 2007-13 (rif RAE 2010 e 2011), aggiornata sulla base degli esiti derivanti dalla gara espletata per l'individuazione degli operatori; <p>L'importo indicato, sommato a quello previsto per gli altri Assi, consente di garantire l'n+3 del Programma previsto per il 31/12/2018.</p>	<p>valutando i seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • considerando le aree complessive a fallimento di mercato per le quali sarà garantita la copertura sulla base del Piano tecnico BUL in base alle risorse disponibili. <p>3. Il target intermedio al 31/12/2018 è stato stimato tenendo conto della necessità di assicurare una adeguata performance realizzativa e valutando le difficoltà connesse agli aspetti di ordine amministrativo e autorizzativo per la tipologia di operazioni interessate.</p> <p><u>Indicatore finanziario:</u></p> <p>Il target intermedio al 31/12/2018 è stato calcolato valutando i seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • media performance finanziaria 2007-13 (rif RAE 2010 e 2011), aggiornata sulla base degli esiti derivanti dalla gara espletata per l'individuazione degli operatori; <p>L'importo indicato, sommato a quello previsto per gli altri Assi, consente di garantire l'n+3 del Programma previsto per il 31/12/2018.</p>
---	--

SEZIONE 2 ASSI PRIORITARI – ASSE 3 COMPETITIVITA'

Testo vigente Dec. C(2018) 9115 final del 19/12/2018	Proposta di modifica AdG
Modifica 21	
Sezione 2. Assi prioritari	
2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi	
ID dell'obiettivo specifico	3.5
Titolo dell'obiettivo specifico	Nascita e consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	
<p>Date le specifiche caratteristiche del sistema produttivo laziale, che occupa nell'innovazione e nelle industrie creative un ruolo di leadership a livello nazionale, è necessario creare un ecosistema favorevole alla nascita di imprese, intervenendo lungo tutta la filiera che consente a un'idea imprenditoriale di nascere, svilupparsi e affermarsi sui mercati. Considerati gli altri fattori positivi: Università, diffusa presenza di giovani, imprese ad elevato contenuto tecnologico, capitali e professionalità e una vita culturale dinamica, compito della PA è agire per metterli a sistema. Il settore pubblico trova già interlocutori con i quali definire forme di collaborazione (incubatori, associazioni specializzate). Le azioni, modulate a seconda dei fallimenti di mercato (maggiori per l'early stage e per gli ambiti periferici) consentono di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • promuovere e sostenere la nascita e l'avvio di almeno 500 startup innovative e creative, favorendo lo sviluppo di servizi professionali per l'incubazione e l'accelerazione delle idee di impresa, rafforzando almeno 4/5 startup factories (incubatori/acceleratori d'impresa) private qualificate, associando anche la disponibilità di spazi attivi, sul modello europeo degli science parks • inserire almeno 25 startup nelle catene di produzione del valore aggiunto globale ed in settori ad elevato contenuto di conoscenza • favorire lo sviluppo del mercato del capitale di rischio mediante strumenti di condivisione dei rischi con terzi investitori privati che siano indipendenti rispetto alle imprese richiedenti; <p>Si prevede, inoltre, il sostegno alla nascita ed al consolidamento di imprese nel settore sociale, in presenza di riforme e politiche più ampie che assicurino un contesto sostenibile per la creazione</p>	<p>Date le specifiche caratteristiche del sistema produttivo laziale, che occupa nell'innovazione e nelle industrie creative un ruolo di leadership a livello nazionale, è necessario creare un ecosistema favorevole alla nascita di imprese, intervenendo lungo tutta la filiera che consente a un'idea imprenditoriale di nascere, svilupparsi e affermarsi sui mercati. Considerati gli altri fattori positivi: Università, diffusa presenza di giovani, imprese ad elevato contenuto tecnologico, capitali e professionalità e una vita culturale dinamica, compito della PA è agire per metterli a sistema. Il settore pubblico trova già interlocutori con i quali definire forme di collaborazione (incubatori, associazioni specializzate). Le azioni, modulate a seconda dei fallimenti di mercato (maggiori per l'early stage e per gli ambiti periferici) consentono di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • promuovere e sostenere la nascita e l'avvio di almeno 500 startup innovative e creative, favorendo lo sviluppo di servizi professionali per l'incubazione e l'accelerazione delle idee di impresa, rafforzando almeno 4/5 startup factories (incubatori/acceleratori d'impresa) private qualificate, associando anche la disponibilità di spazi attivi, sul modello europeo degli science parks • inserire almeno 25 startup nelle catene di produzione del valore aggiunto globale ed in settori ad elevato contenuto di conoscenza • favorire lo sviluppo del mercato del capitale di rischio mediante strumenti di condivisione dei rischi con terzi investitori privati che siano indipendenti rispetto alle imprese richiedenti; <p>Si intende, infine, favorire l'adozione di soluzioni tecnologiche ben identificate da parte delle PMI, in particolare di più piccola dimensione e operanti anche in settori tradizionali, che ne</p>

<p>di nuove opportunità lavorative, in specie per i giovani e le donne. Il piano per i servizi per l'infanzia regionale con il concorso di varie risorse (40M€ FSE, 5 FESR e 5 FEASR), ha l'obiettivo di incrementare l'offerta di 9.543 posti nido, portandola al 23,27% della domanda potenziale, contribuendo ad una maggiore partecipazione femminile al mercato del lavoro.</p> <p>Si intende, infine, favorire l'adozione di soluzioni tecnologiche ben identificate da parte delle PMI, in particolare di più piccola dimensione e operanti anche in settori tradizionali, che ne accelerino i processi di innovazione, anche organizzativa e commerciale. Si tratterà soprattutto di accelerare la diffusione di tecnologie digitali che migliorino la competitività delle PMI e la connessione ed integrazione con i sistemi di produzione del valore aggiunto globale. Le AdS della S3 regionale, nella loro articolazione, rappresentano il riferimento naturale ove orientare il processo di nascita e consolidamento delle startup innovative e creative (pur non precludendo l'azione ad altri ambiti e filiere) e dove concentrare le risorse disponibili dell'OS 3.5. Il settore sociale è un ulteriore ambito di interesse ed applicazione per la valenza, anche occupazionale, che ricopre.</p> <p>Impatto atteso</p> <p>Contribuire all'aumento del tasso di natalità delle start up innovative per rafforzare il vantaggio competitivo della regione nei mercati a forte valore aggiunto e creare occasioni di nuova occupazione; si veda il dato dell'archivio statistico delle imprese attive (ASIA) dell'Istat, dal quale risulta, ad esempio, che nelle imprese nate nel triennio 2010-2012 e ancora attive a fine 2012 risultano occupati il 9,04% degli addetti complessivi (2012).</p>	<p>accelerino i processi di innovazione, anche organizzativa e commerciale. Si tratterà soprattutto di accelerare la diffusione di tecnologie digitali che migliorino la competitività delle PMI e la connessione ed integrazione con i sistemi di produzione del valore aggiunto globale. Le AdS della S3 regionale, nella loro articolazione, rappresentano il riferimento naturale ove orientare il processo di nascita e consolidamento delle startup innovative e creative (pur non precludendo l'azione ad altri ambiti e filiere) e dove concentrare le risorse disponibili dell'OS 3.5.</p> <p>Impatto atteso</p> <p>Contribuire all'aumento del tasso di natalità delle start up innovative per rafforzare il vantaggio competitivo della regione nei mercati a forte valore aggiunto e creare occasioni di nuova occupazione; si veda il dato dell'archivio statistico delle imprese attive (ASIA) dell'Istat, dal quale risulta, ad esempio, che nelle imprese nate nel triennio 2010-2012 e ancora attive a fine 2012 risultano occupati il 9,04% degli addetti complessivi (2012).</p>
---	--

L'analisi dei comparti produttivi ha evidenziato un costante fenomeno di delocalizzazione rispetto al quale la Regione intende intervenire in modo sistematico per la prevenzione di future crisi aziendali o fenomeni di delocalizzazione, per la tutela delle attività produttive e dei livelli occupazionali mediante l'attrazione di investimenti sul territorio e il sostegno a processi di reindustrializzazione. Al fine di rendere coerente il testo del PO alle modifiche del contesto programmatico di riferimento, si propone l'inserimento dell'Azione 3.2.1

Testo vigente Dec. C(2018) 9115 final del 19/12/2018	Proposta di modifica AdG
Modifica 22	
Sezione 2. Assi prioritari	
2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi	
ID dell'obiettivo specifico	3.2
Titolo dell'obiettivo specifico	Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>In questi ultimi anni si è assistito a fenomeni di delocalizzazione o di trasferimento di aziende in territori ritenuti maggiormente attrattivi con conseguenti fenomeni di crisi diffusa. Molte iniziative imprenditoriali sono state supportate dalla Regione che – insieme al MISE – ha permesso il recupero di siti industriali e il ricollocamento dei lavoratori.</p> <p>Occorre intervenire in modo sistematico per prevenire tali crisi, i fenomeni di delocalizzazione tutelando al contempo le imprese e i livelli occupazionali mediante l'attrazione di investimenti e l'attivazione di processi di reindustrializzazione.</p> <p>Obiettivo: concorrere al mantenimento dei livelli occupazionali e contrastare la crisi</p>

Testo vigente Dec. C(2018) 9115 final del 19/12/2018	Proposta di modifica AdG							
Modifica 23								
Sezione 2. Assi prioritari								
Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)								
Obiettivo specifico	3.2 - Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive							
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
3.2 R	Addetti occupati nelle unità locali delle imprese italiane a controllo estero. Addetti alle unità locali delle imprese italiane a controllo estero in percentuale su addetti totali	%	Regioni più sviluppate	9,3	2016	9,3	ISTAT	Annuale

Sezione 2. Assi prioritari	
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari	
Priorità d'investimento	<i>3a - Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese</i>
Azione 3.5.1 Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza [....]	
Modifica 24	
Testo vigente Dec. C(2018) 9115 final del 19/12/2018	Proposta di modifica AdG
<p>Spazio Attivo: riforma degli incubatori in luoghi di accesso ai servizi regionali per l'impresa e il lavoro</p> <p>[.....]</p> <p>Target: Cittadini e imprese</p> <p>Settore economico: Servizi alle imprese ed ai cittadini</p> <p>Territorio: intero territorio regionale</p> <p>Beneficiari: Regione Lazio, Società in house regionali, strumenti finanziari</p> <p>Interventi a sostegno dell'impresa a finalità sociale</p> <p>L'Azione sostiene la realizzare nuove strutture socio educative imprenditoriali (nidi privati, anche aziendali o micronidi) e/o interventi di adeguamento di strutture già esistenti, da realizzarsi con incentivi finanziario in conto capitale, servizi e interventi di micro finanza. L'azione mira ad incentivare l'iniziativa privata, su scala territoriale e aziendale, in coerenza con quanto pianificato a livello comunale per gli asili pubblici, destinati ai territori più scoperti. La creazione di nuove imprese sociali o il consolidamento di quelle esistenti in tale ambito consentirebbe, tra l'altro, di occupare personale qualificato con difficoltà di inserimento lavorativo, soprattutto di genere femminile.</p> <p>Target: Giovani, donne, famiglie, imprese, lavoratori precari di settore</p> <p>Settore economico: sociale</p>	<p>Spazio Attivo: riforma degli incubatori in luoghi di accesso ai servizi regionali per l'impresa e il lavoro</p> <p>[.....]</p> <p>Target: Cittadini e imprese</p> <p>Settore economico: Servizi alle imprese ed ai cittadini</p> <p>Territorio: intero territorio regionale</p> <p>Beneficiari: Regione Lazio, Società in house regionali, strumenti finanziari, PMI</p> <p>La sub-azione è eliminata</p>

Territorio: intero territorio regionale Beneficiari:PMI	
--	--

Sezione 2. Assi prioritari									
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni									
Tabella 5 Asse III priorità di investimento 3a - Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese									
Modifica 25									
Testo vigente Dec. C(2018) 9115 final del 19/12/2018									
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo			Fonte di dati	Periodicità dell'informazione
					U	D	T		
CO01	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno	Imprese	FESR	Più sviluppate	2.632,00			Regione Lazio	Annuale
CO02	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	Imprese	FESR	Più sviluppate	1.800,00			Regione Lazio	Annuale
CO03	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni	Imprese	FESR	Più sviluppate	22,00			Regione Lazio	Annuale
CO04	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno non finanziario	Imprese	FESR	Più sviluppate	900,00			Regione Lazio	Annuale
CO05	Investimento produttivo: Numero di nuove imprese beneficiarie di un sostegno	Imprese	FESR	Più sviluppate	10,00			Regione Lazio	Annuale
CO06	Investimento produttivo: Investimenti privati corrispondenti al sostegno pubblico alle imprese (sovvenzioni)	EUR	FESR	Più sviluppate	25.000.000,00			Regione Lazio	Annuale
CO07	Investimento produttivo: Investimenti privati corrispondenti al sostegno pubblico alle imprese (diverso dalle sovvenzioni)	EUR	FESR	Più sviluppate	13.800.000,00			Regione Lazio	Annuale
CO08	Investimento produttivo: Crescita dell'occupazione nelle imprese beneficiarie di un sostegno	Equivalenti a tempo pieno	FESR	Più sviluppate	270,00			Regione Lazio	Annuale
Proposta di modifica AdG									
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo			Fonte di dati	Periodicità dell'informazione
					U	D	T		
CO01	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno	Imprese	FESR	Più sviluppate	2.186,00			Regione Lazio	Annuale
CO02	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	Imprese	FESR	Più sviluppate	450,00			Regione Lazio	Annuale
CO03	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni	Imprese	FESR	Più sviluppate	36,00			Regione Lazio	Annuale
CO04	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno non	Imprese	FESR	Più sviluppate	1.800,00			Regione Lazio	Annuale

	finanziario						
CO05	Investimento produttivo: Numero di nuove imprese beneficiarie di un sostegno	Imprese	FESR	Più sviluppate	14,00	Regione Lazio	Annuale
CO06	Investimento produttivo: Investimenti privati corrispondenti al sostegno pubblico alle imprese (sovvenzioni)	EUR	FESR	Più sviluppate	14.000.000,00	Regione Lazio	Annuale
CO07	Investimento produttivo: Investimenti privati corrispondenti al sostegno pubblico alle imprese (diverso dalle sovvenzioni)	EUR	FESR	Più sviluppate	5.600.000,00	Regione Lazio	Annuale
CO08	Investimento produttivo: Crescita dell'occupazione nelle imprese beneficiarie di un sostegno	Equivalen- ti-a tempo pieno	FESR	Più sviluppate	270,00	Regione Lazio	Annuale

Testo vigente Dec. C(2018) 9115 final del 19/12/2018	Proposta di modifica AdG
Modifica 26	
Sezione 2. Assi prioritari	
2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi	
ID dell'obiettivo specifico	3.4
Titolo dell'obiettivo specifico	Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	
Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi	Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi
L'internazionalizzazione commerciale e produttiva rappresenta un potente veicolo di competitività e per il Lazio esistono ampi margini per accrescere le proprie quote di mercato. Sulla base di quanto si evince dall'analisi, il dinamismo recente è attribuibile a specifici comparti produttivi, ciò significa che il sistema nel suo complesso non ha saputo cogliere pienamente le opportunità di una domanda internazionale che, nonostante la debolezza evidenziata nel 2013, si è mostrata comunque più dinamica di quella interna. Considerata la persistente debolezza della domanda interna, gli stimoli alla crescita per il sistema produttivo regionale derivano dalla capacità delle imprese di operare con successo sui mercati internazionali, intercettando i segmenti di domanda internazionale in rapida espansione. In tale direzione la Regione intende mobilitare significative risorse dedicate a favorire l'apertura del sistema Lazio a nuovi mercati (incluso il contributo del FEASR), in coerenza con gli indirizzi regionali di recente approvazione (Linee guida delle	L'internazionalizzazione commerciale e produttiva rappresenta un potente veicolo di competitività e per il Lazio esistono ampi margini per accrescere le proprie quote di mercato. Sulla base di quanto si evince dall'analisi, il dinamismo recente è attribuibile a specifici comparti produttivi, ciò significa che il sistema nel suo complesso non ha saputo cogliere pienamente le opportunità di una domanda internazionale che si è mostrata comunque più dinamica di quella interna. Considerata la persistente debolezza della domanda interna, gli stimoli alla crescita per il sistema produttivo regionale derivano dalla capacità delle imprese di operare con successo sui mercati internazionali, intercettando i segmenti di domanda internazionale in rapida espansione. In tale direzione la Regione intende mobilitare significative risorse dedicate a favorire l'apertura del sistema Lazio a nuovi mercati (incluso il contributo del FEASR), in coerenza con gli indirizzi regionali (Piano per l'internazionalizzazione 2019-2021) che fissano ambiziosi obiettivi, quali quello di migliorare la posizione delle imprese laziali

<p>politiche regionali sull'internazionalizzazione del sistema produttivo del Lazio, 2014) che fissano ambiziosi obiettivi, quali quello di riportare la Regione ai primi posti del benchmark nazionale ed internazionale e declinano la necessità di una nuova governance e di un maggior sostegno alla diffusione delle opportunità di accesso ai potenziali mercati di sbocco, strumenti rafforzati e sostenuti con risorse regionali.</p> <p>Si intendono sostenere prioritariamente progetti basati sul collegamento tra internazionalizzazione e innovazione e sull'incrocio tra manifattura e terziario avanzato, anche sulla base dei risultati che scaturiscono dalla collaborazione tra sistema della ricerca e imprese in Asse I. Contestualmente sarà favorito l'accesso ai servizi necessari a creare e/o stimolare una maggiore propensione verso i mercati esteri, anche per le imprese più piccole con scarsa conoscenza delle opportunità derivanti dall'export.</p> <p>Impatto atteso: la Regione intende incrementare (+0,01%) il proprio contributo al commercio estero italiano attualmente pari al 4,7%.</p>	<p>nel contesto competitivo globale, con il duplice scopo di riportare la Regione ai primi posti del benchmark nazionale ed internazionale attraverso una nuova governance e un maggior sostegno alla diffusione delle opportunità di attrazione investimenti e di accesso ai potenziali mercati di sbocco, strumenti rafforzati e sostenuti con risorse regionali.</p> <p>Si intendono sostenere progetti basati sul collegamento tra internazionalizzazione e innovazione e sull'incrocio tra manifattura e terziario avanzato, anche sulla base dei risultati che scaturiscono dalla collaborazione tra sistema della ricerca e imprese in Asse I. Contestualmente sarà favorito l'accesso ai servizi necessari a creare e/o stimolare una maggiore propensione verso i mercati esteri, anche per le imprese più piccole con scarsa conoscenza delle opportunità derivanti dall'export.</p> <p>Impatto atteso: la Regione intende incrementare (+0,01%) il proprio contributo al commercio estero italiano attualmente pari al 4,7%.</p>
--	---

Sezione 2. Assi prioritari	
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari	
Priorità d'investimento	<i>3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione</i>
Azione 3.2.1 - Interventi di sostegno ad aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive, finalizzati alla mitigazione degli effetti delle transizioni industriali sugli individui e sulle imprese	
Modifica 27	
Testo vigente Dec. C(2018) 9115 final del 19/12/2018	Proposta di modifica AdG
	<p>L'Azione è diretta a sostenere il rilancio delle attività produttive e la salvaguardia dell'occupazione nelle aree di crisi diffusa individuate (Area di Crisi Industriale Complessa di Frosinone, Area di Crisi Industriale Complessa di Rieti; Aree di Crisi Industriale "Non Complessa" del Lazio: Sistema Locale del Lavoro di Cassino; SII di Sora; SII Fondi; SII Gaeta; SII Latina; SII Montalto di Castro; SII Rieti) o da individuare, anche mediante nuovi insediamenti in tali aree.</p> <p>I piani di intervento potranno prevedere: (i)</p>

	<p>la promozione di investimenti produttivi e di riconversione industriale a carattere innovativo; (ii) forme attive di rafforzamento delle capacità dei lavoratori eventualmente da integrare a strumenti di sostegno al reddito e a incentivi alla creazione di imprese anche a carattere cooperativo; (iii) la riqualificazione delle aree interessate e la riconversione di aree industriali dismesse, strettamente funzionali agli altri interventi.</p> <p>In tale ottica saranno sostenuti gli investimenti delle imprese in grado di raggiungere elevati standard tecnologici e produttivi privilegiando quelli in grado di coniugare l'innovazione con le esigenze di rilancio del comparto interessato, sia attraverso sovvenzioni sia attraverso la riduzione degli oneri fiscali e contributivi.</p> <p>L'Azione potrà essere attuata in collegamento con le Azioni 3.1.2 e 3.3.1; potrà inoltre essere attuata in sinergia con il FSE favorendo processi di innovazione e di riorganizzazione, con una riqualificazione del capitale umano e delle competenze aziendali, al fine di prevenire casi di crisi e salvaguardare l'occupazione.</p> <p>Target: popolazione, imprese e cittadini</p> <p>Territorio: Aree di crisi diffusa individuate o da individuare</p> <p>Beneficiari: PMI in forma singola o associata</p>
--	--

Le modifiche proposte discendono dalle indicazioni emerse nel “Consiglio delle imprese internazionali” istituito con la Deliberazione di Giunta regionale del 12 giugno 2018, n. 292 e in attuazione della Memoria presentata alla Giunta in data 16 ottobre 2018 avente ad oggetto “Lavoro e Sviluppo nella Regione Lazio” che prevede l'istituzione di una Unità per la Crescita e l'Occupazione denominata “Invest in Lazio” specificamente dedicata all'attuazione di una strategia per il mantenimento e l'attrazione di investimenti italiani ed esteri sul territorio regionale.

La nuova Azione 3.4.3 *Creazione di occasioni di incontro tra imprenditori italiani ed esteri finalizzati ad attrarre investimenti ed a promuovere accordi commerciali, ed altre iniziative attive di informazione e promozione rivolte a potenziali investitori esteri* è finalizzata ad aumentare l'attrattività delle opportunità di localizzazione nel Lazio, sfruttando i fattori competitivi regionali, quali la disponibilità di capitale finanziario, capitale umano, dotazioni infrastrutturali, reti di relazioni produttive in settori ad alto valore aggiunto, anche sfruttando l'ecosistema di servizi e strumenti messi in campo dalla Regione per favorire tali insediamenti; allo stesso tempo l'Azione di nuova introduzione mira a rafforzare il ruolo regionale di promotore della competitività delle PMI attraverso una più ampia partecipazione al sistema fieristico nazionale e internazionale, sia in forma diretta sia attraverso il coinvolgimento delle imprese laziali, favorendone una partecipazione più ampia e finalizzata alla diversificazione/crescita del business, al potenziamento delle partnership, allo sviluppo del networking e al consolidamento dell'immagine e/o del brand di ciascuna delle aziende partecipanti o di una specifica filiera produttiva.

Sezione 2. Assi prioritari	
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari	
Priorità d'investimento	<i>3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione</i>
Azione 3.4.3 Creazione di occasioni di incontro tra imprenditori italiani ed esteri finalizzati ad attrarre investimenti ed a promuovere accordi commerciali, ed altre iniziative attive di informazione e promozione rivolte a potenziali investitori esteri	
Modifica 28	
Testo vigente Dec. C(2018) 9115 final del 19/12/2018	Proposta di modifica AdG
	<p>L'azione è destinata ad attuare la strategia per il mantenimento e l'attrazione di investimenti italiani ed esteri sul territorio regionale con iniziative di sistema per favorire programmi di insediamento produttivo e riconversione industriale, anche a seguito di crisi diffusa, rafforzando la visibilità internazionale e gli asset del territorio. Contribuiscono a tale obiettivo la predisposizione di un'offerta integrata di elementi conoscitivi settoriali e territoriali, il coinvolgimento degli stakeholder nonché l'accesso facilitato alle informazioni in materia ambientale, urbanistica, demaniale, sanitaria, di diritto del lavoro, attraverso l'istituzione di un portale unico.</p> <p>Gli interventi previsti avranno carattere unitario e potranno prevedere, inoltre, a titolo esemplificativo, il monitoraggio dei settori economici e check up aziendali; la mappatura dei siti industriali attivi e dismessi e la valorizzazione degli asset disponibili (<i>brownfield</i> e <i>greenfield</i>).</p> <p>L'Azione sostiene, inoltre, il rafforzamento della partecipazione della Regione e delle PMI a eventi promozionali quali fiere, esposizioni, mostre e manifestazioni di carattere nazionale ed internazionale per favorire sia un rilancio dell'immagine regionale, con l'obiettivo di stimolare iniziative di <i>incoming</i>, sia nuove opportunità di investimento da parte del sistema produttivo.</p> <p>Target: popolazione, imprese e cittadini</p> <p>Territorio: Intero territorio regionale</p> <p>Beneficiari: Regione Lazio, Soggetti pubblici e Società <i>in house</i>, PMI</p>

Sezione 2. Assi prioritari	
2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni	
Priorità d'investimento	<i>3-b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione</i>
Modifica 29	
Testo vigente Dec. C(2018) 9115 final del 19/12/2018	Proposta di modifica AdG
	<p><i>Crisi diffusa</i> La selezione delle operazioni è attivata mediante procedura valutativa a sportello ed è finalizzata alla selezione di operazioni che presentino potenzialità sia in ordine all'introduzione di significativi livelli di innovazione nei prodotti, nei processi e nell'organizzazione sia rispetto all'incremento della competitività dei proponenti sui mercati nazionali ed esteri.</p> <p><i>Invest in Lazio e Fiere</i> Per quanto riguarda l'azione di sistema legata al Programma di attrattività degli investimenti le operazioni saranno selezionate in base a piani di attività, da realizzare anche mediante procedure competitive, cercando di ottimizzare i costi di realizzazione e coniugando le esigenze di risparmio a quelle di migliore fruizione dei servizi offerti. Per quanto concerne la selezione delle manifestazioni nazionali ed internazionali, queste saranno individuate mediante atti di indirizzo e di programmazione con riguardo alla particolare utilità, opportunità, validità in relazione al loro grado di rappresentatività del settore o dei settori economici cui la manifestazione è rivolta, al programma ed agli scopi dell'iniziativa.</p>

Sezione 2. Assi prioritari									
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni									
Tabella 5 Asse III priorità 3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione									
Modifica 30									
Testo vigente Dec. C(2018) 9115 final del 19/12/2018									
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
CO01	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno	Imprese	FESR	Più sviluppate	1.420,00			Regione Lazio	Annuale
CO02	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	Imprese	FESR	Più sviluppate	1.130,00			Regione Lazio	Annuale
CO03	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni	Imprese	FESR	Più sviluppate	600,00			Regione Lazio	Annuale
CO06	Investimento produttivo: Investimenti privati corrispondenti al sostegno pubblico alle imprese (sovvenzioni)	EUR	FESR	Più sviluppate	35.000.000,00			Regione Lazio	Annuale
CO08	Investimento produttivo: Crescita dell'occupazione nelle imprese beneficiarie di un sostegno	Equivalenti a tempo pieno	FESR	Più sviluppate	100,00			Regione Lazio	Annuale
Proposta di modifica AdG									
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
CO01	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno	Imprese	FESR	Più sviluppate	3.885,00			Regione Lazio	Annuale
CO02	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	Imprese	FESR	Più sviluppate	3.415,00			Regione Lazio	Annuale
CO03	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni	Imprese	FESR	Più sviluppate	170,00			Regione Lazio	Annuale
CO04	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno non finanziario	Imprese	FESR	Più sviluppate	400,00			Regione Lazio	Annuale
CO06	Investimento produttivo: Investimenti privati corrispondenti al sostegno pubblico alle imprese (sovvenzioni)	EUR	FESR	Più sviluppate	71.000.000,00			Regione Lazio	Annuale
CO08	Investimento produttivo: Crescita dell'occupazione nelle imprese beneficiarie di un sostegno	Equivalenti a tempo pieno	FESR	Più sviluppate	60,00			Regione Lazio	Annuale

Sezione 2. Assi prioritari	
2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi	
ID dell'obiettivo specifico	3.1
Titolo dell'obiettivo specifico	<i>3c - Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi</i>
Modifica 31	
Testo vigente Dec. C(2018) 9115 final del 19/12/2018	Proposta di modifica AdG
<p>Per determinare un impatto positivo in termini di sviluppo economico duraturo è necessario accrescere l'impronta di sostenibilità nei comportamenti del sistema produttivo. Per promuovere gli investimenti eco-innovativi tesi all'introduzione di prodotti, processi e servizi ecocompatibili misurabili e certificabili (introduzione di sistemi efficaci di gestione dell'ambiente, adozione ed utilizzo di tecnologie per la prevenzione dell'inquinamento, integrazione delle tecnologie pulite nella produzione), la Regione ha inteso concentrare i propri sforzi nella Riconversione delle aree produttive in Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA). Una definizione recentemente proposta da Lombardi & Layburn identifica la simbiosi industriale come il coinvolgimento di industrie tradizionalmente separate e altre organizzazioni in una rete per promuovere strategie innovative per un uso più sostenibile delle risorse (compresa la gestione efficace ed efficiente di materiali, energia, acqua, risorse, competenze, logistica).</p> <p>Considerata la dinamicità del settore audiovisivo ed in considerazione della necessità di trovare soluzioni per rimuovere, almeno in parte, le difficoltà strutturali correlate all'attrazione di investimenti esteri, debolezza del Lazio tanto più significativa se rapportata all'importanza economica, in coerenza con gli obiettivi e le misure espresse nel programma "Destinazione Italia", la Regione ha inteso formulare alcune priorità in merito al sostegno dell'industria creativa e del comparto dell'audiovisivo, al fine di attrarre capitale umano e valorizzare talenti, promuovere investimenti esteri sul territorio.</p> <p>I campi di applicazione dell'OS sono a forte valenza innovativa:</p> <ul style="list-style-type: none"> • le APEA rientrano nel quadro di una strategia regionale per la sostenibilità delle attività produttive, che si fonda quasi esclusivamente sulla promozione di investimenti eco-innovativi finalizzati 	<p>Per determinare un impatto positivo in termini di sviluppo economico duraturo è necessario accrescere l'impronta di sostenibilità nei comportamenti del sistema produttivo. Per promuovere gli investimenti eco-innovativi tesi all'introduzione di prodotti, processi e servizi ecocompatibili misurabili e certificabili (introduzione di sistemi efficaci di gestione dell'ambiente, adozione ed utilizzo di tecnologie per la prevenzione dell'inquinamento, integrazione delle tecnologie pulite nella produzione), la Regione ha inteso orientare i propri sforzi nella Riconversione delle aree produttive in Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA), senza peraltro rinunciare alla possibilità di promuovere tali interventi verso altri settori e beneficiari. Una definizione recentemente proposta da Lombardi & Layburn identifica la simbiosi industriale come il coinvolgimento di industrie tradizionalmente separate e altre organizzazioni in una rete per promuovere strategie innovative per un uso più sostenibile delle risorse (compresa la gestione efficace ed efficiente di materiali, energia, acqua, risorse, competenze, logistica).</p> <p>Considerata la dinamicità del settore audiovisivo ed in considerazione della necessità di trovare soluzioni per rimuovere, almeno in parte, le difficoltà strutturali correlate all'attrazione di investimenti esteri, debolezza del Lazio tanto più significativa se rapportata all'importanza economica, in coerenza con gli obiettivi e le misure espresse nel programma "Destinazione Italia", la Regione ha inteso formulare alcune priorità in merito al sostegno dell'industria creativa e del comparto dell'audiovisivo, al fine di attrarre capitale umano e valorizzare talenti, promuovere investimenti esteri sul territorio.</p> <p>I campi di applicazione dell'OS sono a forte valenza innovativa:</p> <ul style="list-style-type: none"> • le APEA rientrano nel quadro di una strategia regionale per la sostenibilità delle attività produttive, che si fonda quasi esclusivamente sulla promozione di

<p>all'introduzione delle migliori tecnologie disponibili secondo i più recenti orientamenti della circular economy.</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'audiovisivo rappresenta un sotto-settore dell'AdS Industrie creative digitali. La dimensione del comparto nel Lazio non ha eguali in Italia; rappresenta uno dei punti di forza dell'industria culturale regionale; produce ricchezza e occupazione, promuovendo al contempo l'immagine della regione <p>Impatto atteso</p> <p>A valle dell'individuazione di aree pilota nelle quali sperimentare il processo di riconversione produttiva in senso sostenibile, la Regione punta prioritariamente ad ottenere una riduzione delle emissioni inquinanti (stimata in almeno il 25% rispetto alle attuali per gli interventi che verranno finanziati), attraverso l'uso efficiente delle risorse impiegate nei cicli (azione correlata alla priorità b) dell'Asse 4 RA 4.2 per quanto concerne la parte dei risparmi energetici e della produzione di energia da fonti rinnovabili).</p> <p>L'attrazione di produzioni cinematografiche rappresenta un primo passo importante per sostenere gli IDE ed incrementare il numero di imprese di produzione straniera che realizzano investimenti sul territorio regionale e delle coproduzioni, con il conseguente aumento dell'indotto, della continuità occupazionale e delle entrate nel settore turistico.</p>	<p>investimenti eco-innovativi finalizzati all'introduzione delle migliori tecnologie disponibili secondo i più recenti orientamenti della circular economy.</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'audiovisivo rappresenta un sotto-settore dell'AdS Industrie creative digitali. La dimensione del comparto nel Lazio non ha eguali in Italia; rappresenta uno dei punti di forza dell'industria culturale regionale; produce ricchezza e occupazione, promuovendo al contempo l'immagine della regione <p>Impatto atteso</p> <p>A valle dell'individuazione di aree pilota nelle quali sperimentare il processo di riconversione produttiva in senso sostenibile, la Regione punta prioritariamente ad ottenere una riduzione delle emissioni inquinanti (stimata in almeno il 25% rispetto alle attuali per gli interventi che verranno finanziati), attraverso l'uso efficiente delle risorse impiegate nei cicli (azione correlata alla priorità b) dell'Asse 4 RA 4.2 per quanto concerne la parte dei risparmi energetici e della produzione di energia da fonti rinnovabili).</p> <p>L'attrazione di produzioni cinematografiche rappresenta un primo passo importante per sostenere gli IDE ed incrementare il numero di imprese di produzione straniera che realizzano investimenti sul territorio regionale e delle coproduzioni, con il conseguente aumento dell'indotto, della continuità occupazionale e delle entrate nel settore turistico.</p>
---	---

Sezione 2. Assi prioritari	
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari	
Priorità d'investimento	<i>3c - Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi</i>
Azione 3.1.2 Aiuti agli investimenti per la riduzione degli impatti ambientali dei sistemi produttivi [...]	
Modifica 32	
Testo vigente Dec. C(2018) 9115 final del 19/12/2018	Proposta di modifica AdG
Riconversione delle aree produttive in aree produttive ecologicamente attrezzate	Riconversione delle aree produttive in aree produttive ecologicamente attrezzate (APEA) e sostegno ai programmi di

<p>(APEA)</p> <p>Nell'ottica di sostenere la realizzazione della simbiosi industriale, l'azione interviene per favorire la creazione di una interconnessione tra interlocutori tradizionalmente separati (rete), la conoscenza delle opportunità presenti (banche dati), anche sulla base delle esigenze e delle caratteristiche specifiche di ciascun utente (banche dati cooperative), rendendo disponibili competenze esperte in grado di cogliere e proporre soluzioni.</p> <p>Saranno, quindi, sostenuti progetti di investimento delle PMI che favoriscano l'introduzione delle migliori tecnologie disponibili nei seguenti ambiti: cicli produttivi (tipologia delle materie prime, consumi ed emissioni derivanti dai processi produttivi e di distribuzione); cicli di consumo (consumi, emissioni, scarti derivanti dall'impiego di determinati prodotti); ciclo di smaltimento (come sostegno alla sola riduzione della quantità dei rifiuti prodotta).</p> <p>La realizzazione o il potenziamento di infrastrutture e servizi (rete) necessari al pieno sviluppo delle APEA (ad es. per l'adeguamento degli impianti consortili di depurazione dei rifiuti industriali e loro riciclo) sarà sostenuta esclusivamente attraverso fondi regionali (L.R. 60/1978).</p> <p>I risultati conseguibili sono strettamente collegati al RA 4.2 (azione 4.2.1 dell'Asse 4).</p> <p><i>Target:</i> sistema produttivo e collettività</p> <p><i>Settore economico:</i> l'intervento è rivolto a tutti i settori presenti nelle aree pilota selezionate, incluse le imprese operanti nelle filiere a monte ed a valle di quelle localizzate in APEA.</p> <p><i>Territorio:</i> intero territorio regionale</p> <p><i>Beneficiari:</i> PMI, Reti di imprese e Consorzi, altri soggetti privati.</p>	<p>investimento delle PMI per l'uso efficiente delle risorse</p> <p>Nell'ottica di sostenere la realizzazione della simbiosi industriale, l'azione interviene per favorire la creazione di una interconnessione tra interlocutori tradizionalmente separati (rete), la conoscenza delle opportunità presenti (banche dati), anche sulla base delle esigenze e delle caratteristiche specifiche di ciascun utente (banche dati cooperative), rendendo disponibili competenze esperte in grado di cogliere e proporre soluzioni.</p> <p>Saranno, quindi, sostenuti progetti di investimento delle PMI che favoriscano l'introduzione delle migliori tecnologie disponibili nei seguenti ambiti: cicli produttivi (tipologia delle materie prime, consumi ed emissioni derivanti dai processi produttivi e di distribuzione); cicli di consumo (consumi, emissioni, scarti derivanti dall'impiego di determinati prodotti); ciclo di smaltimento (come sostegno alla sola riduzione della quantità dei rifiuti prodotta).</p> <p>La realizzazione o il potenziamento di infrastrutture e servizi (rete) necessari al pieno sviluppo delle APEA (ad es. per l'adeguamento degli impianti consortili di depurazione dei rifiuti industriali e loro riciclo) sarà sostenuta esclusivamente attraverso fondi regionali (L.R. 60/1978).</p> <p>I risultati conseguibili sono strettamente collegati al RA 4.2 (azione 4.2.1 dell'Asse 4).</p> <p><i>Target:</i> sistema produttivo e collettività</p> <p><i>Settore economico:</i> l'intervento è rivolto a tutti i settori presenti nelle aree pilota selezionate, incluse le imprese operanti nelle filiere a monte ed a valle di quelle localizzate in APEA e nelle altre filiere di interesse regionale.</p> <p><i>Territorio:</i> intero territorio regionale</p> <p><i>Beneficiari:</i> PMI, Reti di imprese e Consorzi, altri soggetti privati.</p>
---	--

Sezione 2. Assi prioritari									
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni									
Tabella 5 Asse III priorità 3c - Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi									
Modifica 33									
Testo vigente Dec. C(2018) 9115 final del 19/12/2018									
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
CO01	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno	Imprese	FESR	Più sviluppate	252,00			Regione Lazio	Annuale
CO02	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	Imprese	FESR	Più sviluppate	252,00			Regione Lazio	Annuale
CO06	Investimento produttivo: Investimenti privati corrispondenti al sostegno pubblico alle imprese (sovvenzioni)	EUR	FESR	Più sviluppate	13.500.000,00			Regione Lazio	Annuale
Proposta di modifica AdG									
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
CO01	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno	Imprese	FESR	Più sviluppate	214,00			Regione Lazio	Annuale
CO02	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	Imprese	FESR	Più sviluppate	214,00			Regione Lazio	Annuale
CO06	Investimento produttivo: Investimenti privati corrispondenti al sostegno pubblico alle imprese (sovvenzioni)	EUR	FESR	Più sviluppate	10.000.000,00			Regione Lazio	Annuale

Sezione 2. Assi prioritari	
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari	
Priorità d'investimento	3d - Sostenere la capacità delle PMI di impegnarsi nella crescita sui mercati regionali, nazionali e internazionali e nei processi di innovazione
Azione 3.6.3 Promozione e accompagnamento per l'utilizzo della finanza obbligazionaria innovativa per le PMI (es. Minibond)	
Modifica 34	
Testo vigente Dec. C(2018) 9115 final del 19/12/2018	Proposta di modifica AdG
[...] Finanza obbligazionaria innovativa Il set di interventi attivabili a valere sul POR FESR 2014-2020 prevede infatti, oltre agli interventi	Azione eliminata

<p>attuati tramite Strumenti di ingegneria finanziaria illustrati in corrispondenza delle azioni 3.6.1 e 3.6.4 alcuni interventi attuati tramite sovvenzioni a fondo perduto di supporto per l'abbattimento dei costi di accesso al mercato finanziario: questa misura ha lo scopo di supportare e incentivare l'apertura al mercato dei capitali delle migliori e più promettenti PMI del Lazio, al fine di favorirne una crescita accelerata (ad esempio tramite operazioni di emissione di MiniBond). Uno dei limiti di tale operazione è rappresentato dai costi di accesso a tali mercati su operazioni di piccolo taglio, che rendono non economicamente conveniente tale soluzione, o comunque finanziariamente troppo impegnativa a causa degli elevati costi direttamente ed indirettamente connessi alla emissione. Si prevedono sovvenzioni finalizzate ad abbattere in parte tali costi (tramite aiuti de minimis ex Reg. (UE) 1407/2013 o per servizi di consulenza straordinari ex art. 18 del Reg. (UE) 651/14), favorendo, in via esemplificativa, l'acquisizione di correlati servizi specialistici di advisory per emissione e collocamento, analisi e azioni di business planning e risk management, certificazione del rating, certificazione del bilancio, due diligence legale e/o fiscale.</p> <p>Destinatari finali: PMI</p> <p>Territorio: intero territorio regionale</p> <p>Beneficiari: PMI</p>	
---	--

Sezione 2. Assi prioritari									
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni									
Tabella 5 Asse III priorità 3d - Sostenere la capacità delle PMI di impegnarsi nella crescita sui mercati regionali, nazionali e internazionali e nei processi di innovazione									
Modifica 35									
Testo vigente Dec. C(2018) 9115 final del 19/12/2018									
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
CO01	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno	Imprese	FESR	Più sviluppate	3.040,00			Regione Lazio	Annuale
CO02	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	Imprese	FESR	Più sviluppate	10,00			Regione Lazio	Annuale
CO03	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni	Imprese	FESR	Più sviluppate	3.030,00			Regione Lazio	Annuale
CO07	Investimento produttivo: Investimenti privati	EUR	FESR	Più sviluppate	45.800.000,00			Regione Lazio	Annuale

	corrispondenti al sostegno pubblico alle imprese (diverso dalle sovvenzioni)								
Proposta di modifica AdG									
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
CO01	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno	Imprese	FESR	Più sviluppate	4.138,00			Regione Lazio	Annuale
CO02	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	Imprese	FESR	Più sviluppate	10,00			Regione Lazio	Annuale
CO03	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni	Imprese	FESR	Più sviluppate	4.138,00			Regione Lazio	Annuale
CO07	Investimento produttivo: Investimenti privati corrispondenti al sostegno pubblico alle imprese (diverso dalle sovvenzioni)	EUR	FESR	Più sviluppate	39.600.000,00			Regione Lazio	Annuale

Sezione 2. Assi prioritari													
2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione													
Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)													
Modifica 36													
Testo vigente Dec. C(2018) 9115 final del 19/12/2018													
Asse prioritario			3 - COMPETITIVITA'										
ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
						M	W	T	M	W	T		
CO02	O	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	Imprese	FESR	Più sviluppate			120			445,00	Monitoraggio regionale	L'indicatore di output si riferisce alle operazioni completate, considerate le performance attuative 2007-13 e l'investimento medio realizzabile.
CO03	O	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni	Imprese	FESR	Più sviluppate			400			3.130,00	Monitoraggio regionale	L'indicatore di output si riferisce alle operazioni completate, considerate le performance attuative previste in sede di valutazione ex ante e l'investimento medio realizzabile.
3.F	F	Capacità di certificazione	euro	FESR	Più sviluppate			45.000.000,00			276.400.000,00	Regione Lazio, Autorità di Certificazione	Indicatore finanziario selezionato nel rispetto dell'art. 5 del Reg (UE) 215/2014 modificato dal Reg.(UE) 2018/276
Proposta di modifica AdG													
Asse prioritario			3 - COMPETITIVITA'										
ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza
						M	W	T	M	W	T		

			caso									dell'indicatore
CO02	O	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	Imprese	FESR	Più sviluppate			120		860,00	Monitoraggio regionale	L'indicatore di output si riferisce alle operazioni completate, considerate le performance attuative 2007-13 e l'investimento medio realizzabile.
CO03	O	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni	Imprese	FESR	Più sviluppate			400		4.280,00	Monitoraggio regionale	L'indicatore di output si riferisce alle operazioni completate, considerate le performance attuative previste in sede di valutazione ex ante e l'investimento medio realizzabile.
3.F	F	Capacità di certificazione	euro	FESR	Più sviluppate			45.000.000,00		276.400.000,00	Regione Lazio, Autorità di Certificazione	Indicatore finanziario selezionato nel rispetto dell'art. 5 del Reg (UE) 215/2014 modificato dal Reg.(UE) 2018/276

Sezione 2. Assi prioritari	
2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione	
Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione	
Asse prioritario	3 – COMPETITIVITA'
Modifica 37	
Testo vigente Dec. C(2018) 9115 final del 19/12/2018	Proposta di modifica AdG
<p>Elementi qualitativi</p> <p>Il calcolo degli indicatori definiti per il quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione è stato effettuato assumendo quanto segue: l'indicatore finanziario, in conformità a quanto previsto dall'art. 5 del Reg (UE) 215/2014 come modificato dal Reg (UE) 2018/276 ed alla Guidance for Member States on Performance Framework Review and Reserve in 2014-20 (EGESIF 18-0021-01 del 19/6/2018), si riferisce all'importo totale delle spese ammissibili certificate e contabilizzate nel sistema contabile dell'Autorità di certificazione in conformità all'art. 126, lettera a) del regolamento (UE) n. 1303/2013 o - in aggiunta - anche all'importo delle domande di pagamento presentate alla Commissione nel 2019, che corrispondono alle spese sostenute dai beneficiari nel 2018, ma non necessariamente rimborsate dall'autorità di gestione al beneficiario entro il 2018. Il target finanziario assunto per l'Asse era stato definito prendendo in esame le performance realizzative per priorità conseguite nell'ambito del POR FESR 2007-13 (media</p>	<p>Elementi qualitativi</p> <p>Il calcolo degli indicatori definiti per il quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione è stato effettuato assumendo quanto segue: l'indicatore finanziario, in conformità a quanto previsto dall'art. 5 del Reg (UE) 215/2014 come modificato dal Reg (UE) 2018/276 ed alla Guidance for Member States on Performance Framework Review and Reserve in 2014-20 (EGESIF 18-0021-01 del 19/6/2018), si riferisce all'importo totale delle spese ammissibili certificate e contabilizzate nel sistema contabile dell'Autorità di certificazione in conformità all'art. 126, lettera a) del regolamento (UE) n. 1303/2013 o - in aggiunta - anche all'importo delle domande di pagamento presentate alla Commissione nel 2019, che corrispondono alle spese sostenute dai beneficiari nel 2018, ma non necessariamente rimborsate dall'autorità di gestione al beneficiario entro il 2018. Il target finanziario assunto per l'Asse era stato definito prendendo in esame le performance realizzative per priorità conseguite nell'ambito del POR FESR 2007-13 (media</p>

<p>performance finanziaria RAE 2010 e 2011), seppur non sempre coincidenti le tipologie di azioni e le modalità di attuazione; è stato aggiornato considerando che alcune stime originarie erano fondate su assunzioni non corrette. Il valore complessivo risultante dalla somma della spesa relativa a tutti gli assi al 31/12/2018 risulta superiore all'n+3 ed il target al 2023 corrisponde alla dotazione totale dell'Asse in esame.</p> <p>Il valore degli indicatori di output comuni è stato calcolato in base alla performance attuativa di progetti analoghi attivati all'inizio della programmazione 2007-13. Di conseguenza, anche valutando la durata media dei progetti in esame, è stato determinato il target al 2018; il target al 2023 corrisponde ai valori target complessivi associati alle priorità di investimento, che rappresentano più del 50% della dotazione dell'Asse.</p> <p>In particolare, i target sono stati definiti in coerenza con quanto previsto nella sezione 2.4 dell'Accordo di Partenariato, che definisce metodologia e meccanismi volti ad assicurare una confrontabilità per tutti i PO su medesime tipologie di azioni/operazioni nella verifica del performance framework.</p> <p><u>Indicatori di output:</u></p> <p>1. Gli indicatori di output selezionati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • rientrano tra gli indicatori definiti a livello nazionale e sono stati determinati in relazione alle performance realizzative di progetti analoghi che prevedono le medesime tipologie di investimento; • garantiscono una copertura finanziaria del 50,65% della dotazione finanziaria dell'Asse <p>2. I target al 31/12/2023 sono stati calcolati valutando i seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • per i CO02 e CO03 considerando la dimensione media di investimento registrata per il periodo 2007-13 e rapportandola alle risorse complessive disponibili, nonché rispetto agli aggiornamenti della VEXA relativa agli strumenti finanziari per il credito e le garanzie; si precisa che gli indicatori 	<p>performance finanziaria RAE 2010 e 2011), seppur non sempre coincidenti le tipologie di azioni e le modalità di attuazione; è stato aggiornato considerando che alcune stime originarie erano fondate su assunzioni non corrette. Il valore complessivo risultante dalla somma della spesa relativa a tutti gli assi al 31/12/2018 risulta superiore all'n+3 ed il target al 2023 corrisponde alla dotazione totale dell'Asse in esame.</p> <p>Il valore degli indicatori di output comuni è stato calcolato in base alla performance attuativa di progetti analoghi attivati nell'ambito della programmazione 2007-13 e sulla base delle evidenze risultanti dal parco progetti selezionato attraverso il Programma o rispetto alla tipologia di operazioni che si prevede di sostenere. Di conseguenza, anche valutando la durata media dei progetti in esame, è stato determinato il target al 2018; il target al 2023 corrisponde ai valori target complessivi associati alle priorità di investimento, che rappresentano più del 50% della dotazione dell'Asse.</p> <p>In particolare, i target sono stati definiti in coerenza con quanto previsto nella sezione 2.4 dell'Accordo di Partenariato, che definisce metodologia e meccanismi volti ad assicurare una confrontabilità per tutti i PO su medesime tipologie di azioni/operazioni nella verifica del performance framework.</p> <p><u>Indicatori di output:</u></p> <p>1. Gli indicatori di output selezionati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • rientrano tra gli indicatori definiti a livello nazionale e sono stati determinati in relazione alle performance realizzative di progetti analoghi che prevedono le medesime tipologie di investimento; • garantiscono una copertura finanziaria del 61,32% della dotazione finanziaria dell'Asse <p>2. I target al 31/12/2023 sono stati calcolati valutando i seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • per i CO02 e CO03 considerando la dimensione media di investimento del parco progetti selezionato attraverso il Programma, rispetto alla tipologia di operazioni che si prevede di sostenere e rapportandola alle risorse complessive disponibili, nonché rispetto agli aggiornamenti della VEXA relativa agli
---	--

<p>selezionati per il PF si riferiscono a specifiche azioni/sub-azioni dalle quali si attendono specifici risultati in relazione alla dotazione finanziaria assegnata come evidenziato di seguito:</p> <p>CO02: azione 3.3.1 (n.200 imprese; 35M€), azione 3.4.1 (n.210 imprese; 30M€), azione 3.1.3 (35 imprese; 30M€);</p> <p>CO03: azione 3.6.1 (n.3.000 imprese; 40M€) azione 3.3.1a - credito (n. 130 imprese; 5M€).</p> <ul style="list-style-type: none"> sulla base della partecipazione in media delle imprese e della collaborazione media con organismi di ricerca ai progetti di rete o in collaborazione. <p>3. I target intermedi al 31/12/2018 sono stati calcolati valutando i seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> tenendo conto dell'avanzamento registrato nell'ambito della programmazione 2007-13 per i primi anni, soprattutto per effetto dei tempi intercorsi tra la pubblicazione degli avvisi e le successive fasi attuative dei progetti fino alla conclusione. <p><u>Indicatore finanziario:</u></p> <p>Il target intermedio al 31/12/2018 è stato calcolato valutando i seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> media performance finanziaria 2007-13 (rif RAE 2010 e 2011), con gli aggiornamenti derivanti dalle erronee assunzioni sul livello di rotazione degli SF; <p>L'importo indicato, sommato a quello previsto per gli altri Assi, consente di garantire l'n+3 del Programma previsto per il 31/12/2018</p>	<p>strumenti finanziari per il credito e le garanzie; si precisa che gli indicatori selezionati per il PF si riferiscono a specifiche azioni/sub-azioni dalle quali si attendono specifici risultati in relazione alla dotazione finanziaria assegnata come evidenziato di seguito:</p> <p>CO02: azione 3.3.1 (n.170 imprese; 30M€), azione 3.4.1 (n.500 imprese; 14,5M€), azione 3.1.3 (190 imprese; 30M€);</p> <p>CO03: azione 3.6.1 (n. 4.110 imprese; 68,5M€) azione 3.3.1a - credito (n. 170 imprese; 6,5M€).</p> <ul style="list-style-type: none"> sulla base della partecipazione in media delle imprese e della collaborazione media con organismi di ricerca ai progetti di rete o in collaborazione. <p>3. I target intermedi al 31/12/2018 sono stati calcolati valutando i seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> tenendo conto dell'avanzamento registrato nell'ambito della programmazione 2007-13 per i primi anni, soprattutto per effetto dei tempi intercorsi tra la pubblicazione degli avvisi e le successive fasi attuative dei progetti fino alla conclusione. <p><u>Indicatore finanziario:</u></p> <p>Il target intermedio al 31/12/2018 è stato calcolato valutando i seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> media performance finanziaria 2007-13 (rif RAE 2010 e 2011), con gli aggiornamenti derivanti dalle erronee assunzioni sul livello di rotazione degli SF; <p>L'importo indicato, sommato a quello previsto per gli altri Assi, consente di garantire l'n+3 del Programma previsto per il 31/12/2018</p>
---	--

SEZIONE 2 ASSI PRIORITARI – ASSE 4 ENERGIA SOSTENIBILE E MOBILITA'

Sezione 2. Assi prioritari	
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari	
Priorità d'investimento	4b - Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese
Azione 4.2.1 - Incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo, dando priorità alle tecnologie ad alta efficienza	
Modifica 38	
Testo vigente Dec. C(2018) 9115 final del 19/12/2018	Proposta di modifica AdG
<p>Riconversione delle aree produttive in aree produttive ecologicamente attrezzate (APEA) e riduzione dei costi energia per le PMI</p> <p>[...]</p> <p><i>Settore economico:</i> l'intervento è rivolto a tutti i settori presenti nelle aree pilota selezionate, incluse le imprese operanti nelle filiere a monte ed a valle di quelle localizzate in APEA.</p>	<p>Riconversione delle aree produttive in aree produttive ecologicamente attrezzate (APEA) e riduzione dei costi energia per le PMI</p> <p>[...]</p> <p><i>Settore economico:</i> l'intervento è rivolto a tutti i settori presenti nelle aree pilota selezionate, incluse le imprese operanti nelle filiere a monte ed a valle di quelle localizzate in APEA e nelle altre filiere di interesse regionale.</p>

Sezione 2. Assi prioritari									
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni									
Tabella 5 Asse IV priorità di investimento 4b - Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese									
Modifica 39									
Testo vigente Dec. C(2018) 9115 final del 19/12/2018									
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
CO01	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno	numero	FESR	Più sviluppate	900,00			Regione Lazio	Annuale
CO02	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	numero	FESR	Più sviluppate	281,00			Regione Lazio	Annuale
CO03	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno	numero	FESR	Più sviluppate	900,00			Regione Lazio	Annuale

	finanziario diverso dalle sovvenzioni								
CO30	Energie rinnovabili: Capacità supplementare di produzione di energie rinnovabili	MW	FESR	Più sviluppate	3,30	Regione Lazio	Annuale		
CO34	Riduzione dei gas a effetto serra: Diminuzione annuale stimata dei gas a effetto serra	Tonnellate di CO2 equivalente	FESR	Più sviluppate	16.983,00	Regione Lazio (su elab. metod. UVAL)	Annuale		
Proposta di modifica AdG									
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
CO01	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno	numero	FESR	Più sviluppate	124,00			Regione Lazio	Annuale
CO02	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	numero	FESR	Più sviluppate	19,00			Regione Lazio	Annuale
CO03	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni	numero	FESR	Più sviluppate	105,00			Regione Lazio	Annuale
CO30	Energie rinnovabili: Capacità supplementare di produzione di energie rinnovabili	MW	FESR	Più sviluppate	1,30			Regione Lazio	Annuale
CO34	Riduzione dei gas a effetto serra: Diminuzione annuale stimata dei gas a effetto serra	Tonnellate di CO2 equivalente	FESR	Più sviluppate	4.246,00			Regione Lazio (su elab. metod. UVAL)	Annuale

Sezione 2. Assi prioritari

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa
-------------------------	---

Azione 4.1.1 - Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici

Modifica 40

Testo vigente Dec. C(2018) 9115 final del 19/12/2018	Proposta di modifica AdG
<p>Interventi per la riqualificazione energetica edilizia, la riconversione e rigenerazione energetica</p> <p>In continuità con quanto previsto nell'ambito della Call for proposal Energia sostenibile, in corso di implementazione attraverso il POR FESR 2007-13, l'azione incentiva un set di misure finalizzate alla realizzazione di audit energetici ed ai conseguenti investimenti per il miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici, quali: interventi sull'involucro edilizio e sugli impianti tecnologici; misure di riduzione dei consumi energetici;</p>	<p>Interventi per la riqualificazione energetica edilizia, la riconversione e rigenerazione energetica</p> <p>In continuità con quanto previsto nell'ambito della Call for proposal Energia sostenibile, in corso di implementazione attraverso il POR FESR 2007-13, l'azione incentiva un set di misure finalizzate alla realizzazione di audit energetici ed ai conseguenti investimenti per il miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici, quali: interventi sull'involucro edilizio e sugli impianti tecnologici; misure di riduzione dei consumi energetici; interventi per</p>

<p>interventi per l'incremento della capacità di autoproduzione di energia da fonte rinnovabile, per l'installazione di impianti di cogenerazione e trigenerazione ad alto rendimento, per l'implementazione di sistemi di monitoraggio e di gestione energetica (ad es. telecontrollo, sistemi di contabilizzazione energetica, sistemi intelligenti), per la realizzazione di reti di teleriscaldamento e teleraffrescamento per la distribuzione di energia all'interno dell'edificio e/o comprensorio interessato.</p> <p>Gli interventi riguarderanno molteplici tipologie di immobili quali, ad esempio: strutture pubbliche sedi regionali e di Enti locali (Comuni, Consorzi di Comuni, Province); strutture di servizi socio-educativi (asili nido, scuola dell'infanzia, scuole primarie e secondarie); strutture sportive (palestre, piscine e campi sportivi); strutture eroganti servizi sociali; strutture sanitarie.</p> <p>[....]</p>	<p>l'incremento della capacità di autoproduzione di energia da fonte rinnovabile, per l'installazione di impianti di cogenerazione e trigenerazione ad alto rendimento, per l'implementazione di sistemi di monitoraggio e di gestione energetica (ad es. telecontrollo, sistemi di contabilizzazione energetica, sistemi intelligenti), per la realizzazione di reti di teleriscaldamento e teleraffrescamento per la distribuzione di energia all'interno dell'edificio e/o comprensorio interessato. Analoghi interventi di efficientamento energetico potranno riguardare impianti, apparecchiature elettriche ed elettromeccaniche e reti principali di adduzione delle centrali di sollevamento e pompaggio a servizio dei Consorzi di Bonifica.</p> <p>Gli interventi riguarderanno molteplici tipologie di immobili quali, ad esempio: strutture pubbliche sedi regionali e di Enti locali (Comuni, Consorzi di Comuni, Province); strutture di servizi socio-educativi (asili nido, scuola dell'infanzia, scuole primarie e secondarie); strutture sportive (palestre, piscine e campi sportivi); strutture eroganti servizi sociali; strutture sanitarie; strutture e impianti dei Consorzi di Bonifica.</p> <p>[....]</p>
---	--

Sezione 2. Assi prioritari									
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni									
Tabella 5 Asse IV priorità di investimento 4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa									
Modifica 41									
Testo vigente Dec. C(2018) 9115 final del 19/12/2018									
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
CO31	Efficienza energetica: Numero di nuclei familiari con una migliore classificazione dei consumi energetici	Nuclei familiari	FESR	Più sviluppate	600,00			Regione Lazio	Annuale
CO32	Efficienza energetica: Diminuzione del consumo annuale di energia primaria degli edifici pubblici	kWh/anno	FESR	Più sviluppate	9.845.000,00			Regione Lazio	Annuale
CO34	Riduzione dei gas a effetto serra: Diminuzione annuale stimata dei gas a effetto serra	Tonnellate di CO2 equivalente	FESR	Più sviluppate	5.998,00			Regione Lazio (su elab. metod. UVAL)	Annuale

Proposta di modifica AdG									
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
CO32	Efficienza energetica: Diminuzione del consumo annuale di energia primaria degli edifici pubblici	kWh/anno	FESR	Più sviluppate	20.271.000,00			Regione Lazio	Annuale
CO34	Riduzione dei gas a effetto serra: Diminuzione annuale stimata dei gas a effetto serra	Tonnellate di CO2 equivalente	FESR	Più sviluppate	5.639,00			Regione Lazio (su elab. metod. UVAL)	Annuale

Sezione 2. Assi prioritari	
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari	
Priorità d'investimento	4e - Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni
Azione 4.6.2 Interventi di mobilità sostenibile urbana anche incentivando l'utilizzo di sistemi di trasporto a basso impatto ambientale, il completamento, l'attrezzaggio del sistema e il rinnovamento delle flotte	
Modifica 42	
Testo vigente Dec. C(2018) 9115 final del 19/12/2018	Proposta di modifica AdG
<p>Investimenti per il TPL</p> <p>L'Azione prevede l'acquisto di circa 65 autobus ad alta efficienza ambientale (alimentati a metano o elettrici almeno EURO 6) per impiego esclusivo nell'area urbana e metropolitana di Roma e nel quadro di azioni di mobilità urbana sostenibile integrata.</p> <p>Target: Cittadini, in particolare pendolari per lavoro e/o studio</p> <p>Settore economico: Trasporto Pubblico Locale</p> <p>Territorio: Città metropolitana di Roma (ex Provincia di Roma ai sensi dell'art.1 co.6 della L.56/2014)</p> <p>Beneficiari: Regione Lazio, Roma Capitale</p>	<p>Investimenti per il TPL</p> <p>L'Azione prevede l'acquisto di circa 65 autobus ad alta efficienza ambientale (alimentati a metano o elettrici almeno EURO 6) per impiego esclusivo nell'area urbana e metropolitana di Roma e nel quadro di azioni di mobilità urbana sostenibile integrata.</p> <p>Target: Cittadini, in particolare pendolari per lavoro e/o studio</p> <p>Settore economico: Trasporto Pubblico Locale</p> <p>Territorio: Città metropolitana di Roma (ex Provincia di Roma ai sensi dell'art.1 co.6 della L.56/2014)</p> <p>Beneficiari: Regione Lazio, Roma Capitale, Società esercenti il TPL</p>

Sezione 2. Assi prioritari													
2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione													
Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)													
Modifica 43													
Testo vigente Dec. C(2018) 9115 final del 19/12/2018													
Asse prioritario			4 - ENERGIA SOSTENIBILE E MOBILITA'										
ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
						M	W	T	M	W	T		
CO32	O	Efficienza energetica: Diminuzione del consumo annuale di energia primaria degli edifici pubblici	kWh/anno	FESR	Più sviluppate			0			9.845.000,00	Monitoraggio regionale	L'indicatore di output è determinato assumendo a riferimento i valori di una Attività analoga (programmazione FESR 2007-2013) e stimando il mix di interventi previsti.
4.F	F	Capacità di certificazione	euro	FESR	Più sviluppate			29.684.160,00			176.000.000,00	Regione Lazio, Autorità di Certificazione	Indicatore finanziario selezionato nel rispetto dell'art. 5 del Reg (UE) 215/2014, modificato dal Reg. (UE) 2018/276
794C	O	Unità beni acquistati	n°	FESR	Più sviluppate			30			67,00	Monitoraggio regionale	L'indicatore di output è determinato in base ai costi medi di mercato del materiale rotabile e si riferisce ad operazioni completate
4.OI	I	N° operazioni avviate	Numero	FESR	Più sviluppate			30			120,00	Monitoraggio regionale	L'indicatore di attuazione (key implementation step) è stato definito tenendo conto dell'aggiornamento delle stime relative alla dimensione media di investimento
Proposta di modifica AdG													
Asse prioritario			4 - ENERGIA SOSTENIBILE E MOBILITA'										
ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
						M	W	T	M	W	T		
CO32	O	Efficienza energetica: Diminuzione del consumo annuale di energia primaria degli edifici pubblici	kWh/anno	FESR	Più sviluppate						20.271.200,00	Monitoraggio regionale	L'indicatore di output è determinato assumendo a riferimento i valori di una Attività analoga (programmazione FESR 2007-2013) e stimando il mix di interventi previsti.
4.F	F	Capacità di certificazione	euro	FESR	Più sviluppate						164.912.000,00	Regione Lazio, Autorità di Certificazione	Indicatore finanziario selezionato nel rispetto dell'art. 5 del Reg (UE) 215/2014, modificato dal Reg. (UE) 2018/276
794C	O	Unità beni acquistati	n°	FESR	Più sviluppate						67,00	Monitoraggio regionale	L'indicatore di output è determinato in base ai costi medi di mercato del

Asse prioritario			4 - ENERGIA SOSTENIBILE E MOBILITA'								
ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di	Unità di misura,	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018		Target finale (2023)		Fonte di dati	Se del caso, spiegazione
4.OI	I	N° operazioni avviate	Numero	FESR	Più sviluppate				140,00	Monitoraggio regionale	L'indicatore di attuazione (key implementation step) è stato definito tenendo conto dell'aggiornamento delle stime relative alla dimensione media di investimento

Sezione 2. Assi prioritari	
2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione	
Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione	
Asse prioritario	4 - ENERGIA SOSTENIBILE E MOBILITA'
Modifica 44	
Testo vigente Dec. C(2018) 9115 final del 19/12/2018	Proposta di modifica AdG
<p>Elementi qualitativi</p> <p>Il calcolo degli indicatori definiti per il quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione è stato effettuato assumendo quanto segue: l'indicatore finanziario, in conformità a quanto previsto dall'art. 5 del Reg (UE) 215/2014 come modificato dal Reg (UE) 2018/276 ed alla Guidance for Member States on Performance Framework Review and Reserve in 2014-20 (EGESIF 18-0021-01 del 19/6/2018), si riferisce all'importo totale delle spese ammissibili certificate e contabilizzate nel sistema contabile dell'Autorità di certificazione in conformità all'art. 126, lettera a) del regolamento (UE) n. 1303/2013 o - in aggiunta - anche all'importo delle domande di pagamento presentate alla Commissione nel 2019, che corrispondono alle spese sostenute dai beneficiari nel 2018, ma non necessariamente rimborsate dall'autorità di gestione al beneficiario entro il 2018. Il target finanziario assunto per l'Asse è stato definito prendendo in esame le performance realizzative per priorità conseguite nell'ambito del POR FESR 2007-13 (media performance finanziaria RAE 2010 e 2011), seppur non tutte coincidenti le tipologie di azioni e le modalità di attuazione. Il valore complessivo risultante dalla somma della spesa relativa a tutti gli assi al 31/12/2018 risulta superiore all'n+3 ed il target al 2023 corrisponde alla dotazione totale dell'Asse in esame.</p> <p>Il valore degli indicatori di output è stato calcolato in base alla performance attuativa di progetti</p>	<p>Elementi qualitativi</p> <p>Il calcolo degli indicatori definiti per il quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione è stato effettuato assumendo quanto segue: l'indicatore finanziario, in conformità a quanto previsto dall'art. 5 del Reg (UE) 215/2014 come modificato dal Reg (UE) 2018/276 ed alla Guidance for Member States on Performance Framework Review and Reserve in 2014-20 (EGESIF 18-0021-01 del 19/6/2018), si riferisce all'importo totale delle spese ammissibili certificate e contabilizzate nel sistema contabile dell'Autorità di certificazione in conformità all'art. 126, lettera a) del regolamento (UE) n. 1303/2013 o - in aggiunta - anche all'importo delle domande di pagamento presentate alla Commissione nel 2019, che corrispondono alle spese sostenute dai beneficiari nel 2018, ma non necessariamente rimborsate dall'autorità di gestione al beneficiario entro il 2018. Il target finanziario assunto per l'Asse è stato definito prendendo in esame le performance realizzative per priorità conseguite nell'ambito del POR FESR 2007-13 (media performance finanziaria RAE 2010 e 2011), seppur non tutte coincidenti le tipologie di azioni e le modalità di attuazione. Il valore complessivo risultante dalla somma della spesa relativa a tutti gli assi al 31/12/2018 risulta superiore all'n+3 ed il target al 2023 corrisponde alla dotazione totale dell'Asse in esame.</p> <p>Il valore degli indicatori di output è stato calcolato in base alla performance attuativa di progetti analoghi</p>

<p>analoghi attivati all'inizio della programmazione 2007-13.</p> <p>Il valore dell'indicatore di attuazione (key implementation step) è stato calcolato tenendo conto della dimensione media di investimento dei progetti in analoghe esperienze nell'ambito della programmazione FESR 2007-13, aggiornata in base a nuove stime di tale dimensione per quanto concerne l'efficienza energetica degli edifici pubblici. Di conseguenza, sulla base di tali valutazioni, è stato determinato il target al 2018; il target al 2023 corrisponde ai valori target complessivi associati alle priorità di investimento, che rappresentano più del 50% della dotazione dell'Asse.</p> <p>In particolare, i target sono stati definiti in coerenza con quanto previsto nella sezione 2.4 dell'Accordo di Partenariato, che definisce metodologia e meccanismi volti ad assicurare una confrontabilità per tutti i PO su medesime tipologie di azioni/operazioni nella verifica del performance framework.</p> <p><u>Indicatori di attuazione e output:</u></p> <p>1. L'indicatore di attuazione (key implementation step) selezionato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • rientra nell'ambito dell'unico indicatore, definito a livello nazionale, "numero di operazioni avviate" riconducibile alla fase procedurale; • garantisce una copertura finanziaria del 33,5% della dotazione finanziaria dell'Asse <p>2. Gli indicatori di output selezionati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • rientrano tra gli indicatori definiti a livello nazionale e sono stati determinati in base ai costi medi di mercato del materiale rotabile ovvero assumendo a riferimento i valori di una Attività analoga (programmazione FESR 2007-2013), prendendo in considerazione un mix di investimenti realizzabile con le risorse disponibili; • garantiscono una copertura finanziaria del 55,11% della dotazione finanziaria dell'Asse <p>3. I target al 31/12/2023 sono stati calcolati valutando i seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • considerando la dimensione media di 	<p>attivati nell'ambito della programmazione 2007-13.</p> <p>Il valore dell'indicatore di attuazione (key implementation step) è stato calcolato tenendo conto della dimensione media di investimento dei progetti in analoghe esperienze nell'ambito della programmazione FESR 2007-13, aggiornata in base a nuove stime di tale dimensione per quanto concerne l'efficienza energetica degli edifici pubblici. Di conseguenza, sulla base di tali valutazioni, è stato determinato il target al 2018; il target al 2023 corrisponde ai valori target complessivi associati alle priorità di investimento, che rappresentano più del 50% della dotazione dell'Asse.</p> <p>In particolare, i target sono stati definiti in coerenza con quanto previsto nella sezione 2.4 dell'Accordo di Partenariato, che definisce metodologia e meccanismi volti ad assicurare una confrontabilità per tutti i PO su medesime tipologie di azioni/operazioni nella verifica del performance framework.</p> <p><u>Indicatori di attuazione e output:</u></p> <p>1. L'indicatore di attuazione (key implementation step) selezionato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • rientra nell'ambito dell'unico indicatore, definito a livello nazionale, "numero di operazioni avviate" riconducibile alla fase procedurale; • garantisce una copertura finanziaria del 47,24% della dotazione finanziaria dell'Asse <p>2. Gli indicatori di output selezionati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • rientrano tra gli indicatori definiti a livello nazionale e sono stati determinati in base ai costi medi di mercato del materiale rotabile ovvero assumendo a riferimento i valori di una Attività analoga (programmazione FESR 2007-2013), prendendo in considerazione un mix di investimenti realizzabile con le risorse disponibili; • garantiscono una copertura finanziaria del 72,1% della dotazione finanziaria dell'Asse <p>3. I target al 31/12/2023 sono stati calcolati valutando i seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • considerando la dimensione media di investimento registrata per il periodo 2007-
---	---

<p>investimento registrata per il periodo 2007-13, aggiornata in base ad una nuova stima di tale dimensione per quanto riguarda le diverse priorità di investimento correlate e rapportandola alle risorse complessive disponibili</p> <p>4. I target intermedi al 31/12/2018 sono stati calcolati valutando i seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • tenendo conto della necessità di assicurare una adeguata performance realizzativa per quanto concerne l'indicatore di attuazione (KIS); • tenendo conto dell'avanzamento registrato nell'ambito della programmazione 2007-13 per i primi anni, soprattutto per effetto dei tempi medi di progettazione e per l'espletamento delle procedure di gara ed affidamento lavori e forniture; • durata media delle operazioni finanziate. <p><u>Indicatore finanziario:</u></p> <p>Il target intermedio al 31/12/2018 è stato calcolato valutando i seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • media performance finanziaria 2007-13 (rif RAE 2010 e 2011); <p>L'importo indicato, sommato a quello previsto per gli altri Assi, consente di garantire l'n+3 del Programma previsto per il 31/12/2018.</p>	<p>13, aggiornata in base ad una nuova stima di tale dimensione per quanto riguarda le diverse priorità di investimento correlate e rapportandola alle risorse complessive disponibili</p> <p>4. I target intermedi al 31/12/2018 sono stati calcolati valutando i seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • tenendo conto della necessità di assicurare una adeguata performance realizzativa per quanto concerne l'indicatore di attuazione (KIS); • tenendo conto dell'avanzamento registrato nell'ambito della programmazione 2007-13 per i primi anni, soprattutto per effetto dei tempi medi di progettazione e per l'espletamento delle procedure di gara ed affidamento lavori e forniture; • durata media delle operazioni finanziate. <p><u>Indicatore finanziario:</u></p> <p>Il target intermedio al 31/12/2018 è stato calcolato valutando i seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • media performance finanziaria 2007-13 (rif RAE 2010 e 2011); <p>L'importo indicato, sommato a quello previsto per gli altri Assi, consente di garantire l'n+3 del Programma previsto per il 31/12/2018.</p>
---	---

SEZIONE 2 ASSI PRIORITARI – ASSE 6 ASSISTENZA TECNICA

Sezione 2. Assi prioritari	
2.B.6 Azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli obiettivi specifici (per asse prioritario)	
2.B.6.1 Descrizione delle azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli obiettivi specifici	
Asse prioritario	6 – ASSISTENZA TECNICA
Modifica 45	
Testo vigente Dec. C(2018) 9115 final del 19/12/2018	Proposta di modifica AdG
L'attività di assistenza tecnica è diretta ad assicurare il supporto necessario alle Autorità del Programma, segnatamente all'Autorità di Gestione, per la programmazione e la gestione del Programma Operativo. Le attività declinate sono diverse da quanto previsto nell'OT I I sia a livello Regionale (vedi PO FSE 2011/2020) sia a livello Nazionale (vedi PON GOVERNANCE 2014/2020).	L'attività di assistenza tecnica è diretta ad assicurare il supporto necessario alle Autorità del Programma, segnatamente all'Autorità di Gestione, per la programmazione e la gestione del Programma Operativo. Le attività declinate sono diverse da quanto previsto nell'OT I I sia a livello Regionale (vedi PO FSE 2014/2020) sia a livello Nazionale (vedi PON GOVERNANCE 2014/2020).
Le principali azioni previste nell'ambito dell'Asse riguardano	Le principali azioni previste nell'ambito dell'Asse riguardano
[....]	[....]
<ul style="list-style-type: none"> servizi di supporto, facilitazione ed accompagnamento per gli investimenti correlati all'Azione 3.1.3; 	<ul style="list-style-type: none"> servizi di supporto, facilitazione ed accompagnamento per gli investimenti correlati alle Azioni previste dal PO;
[....]	[....]

Sezione 2. Assi prioritari						
2.B.6.2 Indicatori di output che si prevede contribuiranno al conseguimento dei risultati						
Tabella I3: Indicatori di output (per asse prioritario) (per FESR/FSE/Fondo di coesione)						
Modifica 46						
Testo vigente Dec. C(2018) 9115 final del 19/12/2018						
Asse prioritario						
6 – ASSISTENZA TECNICA						
ID	Indicatore (denominazione dell'indicatore)	Unità di misura	Valore obiettivo (2023) (facoltativo)			Fonte di dati
			M	W	T	
6.01	Riduzione dei tempi di valutazione delle operazioni	%			20,00	Sistema di monitoraggio Regione Lazio
6.02	Rapporti di valutazione prodotti	num			6,00	Sistema di monitoraggio Regione Lazio
6.03	Eventi di informazione e comunicazione organizzati	num			100,00	Sistema di monitoraggio Regione Lazio
6.04	Sistemi informativi realizzati	n.			1,00	Sistema di monitoraggio Regione Lazio
6.05	Studi e ricerche	n.			10,00	Sistema di monitoraggio Regione Lazio
6.06	Numero di progetti per rafforzare la capacità dei beneficiari	n.			3,00	Sistema di monitoraggio Regione Lazio
Proposta di modifica AdG						
Asse prioritario						
6 – ASSISTENZA TECNICA						
ID	Indicatore (denominazione dell'indicatore)	Unità di misura	Valore obiettivo (2023) (facoltativo)			Fonte di dati
			M	W	T	
6.01	Riduzione dei tempi di valutazione delle operazioni	%			20,00	Sistema di monitoraggio Regione Lazio
6.02	Rapporti di valutazione prodotti	num			5,00	Sistema di monitoraggio Regione Lazio
6.03	Eventi di informazione e	num			120,00	Sistema di monitoraggio Regione Lazio

Asse prioritario		6 – ASSISTENZA TECNICA				
ID	Indicatore (denominazione dell'indicatore)	Unità di misura	Valore obiettivo (2023) (facoltativo)			Fonte di dati
	comunicazione organizzati					
6.04	Sistemi informativi realizzati	n.			2,00	Sistema di monitoraggio Regione Lazio
6.05	Studi e ricerche	n.			5,00	Sistema di monitoraggio Regione Lazio
6.06	Numero di progetti per rafforzare la capacità dei beneficiari	n.			6,00	Sistema di monitoraggio Regione Lazio

Sezione 3. Piano di finanziamento

3.1 Dotazione finanziaria

Tabelle 17, 18a e 18c

Modifica 47

Il testo vigente Dec. C(2018) 9115 final del 19/12/2018 delle tabelle verrà modificato sulla base della rimodulazione illustrata nella tabella seguente

Asse	Obiettivo Tematico	Fondo	Categoria di regioni	(1) Dotazione Finanziaria principale (contributo UE)	(2) Importo riserva conseguita (contributo UE)	(3) Importo riserva non conseguita (contributo UE)	(4) Assegnazione riserva da riprogrammare (contributo UE)	Nuova dotazione complessiva (contributo UE)
I Ricerca e innovazione	OT1 - Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione	FESR	Più sviluppate	84.330.000,00	5.670.000,00		5.544.000,0000	95.544.000,0000
		FESR	Più sviluppate	8.500.000,00				8.500.000,0000
	nuovo totale Asse I				92.830.000,00	5.670.000,00	-	5.544.000,00
II Lazio digitale	OT2 - Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime	FESR	Più sviluppate	72.275.495,00	4.859.505,00			77.135.000,0000
		FESR	Più sviluppate	8.500.000,00				8.500.000,0000
	nuovo totale Asse II				63.775.495,00	4.859.505,00	-	-
III Competitività	OT3 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, del settore agricolo (per il FEASR) e del settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP)	FESR	Più sviluppate	129.493.400,00	8.706.600,00			138.200.000,0000
IV Energia sostenibile e mobilità	OT4 - Sostenere il passaggio di transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	FESR	Più sviluppate	82.456.000,00	5.544.000,00	5.544.000,0000		82.456.000,0000
V Rischio idrogeologico e sismico	OT5 - Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e la gestione dei rischi	FESR	Più sviluppate	68.708.149,00	4.291.851,00			73.000.000,0000
sub TOTALE				437.263.044,00	29.071.956,00	5.544.000,00	5.544.000,00	466.335.000,00
VI Assistenza tecnica		FESR	Più sviluppate	18.197.597,00				18.197.597,0000
TOTALE				455.460.641,00	29.071.956,00	5.544.000,00	5.544.000,00	484.532.597,00

12. ELEMENTI DISTINTI

12. ELEMENTI DISTINTI										
12.2 Quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione del programma operativo										
Tabella 28: Quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione per fondo e categoria di regioni (tabella riassuntiva)										
Modifica 48										
Testo vigente Dec. C(2015) 924 del 12/2/2015, Dec. C(2017) 8227 del 7/12/2017 e Dec. C(2018) 9115 final del 19/12/2018										
Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)		
					M	W	T	M	W	T
1 - RICERCA E INNOVAZIONE	FESR	Più sviluppate	Ricerca, innovazione: Numero di imprese che cooperano con istituti di ricerca	Imprese			0			300,00
1 - RICERCA E INNOVAZIONE	FESR	Più sviluppate	Ricerca, innovazione: Numero di imprese beneficiarie di un sostegno finalizzato all'introduzione di nuovi prodotti per l'azienda	Imprese			0			360,00
1 - RICERCA E INNOVAZIONE	FESR	Più sviluppate	Capacità di certificazione	euro			40.000.000,00			180.000.000,00
1 - RICERCA E INNOVAZIONE	FESR	Più sviluppate	N° operazioni avviate	Numero			40			140,00
1 - RICERCA E INNOVAZIONE	FESR	Più sviluppate	N° operazioni avviate	Numero			130			135,00
2 - LAZIO DIGITALE	FESR	Più sviluppate	Capacità di certificazione	euro			27.000.000,00			154.270.000,00
2 - LAZIO DIGITALE	FESR	Più sviluppate	Numero di unità abitative aggiuntive con accesso alla banda larga di almeno 30Mbps	Unità abitative			0			330.313,00
2 - LAZIO DIGITALE	FESR	Più sviluppate	Numero di unità abitative aggiuntive con accesso alla banda larga di almeno 100Mbps	Unità abitative			0			245.427,00
2 - LAZIO DIGITALE	FESR	Più sviluppate	N° operazioni avviate totali	Numero			85			195,00
2 - LAZIO DIGITALE	FESR	Più sviluppate	N° operazioni avviate accesso alla banda larga ad almeno 100Mbps	Numero			63			145,00
3 - COMPETITIVITA'	FESR	Più sviluppate	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	Imprese			120			445,00
3 - COMPETITIVITA'	FESR	Più sviluppate	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni	Imprese			400			3.130,00
3 - COMPETITIVITA'	FESR	Più sviluppate	Capacità di certificazione	euro			45.000.000,00			276.400.000,00
4 - ENERGIA SOSTENIBILE E MOBILITÀ	FESR	Più sviluppate	Efficienza energetica: Diminuzione del consumo annuale di energia primaria degli edifici pubblici	kWh/anno			0			9.845.000,00
4 - ENERGIA SOSTENIBILE E MOBILITÀ	FESR	Più sviluppate	Capacità di certificazione	euro			29.684.160,00			176.000.000,00
4 - ENERGIA SOSTENIBILE E MOBILITÀ	FESR	Più sviluppate	Unità beni acquistati	n°			30			67,00
4 - ENERGIA SOSTENIBILE E MOBILITÀ	FESR	Più sviluppate	N° operazioni avviate	Numero			30			120,00
5 - RISCHIO IDROGEOLOGICO E SISMICO	FESR	Più sviluppate	Prevenzione e gestione dei rischi: Popolazione che beneficia di misure di prevenzione delle alluvioni	Persone			0,00			70.000,00
5 - RISCHIO IDROGEOLOGICO E SISMICO	FESR	Più sviluppate	Capacità di certificazione	euro			12.716.445,00			146.000.000,00
5 - RISCHIO IDROGEOLOGICO E SISMICO	FESR	Più sviluppate	N° operazioni avviate	Numero			30			72,00
Proposta di modifica AdG										
Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)		
					M	W	T	M	W	T
1 - RICERCA E INNOVAZIONE	FESR	Più sviluppate	Ricerca, innovazione: Numero di imprese che cooperano con istituti di ricerca	Imprese			0			120,00
1 - RICERCA E INNOVAZIONE	FESR	Più sviluppate	Ricerca, innovazione: Numero di imprese beneficiarie di un sostegno finalizzato all'introduzione di nuovi prodotti per l'azienda	Imprese			0			200,00
1 - RICERCA E INNOVAZIONE	FESR	Più sviluppate	Capacità di certificazione	euro			40.000.000,00			208.088.000,00
1 - RICERCA E INNOVAZIONE	FESR	Più sviluppate	N° operazioni avviate	Numero			40			70,00
1 - RICERCA E INNOVAZIONE	FESR	Più sviluppate	N° operazioni avviate	Numero			130			150,00
2 - LAZIO DIGITALE	FESR	Più sviluppate	Capacità di certificazione	euro			27.000.000,00			137.270.000,00
2 - LAZIO DIGITALE	FESR	Più sviluppate	Numero di unità abitative aggiuntive con accesso alla banda larga di almeno 30Mbps	Unità abitative			0			264.250,00

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)		
					M	W	T	M	W	T
2 - LAZIO DIGITALE	FESR	Più sviluppate	Numero di unità abitative aggiuntive con accesso alla banda larga di almeno 100Mbps	Unità abitative			0			196.342,00
2 - LAZIO DIGITALE	FESR	Più sviluppate	N° operazioni avviate totali	Numero			85			195,00
2 - LAZIO DIGITALE	FESR	Più sviluppate	N° operazioni avviate accesso alla banda larga ad almeno 100Mbps	Numero			63			145,00
2 - LAZIO DIGITALE	FESR	Più sviluppate	Data Center realizzati	Numero			-			1
3 - COMPETITIVITA'	FESR	Più sviluppate	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	Imprese			120			860,00
3 - COMPETITIVITA'	FESR	Più sviluppate	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni	Imprese			400			4.280,00
3 - COMPETITIVITA'	FESR	Più sviluppate	Capacità di certificazione	euro			45.000.000,00			276.400.000,00
4 - ENERGIA SOSTENIBILE E MOBILITÀ	FESR	Più sviluppate	Efficienza energetica: Diminuzione del consumo annuale di energia primaria degli edifici pubblici	kWh/anno			0			20.271.200,00
4 - ENERGIA SOSTENIBILE E MOBILITÀ	FESR	Più sviluppate	Capacità di certificazione	euro			29.684.160,00			164.912.000,00
4 - ENERGIA SOSTENIBILE E MOBILITÀ	FESR	Più sviluppate	Unità beni acquistati	n°			30			67,00
4 - ENERGIA SOSTENIBILE E MOBILITÀ	FESR	Più sviluppate	N° operazioni avviate	Numero			30			140,00
5 - RISCHIO IDROGEOLOGICO E SISMICO	FESR	Più sviluppate	Prevenzione e gestione dei rischi: Popolazione che beneficia di misure di prevenzione delle alluvioni	Persone			0,00			70.000,00
5 - RISCHIO IDROGEOLOGICO E SISMICO	FESR	Più sviluppate	Capacità di certificazione	euro			12.716.445,00			146.000.000,00
5 - RISCHIO IDROGEOLOGICO E SISMICO	FESR	Più sviluppate	N° operazioni avviate	Numero			30			72,00